

SPORT

DEL LUNEDÌ

SCI

Le Universiadi terminano a Tarvisio con l'argento della staffetta maschile e il bronzo di Marta Capurso

Coppa, doppia delusione azzurra

MARIBOR Giornate amare per l'Italia dello sci a meno di una settimana dai Mondiali di Saint Moritz. Negli slalom, dove gli azzurri manifestano evidenti lacune, ieri a Maribor (donne) e Kitzbuhel (uomini) il miglior risultato complessivo è stato il 15.º posto di Giancarlo Bergamelli. Le delusioni maggiori arrivano proprio dagli uomini: Giorgio Rocca dopo il trionfo di Wengen, il primo della carriera di Coppa, sembrava essersi sbloccato ma è andato subito male: uscito alla prima manche. Kitzbuhel premia invece la prima vittoria di Coppa del finlandese Kalle Palander: nel '99 stupì il mondo conquistando il titolo iridato a Vail. Con due manche splendide e coraggiose ha preceduto i due austriaci Schoenfelder e Schilchegger, di 31 e 53 centesimi. Bergamelli ha accumulato un distacco di oltre due secondi, un abisso. In

campo femminile continua invece lo stato di grazia della svedese Sonja Paerson: terza vittoria consecutiva. Dopo i due giganti la svedese si è imposta anche tra i pali stretti davanti alla croata Janica Kostelic che ha chiuso con 18 centesimi di ritardo e la giovane austriaca Hosp. Col secondo posto la croata, pur con un'influenza intestinale, si è aritmeticamente aggiudicata con due gare d'anticipo la Coppa del Mondo di specialità. Migliore delle azzurre Annalisa Ceresa, 18.ª.

Le Universiadi di Tarvisio si sono invece concluse, per l'Italia, con una medaglia d'argento nella staffetta 5 mila metri maschile (Nicola Franceschini, Nicola Rodigari, Michele Antonelli e Alessandro Ortali) e un bronzo nel short track 3 mila metri femminile di Marta Capurso.

● A pagina XVII



Giorgio Rocca in azione: deludente prova azzurra in vista dei Mondiali che ormai sono alle porte.

CALCIO SERIE B



Gli alabardati al «Rocco» si fanno raggiungere e superare dal Bari negli ultimi minuti causa una doppietta di Spinesi

La Triestina resta in panne ma conserva il comando

Una brutta Unione, debilitata dalle numerose assenze, si illude dopo il gol di De Poli

SERIE A

L'Udinese esorcizza il Diavolo



Vieri in azione: l'attaccante ieri ha realizzato una preziosa tripletta.

UDINE Clamorosa vittoria dell'Udinese nel posticipo serale contro il Milan, battuto su rigore da Muzzi. Grande prova d'orgoglio dei friulani che nella ripresa sono riusciti a contenere le sfortune del Diavolo, che adesso viene agguantato in vetta dall'Inter. Nella giornata che ha fatto registrare l'esordio di Batistuta con la maglia dell'Inter, si è scatenato ancora una volta Vieri che con una tripletta ha piegato la resistenza dell'Empoli. La Juventus, con il lutto al braccio per la scomparsa di Gianni Agnelli, tiene il passo grazie al successo facile con il Piacenza. Del Piero ha aperto le danze e Nedved, sempre nel primo tempo ha messo al sicuro il risultato. Tra le big del campionato battuta d'arresto per la Lazio che, sconfitta dalla Reggina all'Olimpico, interrompe la striscia positiva di 16 giornate. Continua la crisi del Chievo piegato a Perugia, mentre si dividono la posta in palio Brescia e Parma con il ritorno al gol di Roby Baggio. Rocambolesco pareggio anche tra Bologna e Torino. I granata si fanno rimontare due volte dalla squadra di Guidolin.

● Alle pagine IV e V



Il gol realizzato da De Poli nella ripresa: la gioia è durata poco. (Foto Lasorte)

TRIESTE Triestina inaspettatamente a gambe all'aria. Il Bari, che non vinceva da una vita, ha fatto bottino pieno al «Rocco» ribaltando il risultato nel giro di 8' grazie a una doppietta di Spinesi. Una sconfitta immeritata (il pareggio sarebbe stato più equo) ma l'Alabarda ieri è proprio andata in cerca di rogne. L'assenza dell'ultimo momento di Parisi (che si è aggiunta a quelle di Zanini, Gentile, Bacis e Baù) ha costretto l'allenatore a scombinate la difesa e ad alterare gli equilibri del collettivo. Con Bega a sinistra e il duo Venturelli-Maietta al centro, la Triestina si è scoperta vulnerabile in difesa. Una squadra molto meno brillante rispetto al solito che specie nel primo tempo ha punto poco (solo un colpo di testa di Fava sulla traversa).

Nella ripresa è arrivato il gol del vantaggio di De Poli dopo un batti e ribatti in area. Il Bari di Tardelli si è reso pericoloso con il debuttante Godeas (un ex), fermato da una parata di Pagotto e dalla traversa. Al 38' scende il gelo in seguito a un grande gol da fuori di Spinesi. A quel punto Rossi ha ordinato l'avanti tutta inserendo una quarta punta (Beretta) quando bisognava accontentarsi dell'1-1. E così, Spinesi ha avuto modo di colpire ancora. Tuttavia l'Alabarda è uscita dal campo tra gli applausi. E' ancora prima con tre punti di vantaggio sulle seconde grazie ai pareggi negli scontri diretti tra Livorno-Samp e Lecce-Siena.

● Alle pagine II e III

Collegamento su Raidue «Quelli che il calcio» non porta fortuna alla squadra rossoalabardata...

TRIESTE La prima volta di «Quelli che il calcio» allo Stadio Rocco non porta fortuna alla Triestina. Anzi. Face da funerale quando alle cinque meno un quarto, praticamente a tempo scaduto, Peppe Quintale si inserisce nel popolare contenitore di Raidue per dare da Trieste la feroce notizia del raddoppio pugliese.

Simona Ventura subito imbecca il pelato cabarettista napoletano: «Ma allora sei tu che porti sfortuna alla Triestina...». Il sindaco Dipiazza non se lo fa dire due volte e rincara: «Peppe, ci hai portato sfortuna...». L'ex «Iena» che ha seguito la Ventura alla Rai prima abbozza («Io veramente porto fortuna al mio amico Tardelli...»), poi azzarda: «Qui avrò paura a uscire dallo stadio...». Finisce che Simona gli dà un consiglio: «Peppe, fatti prestare la sciarpa dal sindaco, così tu fingi di essere lui, e lui fa finta di essere Peppe Quintale...».

Atmosfera moscia, insomma. Nemmeno i collegamenti precedenti brillano particolarmente. Quintale ammiccia segnalando che in campo per la Triestina ci sono «Fava e Ciullo». La Ventura finge di bacchettarlo: «Peppe, queste cose davanti al sindaco... Basta con questa satira politica a senso unico, che poi il ministro Gasparri si arrabbia...».

Meglio la verva dell'altra ospite, l'ex Miss Italia triestina Susanna Huckstep, sempre smagliante anche in versione mamma felice: capello corto, giacca a vento bianca, sciarpa rossoalabardata come quella del sindaco. A un certo punto, dopo un paio di battute di Quintale sulla guardalinee donna, Susanna butta lì anche un «parlamo in triestin!».

La Ventura vede volti intirizziti e chiede: «C'è la bora?». Dipiazza la corregge: «No, oggi è borino. Ma l'altra settimana abbiamo avuto una bora da record: 173 chilometri all'ora...». Al suo auspicio di «fare poker», cioè di salire dalla C2 alla A, s'inscrive perfino dallo studio l'isontino Bruno Pizul: «Ma com'è che il presidente Berti si lamenta, dicendo che non lo aiutete?».

Ma il sindaco non è lì per far polemiche e puntualizza serio: «È partita una promozione, il nostro Sistema Trieste, dodicimila lettere, ci chiudiamo attorno alla Triestina... andrà bene, avremo grandi soddisfazioni...». Sì, magari la prossima volta.

Carlo Muscatello

TOTOCALCIO		
Bologna-Torino	2-2	X
Brescia-Parma	1-1	X
Inter-Empoli	3-0	1
Juventus-Piacenza	2-0	1
Lazio-Reggina	0-1	2
Perugia-Chievo Verona	1-0	1
Lecce-Siena	1-1	X
Livorno-Sampdoria	1-1	X
Palermo-Cosenza	1-0	1
Venezia-Cagliari	3-0	1
Pro Patria G.B.-Padova	3-0	1
Teramo-Pescara	1-1	X
Udinese-Milan	1-0	1
Montepremi:	€	3.135.964,63
Ai punti 13	€	261.333,00
Ai punti 12	€	3.715,00

TOTOGOL	
	5
	7
	8
	10
	19
	26
	27
	29
Montepremi	€ 1.802.384,56
Nessun vincitore con punti 8	
Ai punti 7	€ 6.007,00
Ai punti 6	€ 120,60

PUGILATO

Il giudice spagnolo non avrebbe tenuto conto del ko inflitto dal boxeur monfalconese al detentore del titolo europeo dei pesi leggeri

Zoff: «Presento ricorso, la sconfitta è ingiusta»

PALLAVOLO



Contro il Loreto la Bernardi vola

TRIESTE Contro l'Esse-ti Loreto la Bernardi ritrova se stessa e volta pagina. Un risultato a tutto tondo (3-0) che ridona alla squadra fiducia e grinta. Al PalaTrieste ieri ogni azione è stata costruita con linearità e intelligenza tattica, e la crisi di inizio anno ora sembra solo un ricordo. (Foto Lasorte)

● A pagina XV

TRIESTE È destinato probabilmente a essere ripetuto il match per il titolo europeo dei pesi leggeri perso sabato ai punti da Stefano Zoff contro il detentore Jason «Power» Cook. Il pugile monfalconese ha ritrovato la grinta di sempre e promette battaglia con un ricorso dopo il verdetto che lo ha ingiustamente penalizzato, pur dopo aver messo al tappeto il britannico e avergli fatto letteralmente volare il apardenti con un grande sinistro. «Il giudice spagnolo - spiega Zoff - non ha tenuto conto dell'atterramento. Tutti possono sbagliare ma il suo cartellino, con l'omissione, parla chiaro: una «dimenticanza» così è inconcepibile».

Zoff, pur ammettendo di non avere disputato il migliore dei suoi combattimenti, ne è uscito fisicamente senz'altro meglio del rivale, che già al peso ha avuto difficoltà non rientrando nel limite. Solo questo fattore avrebbe dovuto fargli lasciare vacante il titolo anche in caso di vittoria. Zoff, per ripetere l'incontro, sarebbe disposto anche a tornare in Galles.

● A pagina XVI



Stefano Zoff: il pugile monfalconese impugnerà il verdetto di sabato sera. L'incontro potrebbe ripetersi.

TOTOSEI	
BOLOGNA	2
TORINO	2
BRESCIA	1
PARMA	1
INTER	M
EMPOLI	0
JUVENTUS	2
PIACENZA	0
LAZIO	0
REGGINA	1
PERUGIA	1
CHIEVO	0
Montepremi:	€ 92.051,04
Nessun vincitore con punti 6	
Ai punti 5	€ 9.205,00
Ai punti 4	€ 50,60

TOTIP	
1.a corsa:	X
2.a corsa:	1
3.a corsa:	X
4.a corsa:	1
5.a corsa:	X
6.a corsa:	1
corsa + :	4
	16
Montepremi	€ 479.470,32
Nessun 14 - Jackpot	€ 312.945,17
Ai punti 12	€ 27.754,03
Ai punti 11	€ 405,17
Ai punti 10	€ 35,55

TOTOBINGOL

Il concorso è temporaneamente sospeso



CALCIO SERIE B Inattesa battuta d'arresto al «Rocco» degli alabardati che comunque restano al comando

Due Spinesi nel cuore della Triestina

Dopo il gol di De Poli, il micidiale uno-due nella parte finale dell'attaccante pugliese

LA NOTA

**Troppe assenze
Incidente evitabile
e squadra scombinata:
ma pochi danni
nella classifica**

TRIESTE Subito, individuato il responsabile per questo inaspettato rovescio con il Bari. E' tutta colpa di «Quelli del calcio...». Evidentemente portano sfiga tutti questi baracconi televisivi. Sabato su RaiUno abbiamo visto anche Ezio Rossi intervistato da Brosio mentre facevano una corsetta leggera sul «Rocco» ancora innervato (la trasmissione è stata registrata due settimane fa). Meglio che la Triestina resti lontano dai riflettori, possono costituire un elemento di distrazione per chi non ci è abituato. Il tecnico alabardato, in merito, aveva già detto la sua un mese fa: «Preferirei restare più defilato anche se un primo posto non si butta via». Apparentemente sembra essere una sconfitta senza danni, ci può stare dopo nove successi di fila al «Rocco». Il pubblico l'ha presa bene, specie in curva dove la festa è continuata come se niente fosse accaduto anche dopo la doppietta di Spinesi. Se l'ambiente non ne ha risentito, anche i giocatori dovrebbero assorbirla senza traumi. E' incidente di percorso che però con un minimo di prudenza si poteva evitare. Ultimamente, comunque, alla Triestina era andata tutto dritta. Contro Siena e Genoa in particolar modo aveva fatto fatica ma era uscita indenne. Questo capitombolo non fa grandi danni nemmeno in classifica. Per effetto dei due pareggi usciti negli scontri diretti tra Livorno-Sampdoria e Lecce-Siena, l'Alabarda resta in testa con tre punti di vantaggio ma la classifica si è notevolmente accorciata. Salgono Vicenza e Ancona.

Il torto della Triestina di ieri è stato quello di non essersi rassegnata al pareggio dopo l'1-1 di Spinesi, se torto si può chiamarlo. Rossi per un attimo si è lasciato trascinare dalla frenesia. Pur avendo già tre punte in campo (Fava, Ciullo e Gubellini) ne ha aggiunta una quarta (Beretta) togliendo quel Budel che era stato la diga del centrocampo. Con una squadra così sbilanciata il rischio di prendere un altro gol era alto, bastava perdere la palla in attacco. Rossi però ha anche un'alibi: se le assenze di Baccis, Gentile, Zanini e Baù finora erano state finora in qualche modo mascherate, quella dell'ultima ora di Parisi (contrattura) ha invece scombinato la squadra costringendo il tecnico a rivoluzionare la difesa (Bega a sinistra, Maietta al centro) e ad andare a toccare gli equilibri del gioiello. I risultati si sono visti.

Cat.

TRIESTE Due Spinesi si conficcano nel cuore della Triestina fino a procurarle un'emorragia mortale quando aveva partita e vittoria ormai in mano. E' accaduto tutto negli ultimi minuti, dal 38' al 46' quando l'attaccante pugliese, fino a quel momento quasi innocuo, ha tirato fuori dal suo cilindro due colpi da maestro. Se da una parte per l'Unione è una boccata d'aria fresca (il pareggio non avrebbe fatto torto a nessuno), dall'altra va detto che la squadra di casa stavolta è andata in cerca di disgrazie e le ha puntualmente trovate. Dopo il bellissimo ma fortunoso gol dell'1-1, l'Alabarda ha reagito in maniera scomposta, con poca lucidità, a cominciare dalla panchina (anche a Rossi può capitare di sbagliare). Era pericoloso insediare una quarta punta (Beretta) per sacrificare un prezioso mediano: l'area barese si è di colpo intasata e la difesa è rimasta sguarnita consentendo a Spinesi di colpire per la seconda volta. Un regalo inaspettato per un Bari che non vinceva dal 5 ottobre e che ora Marco Tardelli ha rivitalizzato. Ma, insistiamo, i meriti della Triestina sono stati superiori ai meriti degli ospiti. Un altro esempio? Esattamente un minuto prima del pareggio, Gubellini e Fava se n'erano andati via in contropiede (due contro uno) sprecando l'occasione del 2-0.

Ma questa sconfitta ha anche altre ragioni. Il forfait dell'ultimo momento di Parisi ha costretto Rossi a rivoluzionare la retroguardia: Bega si è adattato a fare il terzino sinistro e Maietta è stato affiancato a Venturini al centro per fronteggiare il duo Godeas (al de-

Triestina	1
Bari	2
MARCATORI: st 11' De Poli, st 38' e 47' Spinesi.	
TRIESTINA (4-3-3): Pagotto, Ferri, Venturini, Maietta, Bega, Masolini, Budel (st 38' Beretta), Delnevo, De Poli (st 34' Ciullo), Muntasser (st 25' Gubellini), Fava. All: Rossi.	
BARI (4-4-2): Gillet, Innocenti, De Rosa, Negrouz, Armenise (st 37' Vantaggiato), D'Agostino, La Fortezza (st 23' Cordova), Bellavista, Collauto, Spinesi, Godeas (st 43' Pizzinat). All: Tardelli.	
ARBITRO: Cassarà di Palermo.	
NOTE: angoli 3-3. Recupero: 1' e 4'. Ammoniti: Innocenti e Bellavista (per gioco falloso). Spettatori 11.983 per un incasso complessivo di 136.063,68 euro.	

butto) e Spinesi. Ne è nata una squadra un po' storta che ha perso i suoi consueti punti di riferimento e brillantezza e difatti, al di là del punteggio, ha giocato maluccio perché da dietro non sempre l'azione cominciava bene. L'Alabarda si è resa pericolosa solo sulla fascia destra dove De Poli ha quasi ha imperversato contro Armenise dando profondità, mettendo in mezzo palloni preziosi e siglando anche il gol del momentaneo vantaggio. L'esterno è stato il migliore assieme a un ordinato Budel che ha giocato un'infinità di palloni. Masolini e Delnevo si sono espressi a livelli decenti ma ogni pallone sparato dal retrovia era preda dei baresi. Oltre a Parisi, mancavano anche Zanini, Gentile, Baccis e Baù e a questo punto le assenze cominciano a pesare.

Il Bari, ben disposto in campo da Tardelli, ha fatto una partita onesta senza svolazzi fino all'uno-due di Spinesi. Una formazione ordinata e omogenea (si risolleverà) che ha chiuso bene gli spazi, ha rotto le scatole

in mezzo al campo con Bellavista e La Fortezza. Un Bari che soprattutto nei momenti di difficoltà ha dimostrato tutta la solidità della sua retroguardia dove fa valere prestanza fisica ed esperienza. Del resto con queste temperature rigide, è più facile coprirsi con un Gillet che con una Maietta. Impugnato nella gabbia costruita da Negrouz e De Rosa, Fava ha avuto vita dura. Ha fatto tremare i pugliesi solo su due incornate: la prima, all'11' del primo tempo, su cross di Muntasser, si è stampata sulla traversa; la seconda nella ripresa è uscita d'un soffio. Lo stesso libro, alle prese con il roccioso Innocenti, ha trovato spesso la strada sbarrata. Lo stesso è capitato nella ripresa ai nuovi entrati come Gubellini e Ciullo i quali hanno fatto più confusione che altro. Il povero Beretta negli ultimi minuti ha trovato tutte le porte sprangate.

Le punte baresi hanno invece fatto pensare la retroguardia della Triestina: Godeas in due o tre circostanze è scappato via a Maietta e Venturini: quando parte

in progressione è difficile fermarlo. Una volta ci ha messo una grande pezza Pagotto su un colpo di testa ravvicinato dell'ex centravanti (19' della ripresa) e in un'altra, al 30', quando ha messo il turbo sulla sinistra, è entrato in area e ha scagliato un violento destro sulla traversa.

La Triestina aveva avuto il merito di sbloccare una brutta e rognosa partita su un campo infido e con un vento fastidioso, al 10' del secondo tempo quando Muntasser è sceso sulla sinistra ha centrato per De Poli che ha fatto la sponda per Delnevo; la sua conclusione è diventata un assist per lo stesso De Poli che ha scaraventato in porta. L'Unione è presto entrata in affanno. Ferri è bravo quando spinge, meno a contenere D'Agostino. Quando il peggio sembra passato (le due occasioni di Godeas), arriva l'imprevista scudiscia. Spinesi dal vertice destro dell'area indovina il tiro della domenica: una strana parabola che scende sotto l'incrocio lasciando di stucco Pagotto. La Triestina, con due punte vere e due mezzette, prova ad attaccare a testa bassa come quei pugili suonati che stanno perdendo ai punti e quindi cercano il colpo del ko. Colpo che ha trovato prima del gong il Bari: su un lungo rinvio i superstiti della difesa (Pagotto compreso) hanno dormito consentendo a Spinesi di agganciare la palla in mezzo all'area e di spedirla al volo di esterno destro in porta. Increduli ed ebbri di felicità i baresi, esterrefatti la curva Furlan che però decide di non sospendere i festeggiamenti e i cori. In fin dei conti la Triestina è sempre al primo posto. Isolata.

Maurizio Cattaruzza



Il bomber Fava (ieri a secco) alla prese con il duro Negrouz. (Foto Lasorte)

IL DOPO-PARTITA

Gubellini ammette: «Bisognava accontentarsi del pareggio». Il rammarico del difensore Maietta: «I nostri avversari hanno pescato due jolly».

Masolini è preoccupato: «E' un periodo che prendiamo troppi gol»



Un'uscita aerea del portiere Gillet per anticipare gli attaccanti alabardati.

TRIESTE Due punte centrali, due esterni alti. Facendo di conto la Triestina ha chiuso la partita con quattro attaccanti in campo. E ha perso. Presunzione nel voler vincere a tutti i costi la partita, invece di tenere il pareggio? «Non credo sia questo il discorso da fare, semmai c'è una costante dalla gara interna contro il Cagliari (3-0): abbiamo sempre subito almeno un gol», la lucida analisi che esce dalla bocca del ragioniere Masolini. Prima o poi la sconfitta sarebbe arrivata, dunque, specie se in campo devi rinunciare a Parisi e Baccis e, per una volta, le incornate di Fava finiscono sulla traversa e a fil di palo. «Siamo la capollista e dobbiamo crescere. Il pareggio ci stava tutto, ma il 2-1 è la fotocopia del gol subito contro l'Ascoli», continua l'analisi di «Mas». Che non vuole comunque fare un dramma per la quarta battuta d'arresto stagionale. La sconfitta però brucia, per una volta i giocatori della Triestina si volatizzano molto presto dal garage del Rocco. Uno dei primi a lasciare il Rocco è Medri, un difensore che in campo avrebbe potuto servire nei minuti finali per tamponare

la fisicità degli avversari. A tenere la croce, assieme a pochi altri, rimane il veterano Gubellini. «Mancavano otto minuti alla fine di una partita che avevamo vinto. Non parlerei però di presunzione, perché Spinesi ha segnato un gol incredibile, poi abbiamo voluto vincere a tutti i costi e siamo stati puniti. Davanti avevamo un avversario tosto, forse bisognava accontentarsi...». Il «Gube», insomma,

ammette che nel finale quelle quattro punte o mezzette erano un po' troppe. Eppure in contropiede, dello stesso Gubellini, la Triestina avrebbe potuto condannare il Bari. «Davanti avevo De Rosa che temporeggiava, mentre Fava era quasi alle mie spalle. Ho provato a servirgli la palla sui piedi, invece è rimbalzata sotto le gambe e purtroppo il 2-0 è sfumato. Forse potevo passarla in profondità».

LA CERIMONIA

«Stefano è sempre presente»

TRIESTE Risuonano le note del «silenzio» in via Valmaura. Sotto il muro del vecchio Grezar, al termine della partita, una tromba rompe l'atmosfera sorda sotto la targa che ricorda la tragica e assurda morte di Stefano Furlan. Una cerimonia sobria e composta per «non dimenticare» il tifoso alabardato di quella curva che, nel nuovo stadio Rocco, porta il suo nome. Sono passati diciannove anni da quel maledetto derby di Coppa Italia Triestina-Udinese quando, al termine dell'incontro, Stefano fu colpito al capo da un poliziotto. «Non l'abbiamo dimenticato e continueremo a ricordarlo», il monito del veterano «Ezi», che parla agli ultras di ieri e di oggi. Molti dei quali nel 1984 non erano neppure nati. Al ricordo degli amici e della madre, la signora Renata, si affianca quello delle istituzioni, con il sindaco Di piazza e l'assessore provinciale Giacomelli, della società alabardata e dei giocatori che depongono una corona di fiori. Ancora una volta a gridare «Stefano presente».

Recriminazione per un gol mancato, altrettanto per la seconda rete di Spinesi (ancora lui) che ha condannato la Triestina. Maietta, che fino all'ultimo ha cercato di contrastare la punta barese, si rilassa in garage fumando una sigaretta. Due tirate e un sospiro, ripensando alla sconfitta. «Gli avversari hanno proprio pescato due jolly. Il pareggio ci stava tutto, loro sono una bella squadra, ma non la sconfitta perché la partita l'abbiamo sempre fatta noi. Nel finale giocavamo praticamente a uomo: la nostra linea a quattro contro i loro quattro attaccanti. In occasione del secondo gol ho cercato di fermare Spinesi quando ormai era impossibile prenderlo. Peccato, un punto andava proprio bene alla nostra classifica». Anche in virtù della doppia trasferta a Siena e Venezia e tre partitissime con Livorno, Palermo e Vicenza. «Questa sconfitta non cambia nulla, dobbiamo continuare a rimanere con i piedi per terra. Iniziamo a pensare alla difficile gara contro il Siena - spiega Delnevo - dove bisognerà mettere in campo un pizzico di determinazione in più».

Pietro Comelli

IL PROTAGONISTA

Il centrocampista Alessandro Budel è stato uno dei migliori in campo

«Non siamo stati presuntuosi»

TRIESTE Il migliore della Triestina, assieme a De Poli, con un numero infinito di palloni recuperati a centrocampo. Non è un caso che la «Rossi band» abbia dovuto alzare bandiera bianca proprio quando Alessandro Budel è uscito dal campo. Una sostituzione chiesta dal centrocampista, affaticato anche dalla partita disputata in settimana con la nazionale under 21 di serie B, che ha così tolto la «diga di mezzo» all'Unione. «Davvero un peccato questa sconfitta. Il Bari è partito molto bene, ma strada facendo la Triestina ha preso in mano la partita. Penso che l'1-1 fosse il risultato più giusto, poi è arrivato quel gol in seguito a un lancio di 40 metri: Angelo e Maio (Pagotto e Maietta, ndr) non si sono capiti. Cose che succedono». Budel non accetta la tesi di un eccesso di presunzione collettiva nel finale di partita, per quella ricerca dei

tre punti a tutti i costi. «Non credo proprio, il mister ha fatto bene a cercare fino all'ultimo la vittoria, purtroppo il calcio è fatto di episodi, che non hanno girato a nostro favore». Nessun dramma davanti alla battuta d'arresto, il centrocampista guarda alla trasferta di Siena con tranquillità, conscio di aver disputato una buona prova. «Pensiamo a un incontro alla volta, non facciamo tabelle. Lunedì prossimo giochiamo le nostre chance senza patemi, avremo anche il vantaggio di conoscere i risultati degli altri. Per quanto mi riguarda, al di là della sconfitta, sono soddisfatto della prestazione personale. Durante la sosta abbiamo lavorato molto, ma adesso ho ripreso la condizione fisica ottimale. Nel finale di gara ho accusato un po' di stanchezza e un dolorino alla coscia. Solo per questo sono uscito». Purtroppo.

p.c.

PAGOTTO: una grande parata su Godeas. Sorpresa sul primo gol di Spinesi, poteva almeno chiudere lo specchio della porta sul secondo. 5,5

FERRI: una partita generosa, non è stato tra i peggiori. Ha dato una mano a De Poli in fase offensiva visto che godeva di molta libertà, qualche problema con D'Agostino. 6

MAIETTA: era difficile fare bella figura in una difesa così scombinata. Con Venturini, inoltre, non ha un grande affiatamento. Si sono lasciati scappare sia Godeas che Spinesi e quest'ultimo ha lasciato il segno. 5

VENTURELLI: ha dovuto assumersi la responsabilità di pilotare una dife-



sa improvvisata e alla distanza è naufragato anche lui. Non c'era negli episodi importanti. 5

BEGA: Collauto lo ha lasciato sul posto una sola volta ma quello a sinistra non è il suo ruolo. Si è arrangiato come ha potuto. 5,5

MASOLINI: a corrente alternata. Le migliori cose le ha fatte vedere nella veste di suggeritore. E' caduto in piedi. 6

BUDEL: un presenza co-

stante davanti alla difesa. Ha avviato numerose azioni ed è stato molto utile in fase di interdizione. Poche sbavature. 6,5

BERETTA: ha tentato di inserirsi nelle trame offensive senza successo. Era tutto chiuso. s.v.

DELNEVO: un impegno affrontato con il solito grande ardore agonistico. Ha combattuto come un leone, a volte intestardendosi nell'uno contro uno. 6

DE POLI: ancora super. Dalla sua fascia sono arrivati i palloni più ghiotti e ha ritrovato il gol. 7

(CIULLO): evanescente. Non è ancora quello dei tempi migliori. Non ha inciso. 5,5

FAVA: come sempre un lottatore ma stavolta non ha trovato la porta. Comunque si è mosso molto sul fronte offensivo contro difensori molto forti. 6

MUNTASSER: in leggero regresso, non era al meglio. Tuttavia ha confezionato due cross importanti. 6

(GUBELLINI): meno utile di altre volte. Molto fumo, ma poco concreto. Lui e Fava dovevano giocarsi meglio il contropiede del 2-0. 5,5



Cat. Loris Delnevo



L'allenatore alabardato va controcorrente e giustifica la scelta di aver fatto entrare un altro attaccante dopo il gol barese

Rossi: «Il pareggio non ci sarebbe servito»

«L'1 a 1 era il risultato più giusto, ma comunque ho visto molti dei miei giocare sottotono»

TRIESTE «Il Bari ha fatto un'ottima partita, ma un bel po' li abbiamo aiutati noi». Ezio Rossi riassume il sapore amaro della sconfitta. Era da Verona che al mister alabardato non toccava l'onore di commentare una débacle. Quella con il Bari, poi, è giunta in maniera talmente atipica da doverci sforzare parecchio prima di poter trovare parole utili a definirla. Certo è che nelle frasi del ragazzo del «Filadelfia» si legge la voglia di far capire un po' a tutti come all'attuale Triestina il pareggio non serva a nulla. Ci vogliono vittorie e l'Alabarda l'ha cercata sino all'ultimo. E forse proprio per questo ha perso. «Il primo gol del Bari non l'ho nemmeno visto: stavo parlando con Medri perché volevo inserirlo al posto di un attaccante. In certi casi l'1 a 0 bisogna difenderlo con i denti sino alla fine. Una volta sul pari abbiamo pensato solo a vincere la partita, il pareggio era inutile. Questo è successo anche in campo e per questo è accaduto un mezzo disastro difensivo che ha permesso a Spinesi di segnare il secondo gol e al Bari di vincere. Non credo che questa vittoria sia per loro meritata, il pari, invece, ci stava tutto. Già con la traversa e il colpo di testa di Godeas se lo erano meritato. Ma nella vittoria un bell'aiuto è arrivato dalla nostra prestazione».

In effetti l'Alabarda di ieri non è sembrata quella dei bei di. Qualche sbavatura di troppo e, secondo Rossi, non solo dietro. «In fase difensiva abbiamo sbagliato».



Rossi si è sgolato invano

to un paio di volte, sul secondo gol del Bari e lasciando Godeas da solo davanti a Pagotto a tirare di testa. In occasione del pareggio non credo ci siano stati errori: saremmo degli extraterrestri se non concedessimo nemmeno un tiro da venticinque metri. Qualche errore lo abbiamo invece commesso in fase offensiva, sbagliando a non chiudere il risultato. Complessivamente non è stata una prestazione come le altre: qualche giocatore di troppo ha giocato sottotono rispetto alle altre partite. Ma può succedere di toppare».

E può capitare che si perda una partita. Soprattutto se, malgrado il tonfo casalingo, si rimane in testa alla classifica. Una graduatoria che Rossi continua a non guardare. Lui preferisce vedere quello che succede in casa, analizzare errori e fare in modo che non si ripetano più. «Già contro l'Ascoli avevamo sperimantato che quando si sbaglia si paga. Solo che stavolta non c'erano a disposizione quarantacinque minuti per recuperare. Abbiamo cercato la vittoria comunque, il pareggio sarebbe stato inutile. Ma non credo che abbiamo sbagliato tutto e sotto tutti gli aspetti; dopo il vantaggio, per almeno venti minuti, abbiamo fatto una buona prestazione, non riuscendo però a chiudere la partita. Ma poi è arrivato lo splendido gol di Spinesi ed è finita così, con una vittoria del Bari arrivata con qualche nostro aiuto».

Un parere condiviso anche da Amilcare Berti. «Obiettivamente il Bari meritava il pareggio ma la vittoria è un premio troppo grande per loro. Diciamo che prima abbiamo buttato via tre punti, che forse sarebbero stati un po' immeritati e, alla fine, ne abbiamo buttato via uno». Qualcuno chiede al presidente alabardato se questa sconfitta potrebbe cambiare gli obiettivi della Triestina. La risposta è la seguente: «Non dico che non dobbiamo più pensare a certe cose, ma questa sconfitta ci fa capire che dobbiamo darci una ridimensionata».

Alessandro Ravalico



Sfortunato ieri Fava: qui il suo colpo di testa che centerà in pieno la traversa

GLI AVVERSARI

Dietro al blitz un organico degno di nota **Pugliesi in bassa classifica ma destinati a lasciarla**
Godeas ha aggiunto classe

TRIESTE E meno male che erano solo penultimi, se no chissà cosa avrebbero combinato! Il Bari sbanica Trieste lasciandosi dietro qualche considerazione e offrendo qualche utile suggerimento per il futuro a Ezio Rossi. Sgomberiamo subito il campo dagli equivoci: la squadra pugliese non è la Salernitana né una squadra materasso. Anche a prescindere dal risultato eclatante colto al «Rocco» l'organico che si trova a disposizione di Tardelli è ampiamente da categoria e in questo girone di ritorno potrà fare solo meglio.

Vedendoli giostrare nel primo tempo, quando ai punti avrebbero sicuramente meritato di più, dell'Unione, molti si sono chiesti che cosa diavolo ci facciano Negrouz e i suoi nelle parti basse della classifica. Impressiona la difesa, un reparto di cristini che ha pro-

prio nel marocchino l'elemento di maggior qualità. Potenti, fisicamente prestanti (quanto hanno sofferto Fava e Muntasser, per fare due esempi), i vari De Rosa, Collauto, lo stesso Armentis applicano con criterio il «no pasaran», giocandosi l'anticipo e su doti di gioco aereo tutt'altro che disprezzabili.

Si ritorna allora alla domanda iniziale: perché sono messi così male? Probabilmente non c'entra il povero Perotti, che ha pagato con la panchina una campagna acquisti poco accorta da parte della società, ed è difficile anche individuare doti taumaturgiche in Tardelli, che dopo questo blitz dovrebbe comunque battere i pugni sul tavolo per farsi acquistare almeno un paio di centrocampisti. E' nel reparto nevralgico, infatti, che si individuano i limiti maggiori dei pugliesi, ieri compensati da un grande agonismo e da quei lanci lunghissimi che (vedi anche sotto la voce Ascoli e gol di Bruno) sembrano fatti apposti per mandare in confusione la retroguardia alabardata (e Rossi sembra averne preso nota).

Furio Baldassi

L'ALTRA PANCHINA

L'ex nazionale finalmente soddisfatto: i pugliesi stavolta hanno raccolto il bottino pieno

Tardelli riscopre l'urlo: «Il Bari ha meritato

Ero stufo di vederli giocare bene e perdere»

TRIESTE Enzo Bearzot lo chiamava «Il Coyote», perché prima delle partite importanti non dormiva. Passava la notte a urlare alla luna, poi, una volta in campo, urlava verso il cielo. E vinceva. Chissà se sabato notte Marco Tardelli ha preso sonno. Certo che una volta seduto in panchina il campione del mondo ha urlato come un matto. E per lui, ora tecnico del Bari, anche stavolta la vittoria è arrivata. Seppur solo all'ultimo minuto.

Ma importante, neanche fosse Italia-Germania del '82. «Da quando sono al Bari la squadra ha sempre giocato ottime partite - incalza, pacato ma deciso, Marco Tardelli - in Coppa Italia, con il Venezia e il Verona avevamo giocato così. Solo che stavolta sono arrivati i tre punti. Ero arrivato al punto di sperare che il Bari giocasse male pur di poter vincere. Invece anche stavolta abbiamo giocato bene e la vittoria è arrivata».

Sofferta e cercata. Sino alla doppietta di Spinesi. «A sette minuti dalla fine spera-



Collauto, il migliore barese



La tensione di Tardelli

vo di recuperare il risultato e ho sbilanciato la squadra facendola giocare con tre punte e due centrocampisti offensivi. Poi il pareggio è arrivato e, seppur con un assetto così offensivo, è arrivata anche la vittoria. Il secondo gol di Spinesi forse è stato un po' trovato, ma lui ne fa di queste cose...».

Tanto da farla in barba a

una Triestina ancora al ver-

te della classifica. Un'Ala-

barda forse un po' sottot-

no. «Ritenere che la Triestina abbia giocato sottotono significherebbe togliere meriti ai miei ragazzi che sono stati fantastici. Di solito non lo faccio mai ma stavolta intendo premiare un singolo: Collauto è stato il migliore in campo sia sulla fascia che da terzino. Eppoi davanti ora abbiamo due grandi attaccanti: Spinesi e Godeas».

Quest'ultimo trascorre al-

meno una mezz'ora a ba-

ciare e salutare mezza Me-

dea che è arrivata al Rocco a seguirlo. Capelli corti, barba incolta, l'ex alabardato è sempre un irriducibile. «Era dal precampionato che non vincevo una partita - sorride Godeas - finalmente riprovo una gioia che avevo dimenticato. Tardelli mi ha dato fiducia e io ho tentato di ripagarlo: purtroppo una volta mi è andata storta prendendo la traversa e sul colpo di testa da sottomisura ho sbagliato io. Potevo fare due gol ma non fa nulla: ci ha pensato «Spino», lui è un grande attaccante e tutto il Bari può contare su giocatori di alto livello che non meritano la bassa classifica. Già sabato, nel primo e unico allenamento, avevo intuito di avere fatto la scelta giusta: il Bari può fare un campionato da protagonista».

È l'Alabarda? «Malgrado la sconfitta ha dimostrato di avere il passo giusto per vincere il campionato. Corrono come matti e hanno un gran pubblico. Il «Rocco» non lo avevo mai visto così pieno, mi ha fatto davvero una bella impressione. Così come la Triestina».

a.r. Si gioca stasera alle 20.30.

Incidenti dopo Livorno-Samp

Venti feriti tra le tifoserie

LIVORNO Scontri tra le due tifoserie alla fine della partita Livorno-Sampdoria. Il bilancio dei tafferugli è di circa venti feriti e contusi, alcuni dei quali tra le forze dell'ordine. I tifosi sampdoria al seguito della squadra erano oltre 4.000, giunti con decine di pullman e pulmini. All'esterno dello stadio gli ultras livornesi hanno tentato di inserirsi, in qualche caso riuscendo, nel corteo dei tifosi ospiti per arrivare allo scontro. Polizia e carabinieri sono stati costretti a caricare per separare nuovamente le due tifoserie e in pochi minuti la situazione è tornata relativamente tranquilla.

I TABELLINI

Livorno 1
Sampdoria 1

MARCATORI: st 10' Bazzani, 21' Protti.
LIVORNO: Amelia, Melara, Cannarsa, Fanucci, Ruotolo, Grauso, Doga, Balleri, Biliotti (16' st Danilevicius), Negri (1' st Enyinyaya), Protti, All. Donadoni.
SAMPDORIA: Turci, Sakic, Conte, Grandoni, Bettarini (42' st Domizzi), Pedone, Palombo, Volpi, Valcolini (1' st Flachi), Rabito (43' st Zivkovic), Bazzani, All. Novellino.
ARBITRO: Tombolini di Ancona.
NOTE: ammoniti Fanucci e Volpi. Spettatori 20 mila

Lecce 1
Siena 1

MARCATORI: st 14' Konan, 41' Tiribocchi.
LECCE: Rossi, Abruzzese, Silvestri, Stovini, Tonetto, Piangerelli, Ledesma (48' st Di Vicino), Donadel, Konan (29' st Bovo) Chevanton (24' st Vucinic), Giacomazzi, All. D. Rossi.
SIENA: Fortin, Martinelli L., Mignani, Akassou, Radice (21' st Rubino), Cavallo, Brambilla, Ardito, Pinga (29' st Scalzo), Tiribocchi, Ghirardello (45' st Martinelli D.), All. Papadopulo.
ARBITRO: Dondarini di Finale Emilia.
NOTE: ammoniti Chevanton, Cavallo, Akassou, Martinelli L., Scalzo e Fortin. Spettatori: 6 mila.

Palermo 1
Cosenza 0

MARCATORE: st 37' Di Napoli su rigore.
PALERMO: Sicignano, Pivotta (18' st Conteh), Brevi, Lucarelli, Accardi (40' st Ferri), Santana (12' st Maniero), Mutarelli, Di Donato, Morrone, Di Napoli, La Grotteria, All. Arrigoni.
COSENZA: Ripa, Oshadogan, Paschetta, Marco Aurelio, Brioschi (25' st Lanzaro), Edusei, Bedin (40' st Baldi), De Angelis, Antonelli, Agomeri, Guidoni, Lentini (38' st Alteri), All. Mondonico.
ARBITRO: Trefoloni di Siena.
NOTE: ammoniti Di Donato, Edusei, Bedin, Antonelli, Accardi, De Angelis e Guidoni. Spettatori: 4.707.

Venezia 3
Cagliari 0

MARCATORI: pt 20' Fantini, 31' autogol Grassadonia, 39' Maldonado.
VENIZIA: Soviero, Adams, Gargo (25' st Orfei), Calori, Maldonado, Rossi, Anderson, Brncic, Manetti (28' st Soligo), Poggi (12' st Da Costa), Fantini, All. Bellotto.
CAGLIARI: Mancini, Lopez, Grassadonia, Loria (28' st Di Fabio), Esposito, Pinna, Capone, Carrus, Manighetti (1' st Lucenti), Bucchi, Suazo (35' pt Langella), All. Ventura.
ARBITRO: Canella di Palermo.
NOTE: ammoniti Pinna, Manetti, Lopez Da Costa e Bucchi. Spettatori: 1964.

Messina 2
Ternana 2

MARCATORI: pt 10' Zampagna, 15' Borgobello su rigore, 20' Sullo; st 42' Borgobello.
MESSINA: Manitta, Portanova, Silvestri, Campolo, Bellucci, Di Meglio, Vicari, Coppola, Zampagna, Sullo (23' st Ametrano), Iannuzzi, All. Oddo.
TERNANA: Marcon, Caccavalle (40' st Guzman), Paci, Scarlato, Nicola, Succi, Ciampa, Brevi, Borgobello (46' st Tarozzi), D'Aversa, Frick (19' st Zaniolo), All. Beretta.
ARBITRO: Ayroldi di Molfetta.

Genoa 0
Vicenza 2

MARCATORI: st 6' Semioli, 35' Jeda.
GENOA: Brivio, Rossini (33' st Taddei), Giacchetta, Civitanovic, Bouzaiane, Malagò, Moscardi, Codrea, Mhadhbi (12' st Niculescu), Carparelli, Mihalcea (28' st De Francesco), All. Lavezzi.
VICENZA: Abramov, Rivalta, Bordin (19' pt Gualtardino), Faisca, Fissore, Zanchetta (38' st Cristallini), Zanetti, Marcolini, Semioli, Schwoch, Margiotta (17' st Jeda), All. Mandorlini.
ARBITRO: Rizzoli di Bologna.

Ascoli 3
Salernitana 0

(giocata venerdì)
Napoli
Catania

SERIE B		RISULTATI		SQUADRE		P		TOTALE		CASA		FUORI		RETI		MI	
								G	V	N	P	G	V	N	P	F	S
Ascoli-Salernitana	3-0	Triestina	36	20	10	6	4	11	9	0	2	9	1	6	2	33	22
Genoa-Vicenza	0-2	Sampdoria	33	20	8	9	3	10	7	2	1	10	1	7	2	28	18
Lecce-Siena	1-1	Livorno	33	20	10	3	7	10	7	2	1	10	3	1	6	25	17
Livorno-Sampdoria	1-1	Siena	33	20	8	9	3	10	6	4	0	10	2	5	3	23	16
Messina-Ternana	2-2	Lecce	32	20	7	11	2	10	5	5	0	10	2	6	2	23	17
Napoli-Catania	oggi	Ancona	32	20	8	8	4	10	5	4	1	10	3	4	3	28	23
Palermo-Cosenza	1-0	Vicenza	32	20	8	8	4	10	4	5	1	10	4	3	3	29	24
Triestina-Bari	1-2	Palermo	30	20	8	6	6	10	5	4	1	10	3	2	5	21	21
Venezia-Ancona	3-0	Cagliari	28	20	8	4	8	10	7	2	1	10	1	2	7	19	24
	0-1	Messina	27	20	7	6	7	10	5	4	1	10	2	2	6	31	28
		Ascoli	27	20	7	6	7	10	6	3	1	10	1	3	6	23	22
		Ternana	27	20	7	6	7	9	4	3	2	11	3	3	5	21	21
Ancona-Napoli		Venezia	24	20	6	6	8	10	3	3	4	10	3	3	4	22	17
Bari-Venezia		Verona	23	20	5	8	7	10	4	3	3	10	1	5	4	24	23
Cagliari-Livorno		Genoa	22	20	5	7	8	10	4	5	1	10	1	2	7	23	24
Catania-Lecce		Catania	21	19	6	3	10	10	6	2	2	9	0	1	8	23	31
Cosenza-Verona		Bari	20	20	3	11	6	10	1	6	3	10	2	5	3	16	19
Salernitana-Messina		Cosenza	20	20	5	5	10	10	3	4	3	10	2	1	7	18	24
Sampdoria-Palermo		Napoli	18	19	3	9	7	9	1	5	3	10	2	4	4	20	28
Siena-Triestina		Salernitana	12	20	3	3	14	10	3	1	6	10	0	2	8	14	35

MARCATORI: 13 reti: Fava (Triestina); 12 reti: Zampagna (Messina); 11 reti: Chevanton (Lecce), Protti (Livorno), Schwoch (Vicenza), Tiribocchi (Siena); 9 reti: Maniero (Palermo), Borgobello (Ternana), Oliveira (Catania); 7 reti: Bazzani (Sampdoria), Guidoni (Cosenza).

ALLIEVI NAZIONALI

Anche i ragazzi di Susic finiscono per soccombere nel derby

Udinese dritta come un Fuser

Udinese 1
Triestina 0

MARCATORE: pt 3' Fuser.
UDINESE: Cicutti, Politti, Garlinelli, Cordini, Lestani, Ciriaco (Zanelli), Galante (Buonocunto), Ferrara, Pravisani (Paolulli), Osso (Gallovi), Fuser (Baldarin), All. Bazzzeu.
TRIESTINA: Luchetta, Furlan, Uliani, Bianco (Montebugnotti), Forte, Bagon, Valberghi (La Piana), Dell'Oso, Formicola, De Grassi, Tomic, All. Susic.

UDINE Dopo la sonante vittoria in campo Primavera di sabato scorso, l'Udinese si

aggiudica il derby con la Triestina anche tra gli Allievi regionali. Ma il doppio successo friulano potrebbe essere fuorviante nei numeri: così come era stato troppo «rotondo» il 3 a 0 subito dai ragazzi di Strukelj nella partita di Staranzano, così anche l'1 a 0 di ieri pare un po' troppo pesante per la truppa di Massimo Susic. La partita si è decisa nei primissimi minuti quando la «zebrata» Fuser è riuscita a incunearsi in mezzo a quattro difensori rossoalabardati prima di superare Luchetta.

Sotto di un gol, la giova-

ne Triestina ha provato a

reagire, mantenendo il pallino di gioco per l'intera ripresa ma senza riuscire a trasformare le occasioni in reti. Un po' il difetto «storico» della squadra di Susic, dichiaratosi comunque soddisfatto e fiducioso per il futuro anche dopo la sconfitta patita in terra friulana. Domenica prossima la Triestina ospiterà il Padova sul campo di Visogliano. All'andata il risultato fu favorevole ai biancoscudati che si imposero 1 a 0 sull'Alabarda. Per la Triestina l'occasione di trasformare in punti i progressi dimostrati nelle ultime settimane.

a.r.



18.A GIORNATA I toscani tengono in scacco per 70' i nerazzurri. Poi si sveglia il bomber dell'Inter che raggiunge quota 16 reti in campionato

Il ciclone Vieri si abbatte sull'Empoli

Tripletta di Bobo nel giorno del debutto di Batistuta. Frattura del perone per Almeyda

MERCATO

Roma vicina a Marazzina Amoroso passerà al Como

ROMA Incomincia oggi la settimana più importante del mercato di gennaio: venerdì alle 19 si chiude, entro quel giorno e quell'ora tutti i giochi dovranno essere fatti. E di trattative in piedi ce ne sono molte. Alcune, salvo sorprese, potrebbero essere definite già oggi, giorno denso di appuntamenti. Il più importante forse quello tra Roma e Chievo per l'attaccante Massimo Marazzina, che i veneti hanno deciso di cedere e che vuole fortissimamente il club giallorosso (a dispetto di un interessamento del Manchester United). Il motivo del contendere sono ovviamente i soldi. Campedelli vuole monetizzare e chiede ben 9 milioni di euro. La Roma, che non ha più niente da chiedere al campionato e non ha intenzione di fare un investimento gravoso, lo vuole in prestito. Altro appuntamento decisivo, oggi, sarà quello per il trasferimento del centravanti albanese Igli Tare al Modena. Il Brescia in cambio potrebbe avere il centrocampista Mauri. E sempre nelle stesse ore il Como avrà la sospirata firma di Nicola Amoroso, attaccante del Perugia che passerà ai lombardi in prestito.

Finalmente il giocatore, dopo lunghi tentennamenti, si è infatti convinto ad accettare il trasferimento. Tra oggi e domani è previsto l'incontro tra Parma e Piacenza: il club di Garilli restituirà Montano, colombiano ormai in viso all'ambiente, agli emiliani che sono proprietari del cartellino, e in cambio chiederanno Marchionni. I Tanzi, sempre per Marchionni, vedranno anche il Torino.

Questa mattina a Milano si incontreranno i dirigenti del Milan e dell'Empoli per definire il prestito di Marco Borriello, che passerà ai toscani fino alla fine della stagione, poi si vedrà. La contropartita per il Milan è nota: un'opzione sia sul difensore brasiliano Cribari sia sul centrocampista australiano Grella, entrambe da esercitare a giugno.

Nei prossimi giorni do-

vrebbero consumarsi gli ultimi «botti» delle grandi, a cominciare dall'obbligata soluzione del caso Solari. Il padre dell'argentino, che gli fa anche da manager, è in arrivo in Spagna per parlare con il Real Madrid e cercare di fare da mediatore: l'unica soluzione per convincerlo ad accettare la proposta dell'Inter è una buonuscita sostanziosa da parte del club madrilista. Intanto si parla di un'offerta del Manchester pigliatutto, che toglierebbe le castagne dal fuoco sia a Florentino Perez sia a Moratti.

Quest'ultimo non perde di vista Luciano, ieri rientrato nel Chievo dopo quattro mesi di squalifica: entro la fine della settimana i nerazzurri cercheranno di ottenerlo in prestito. Ieri intanto c'è stato il grave infortunio di Almeyda: ma l'Inter ha fatto sapere che non tornerà sul mercato. L'unica mossa, bloccare la possibile cessione del giovane Beati.

La Juventus entro la settimana chiuderà per Lamouchi del Parma: Moggi offre la proprietà di Zenoni e il prestito di Baicocco, potrebbe arrivare ad aggiungere un'opzione su Maresca, quest'anno al Piacenza. Per sostituire il francese-

Venerdì si chiudono le trattative. L'Inter tenta l'ultimo assalto per Solari, la Juventus si prende Lamouchi

se, gli emiliani si sono già cautelati chiedendo alla Reggina di poter portare subito a Parma il brasiliano Mozart, opzionato nei giorni scorsi. Sul fronte delle uscite la Juve cercherà di cedere Salas, che piace al solito Manchester (alternativa a Marazzina). La Lazio, come ha assicurato il prossimo amministratore delegato Luca Baldi, ex Parma, non smantellerà (doccia fredda per il Milan che segue Stam, giocatore che piace anche alla Juve) ma anzi si rafforzerà: nel mirino c'è Jorgensen dell'Udinese, che potrebbe arrivare tramite uno scambio con Manfredini e forse anche Simone Inzaghi. Quest'ultimo, però, ha già fatto sapere di non gradire il trasferimento, mentre Manfredini ha richiesto anche dal Torino, dal Piacenza e dal Parma.

Inter	3
Empoli	0
MARCATORE: st 25', 28' e 40' Vieri.	
INTER: Toldo, J. Zanetti, Cordoba, Cannavaro, Pasquale, Conceicao (st 15' Okan), Almeyda (pt 18' C. Zanetti), Emre, Morfeo (st 22' Recoba), Batistuta, Vieri. All. Cuper.	
EMPOLI: Berti, Belleri, Cribari, Pratali, Cupi, Grella, Giampieretti, Buscè (st 23' Tavano), Vannucchi (st 28' Grieco), Di Natale, Rocchi (st 41' Cappellini). All. Baldini.	
ARBITRO: Rodomonti.	
NOTE: ammonito Pratali.	

MILANO Ciclone Vieri. Tre gol, che sarebbero potuti essere quattro come già gli era accaduto in questa stagione contro il Brescia, se l'arbitro non avesse annullato l'ultimo per fuorigioco, o se la traversa non avesse impedito al bomber nerazzurro di centrare il bersaglio al primo tentativo.

A far ripartire l'Inter, dopo lo scivolone di Perugia, ci pensa, con una prova maiuscola ben al di là del bottino personale, Christian Vieri, che conta stasera 16 gol in 13 gare di campionato. Batistuta, il Re Leone appena approdato in nerazzurro, per ora può attendere e contentarsi di fargli da spalla.

L'intesa tra i due è già buona, ma l'argentino deve ancora inserirsi in pieno nella squadra.

C'è voluto comunque un gran Vieri per demolire l'Empoli, perché, nonostante il risultato finale, per 70'

i toscani hanno tenuto in scacco i nerazzurri e fatto temere anche il blitz clamoroso. L'Inter infatti ha aggredito subito, attaccato e tenuto palla di più per tutto il primo tempo, ha costruito cinque occasioni da gol contro una sola degli avversari. Ma, nella ripresa, quando i toscani hanno cambiato atteggiamento e si sono messi a giocare con più convinzione, i nerazzurri hanno sofferto prima di sbloccare la partita.

Si parte con l'Inter avanti a testa bassa e l'Empoli votato unicamente ad abbozzi di contropiede col solo Rocchi oltre la metà campo cercato con lunghi lanci. Al 15', in uno scontro con Vannucchi, Almeyda si infortuna e esce in barella. Per il centrocampista argentino si tratta di frattura del perone. Dentro Cristiano Zanetti.

I toscani non pressano alto e rinunciando al possesso

di palla, cosicché i centrocampisti nerazzurri più o meno a turno ripartono palla al piede. Il più attivo è Javier Zanetti, autore di travolgenti discese. Manca invece lo sbocco della fasce laterali (quello che Batistuta gradirebbe): Conceicao, in giornata no, viene braccato efficacemente da Cupi, Morfeo, invece di allargarsi a sinistra, gioca dietro le due punte, Pasquale non incide ed è impreciso. C'è Vieri però in versione super che catalizza tutti i palloni e cerca il frangere con Batistuta. Visto il gran movimento di Bobo, gli si può anche perdonare qualche errore in fase conclusiva (22' alto su cross di Zanetti, 23' ancora alto di testa). L'Empoli interrompe l'assedio al 38' quando Vannucchi su punizione chiama Toldo a togliere il pallone da sotto l'incrocio e al 43' quando Di Natale, messo davanti a Toldo, pasticcia e non conclude.

Nella ripresa l'Empoli prende a manovrare e a tenere palla e per 20 minuti i tifosi nerazzurri temono il peggio. Cuper interviene togliendo Conceicao e Morfeo, i meno ispirati, e l'Inter riparte. Arrivano, quasi a raffica, i gol di Vieri.

Magari è una punizione eccessiva per l'Empoli, resa vistosa anche dalle incertezze del portiere Berti. Ma l'Inter merita i tre punti e Vieri la leadership della classifica cannonieri.



Batistuta abbraccia il compagno di squadra Vieri dopo il primo gol del bomber, autore di una tripletta all'Empoli. Per l'attaccante argentino un buon esordio a San Siro.

«Pinturicchio» spiana la strada alla Juve



Del Piero e Nedved hanno esultato in maniera contenuta dopo i gol. La Juve ha giocato con il lutto al braccio.

TORINO Sul campo è praticamente durata poco più di un tempo, sino a quando normalmente l'Avvocato lasciava lo stadio, la partita che ha regalato a un Delle Alpi triste la vittoria che la Juventus voleva dedicare a Gianni Agnelli. Come avevano promesso, Del Piero e compagni hanno onorato nella maniera migliore la memoria del loro primo tifoso: con spettacolo, gol e vittoria contro il Piacenza.

È stato proprio il numero 10, dopo soli dieci minuti, a segnare uno splendido gol, una pennellata alla Pinturicchio, quasi a dare ragione al soprannome che lo stesso Avvocato gli aveva coniato. Più prosaicamente, il gol ha scombusso i piani del modestissimo Piacenza, che ha soltanto subito, sentendosi forse

Juventus	2
Piacenza	0
MARCATORI: pt 10' Del Piero, 42' Nedved.	
JUVENTUS: Buffon, Thuram, Ferrara, Montero, Zambrotta, Camoranesi (st 42' Pessotto), Conte, Davids (st 18' Tacchinardi), Nedved, Del Piero (st 30' Di Vaio), Trezeguet, All. Lippi.	
PIACENZA: Orlandoni, Lamacchi, Boselli, Cristante, Gourenko, Rinaldi, Maresca (st 43' Miceli), Di Francesco (st 9' Riccio), Tosto, Hubner, De Cesare (st 9' Ferraresse). All. Agostinelli.	
ARBITRO: Bolognino.	
NOTE: espulso Rinaldi. Ammoniti Di Francesco, Di Vaio.	

vittima predestinata di questa domenica speciale. E la Juve ha pigiato ancora sull'acceleratore, andando vicino al gol in parecchie occasioni e riuscendo a raddoppiare al 41', con un altro capolavoro di Nedved, che prima si è fatto parare il tiro e poi ha confezionato un pallonetto delizioso.

Nel frattempo, come se non bastasse avere di fron-

te una Juve travolgente, il Piacenza si era fatto harakiri, con l'ingenuo Rinaldi che si è fatto affibbiare il secondo cartellino giallo dopo dieci minuti.

È stata anche una gara nella gara, quella dei giocatori bianconeri, per deliziare un pubblico che si riconosceva come un corpo unico con giocatori e dirigenti, compreso lo scomparso presidente onorario. Lippi,

comunque, ha avuto ottime conferme da Del Piero, Nedved, Thuram, Camoranesi, Davids, Conte, Ferrara e persino da Zambrotta, a suo agio nel nuovo ruolo di terzino. Agostinelli non poteva chiedere di più da questa partita. Il Piacenza si è fatto vivo per la prima volta alla mezzora della ripresa pericolosamente per Buffon, con una punizione di Hubner che il portiere bianconero ha deviato in angolo. Il Piacenza, dopo l'illusione della bella prova di San Siro la settimana scorsa, piomba nel baratro e i risultati di oggi non aiutano certo il suo morale. Il destino ha voluto che fosse la squadra emiliana a segnare i tempi calcistici di Giovanni Agnelli: era proprio il Piacenza, infatti, l'ultima squadra che l'Avvocato aveva visto in diretta, allo stadio, oltre un anno fa.

La formazione di Cosmi in grande forma ottiene al Curi il quarto successo consecutivo. Ai veronesi rimangono non basta il ritorno di Luciano

Perugia scatenato, il Chievo si arrende a Di Loreto



Il bomber perugin Vryzas, ieri all'asciutto, anticipa il difensore del Chievo Le Grottaglie.

PERUGIA Quarta vittoria di fila per il Perugia. Dopo i due successi in Coppa Italia contro la Juventus e quello in campionato contro l'Inter, la squadra di Cosmi batte anche il Chievo e balza al nono posto in classifica, superando Roma ed Empoli. Momento no, invece, per la squadra di Del Neri, alla terza sconfitta consecutiva, che paga al Curi l'assenza di attaccanti efficaci.

Fuori per vari motivi Bierhoff, Cossato e Marazzina, i veneti puntano su Beghetto e Pellissier, ma non è la stessa cosa.

Eppure il Chievo si giova del ritorno in campo di Luciano, ex Eribeiro, dopo mesi di squalifica seguiti alla rivelazione della sua falsa identità. Il brasiliano è stato il migliore dei suoi.

La partita è appena cominciata, e Cosmi deve cambiare il portiere. Si fa male Kalac, ed entra Tardioli. Al 21', Luciano dalla destra taglia un assist per Franceschini che al limite dell'area si fa anticipare. Il Perugia risponde con una punizione di Grosso, respinta da Perrotta in angolo. Poi Corini, su punizione, co-

Perugia	1
Chievo	0
MARCATORE: pt 37' Di Loreto.	
PERUGIA: Kalac (pt 7' Tardioli), Sogliano, Di Loreto, Milanese, Ze Maria, Tedesco, Obodo, Biasi, Grosso, Miccoli (st 34' Berrettoni), Vryzas, All. Cosmi.	
CHIEVO: Lupatelli, Moro, Le Grottaglie, D'Anna, Lancini (st 32' Pesaresi), Luciano (st 23' Lazetic), Perrotta, Corini, Franceschini (st 17' Della Morte), Pellissier, Beghetto, All. Del Neri.	
ARBITRO: Messina.	
NOTE: ammoniti Sogliano, Le Grottaglie, D'Anna, Di Loreto, Perrotta, Milanese, Grosso.	

stringe Tardioli ad una parata in due tempi. Al 31' Le Grottaglie, già ammonito in precedenza, va giù duro su Miccoli e rischia l'espulsione.

Messina non se la sente di cacciare il difensore veneto. Gli umbri crescono, e al 34' Miccoli libera Tedesco, tutto solo, davanti a Lupatelli. Il capitano ha il tempo di fermare il pallone, di prendere la mira, ma ne esce fuori un tiraccio. Ma il gol è nell'aria: Grosso tira un calcio di punizione, Di Loreto stacca di testa ed anticipa tutti, compreso Vryzas. Nella ripresa Del Neri prova a cambiare gli esterni, Della Morte per Franceschini e Lazetic per Luciano, affaticato, che da nove mesi non giocava una parti-

ta vera. Al 21' Pellissier tira da buona posizione, ma Sogliano oppone il corpo, e la palla va in angolo.

Poi c'è una mischia in area del Perugia, e Messina fischia un fallo di confusione. Un minuto dopo Miccoli reclama per un mani in area. Negli ultimi 15' è tutto Chievo. I centrocampisti umbri non ce la fanno più a fare filtro, ma la pressione veneta è sterile e si infrange contro una buona difesa, guidata da Di Loreto e Milanese. Al 42' ci vuole comunque un gran volo di Tardioli per toccare e buttare in angolo un calcio di punizione di Corini. La partita finisce qui, per riprendere - sotto il tunnel verso gli spogliatoi - con scintille tra Biasi e Moro.



Banche di Credito Cooperativo.
Piccole fuori, grandi dentro.

SERIE A																			
RISULTATI		SQUADRE		P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
					G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Bologna-Torino	2-2	Milan	39	18	12	3	3	9	8	1	0	9	4	2	3	34	12		
Brescia-Parma	1-1	Inter	39	18	12	3	3	9	7	1	1	9	5	2	2	37	20	3	
Como-Roma	2-0	Juventus	38	18	11	5	2	9	5	3	1	9	6	2	1	34	13	2	
Inter-Empoli	3-0	Lazio	36	18	10	6	2	10	3	5	2	8	7	1	0	33	17	-2	
Juventus-Piacenza	2-0	Chievo	32	18	10	2	6	9	6	1	2	9	4	1	4	28	18	-4	
Lazio-Reggina	0-1	Udinese	29	18	8	5	5	9	5	4	0	9	3	1	5	17	16	-7	
Modena-Atalanta	0-2	Bologna	28	18	7	7	4	9	7	1	1	9	0	6	3	21	16	-8	
Perugia-Chievo	1-0	Parma	27	18	7	6	5	9	6	1	2	9	1	5	3	30	20	-9	
Udinese-Milan	1-0	Perugia	25	18	7	4	7	9	6	1	2	9	1	3	5	23	24	-11	
PROSSIMO TURNO		Roma	23	18	6	5	7	8	3	3	2	10	3	2	5	28	27	-11	
Atalanta-Juventus		Empoli	22	18	6	4	8	9	2	3	4	9	4	1	4	24	27	-14	
Chievo-Lazio		Modena	20	18	6	2	10	9	3	2	4	9	3	0	6	12	26	-16	
Empoli-Como		Brescia	19	18	4	7	7	9	2	4	3	9	2	3	4	20	27	-17	
Milan-Modena		Atalanta	17	18	4	5	9	9	3	2	4	9	1	3	5	19	29	-19	
Parma-Udinese		Reggina	16	18	4	4	10	9	3	3	3	9	1	1	7	15	32	-20	
Piacenza-Brescia		Piacenza	13	18	3	4	11	9	2	2	5	9	1	2	6	14	28	-23	
Reggina-Perugia		Torino	11	18	2	5	11	9	2	2	5	9	0	3	6	11	32	-25	
Roma-Bologna		Como	10	18	1	7	10	9	1	3	5	9	0	4	5	11	27	-26	

MARCATORI: 16 reti: Vieri (Inter); 12 reti: Del Piero (Juventus); 11 reti: Totti (Roma); 10 reti: Lopez (Lazio); 9 reti: Mutu (Parma); 8 reti: Cruz (Bologna); Di Natale (Empoli); Inzaghi (Milan); Adriano (Parma); 7 reti: Baggio (Brescia), Rocchi (Empoli), Pirlò (Milan).

www.bccfv.it



UN SISTEMA DI BANCHE
Differente per forza



Friuli Venezia Giulia



18.A GIORNATA Ottima prova della squadra di casa. Friulani sestì in classifica, rossoneri raggiunti dall'Inter. Il risultato porta ai «13» ben 261 mila euro

Neanche il Diavolo ferma questa Udinese

I bianconeri superano la capolista Milan. La rete del match siglata da Pizarro su rigore

IL DOPO-PARTITA

Ancelotti: «Sconfitta giusta» Spalletti: «Un grande Muzzi»

UDINE Che non fosse serata quella del Milan lo ammettono in coro.

«Abbiamo giocato tutti sotto il nostro standard abituale - ammette l'allenatore rossonero Ancelotti -. Non abbiamo insomma fatto le nostre solite cose, nel primo tempo ci siamo dimostrati troppo lenti, poi nel secondo tempo abbiamo migliorato anche in virtù della superiorità numerica creatasi con l'espulsione di Sensini, ma ci siamo dimostrati carenti sul piano fisico. L'Udinese ha potuto così giocare come voleva. Non è stata insomma la nostra serata ideale».

Clarence Seedorf, dal canto suo, rincara la dose. «Non abbiamo assolutamente giocato bene, l'Udinese ha meritato di vincere. Abbiamo anche subito il primo rigore contro del campionato: adesso saranno tutti contenti e speriamo che le polemiche, sotto questo punto di vista, finiscano».

Sul fronte opposto, ovviamente, altra atmosfera, anche se l'allenatore Spalletti si rifiuta di parlare degli episodi.

«Parlare dell'espulsione? Non mi interessa. Non voglio commentare gli episodi, voglio solo guardare l'atteggiamento della mia squadra, alla sua voglia di dimostrare che non siamo inferiori a

nessuno. Il nostro obiettivo comunque rimane la salvezza».

Dal punto di vista tattico come è maturata questa vittoria?

«Nel primo tempo abbiamo sostenuto ritmi altissimi, loro non trovavano i collegamenti tra i reparti e il vantaggio, quando è arrivato, è giunto assolutamente meritato. E' ovvio che nel secondo tempo, in inferiorità numerica, siamo stati costretti alla difensiva».

Un'altra prova degna di nota di Muzzi. «Muzzi - conferma Spalletti - ha forza, velocità, tecnica, resistenza. Può giocare, insomma, dappertutto, anche perché si dimostra disponibile a fare quello che gli si chiede. Molti meriti dei 29 punti che abbiamo incamerato fino a questo momento sono anche suoi».

L'attaccante bianconero, dal canto suo, ci sorride sopra e guarda al futuro con grande ottimismo.

«Il nostro è un buon gruppo, possiamo sicuramente migliorare. Per adesso continuiamo a puntare alla salvezza. Poi si vedrà. Per quanto riguarda il Milan dico solo che ci ha messo in difficoltà solo quando ha approfittato della superiorità numerica dopo l'espulsione di Sensini».

Edi Fabris

Udinese

Milan

MARCATORI: pt 37' Pizarro (rig.).

UDINESE: De Sanctis, Kroldrup, Sensini, Bertotto, Pieri (pt 41' Gemiti), Rossitto, Pizarro, Pinzi, Jankulovski, Jorgensen (st 4' Sottil), Muzzi (st 32' Warley). All. Spalletti.

MILAN: Dida, Simic (st 18' Brocchi), Nesta, Maldini, Kalladze, Seedorf, Pirlo (st 1' Gattuso), Ambrosini, Rui Costa, Rivaldo (st 1' Schevchenko), Inzaghi. All. Ancelotti. ARBITRO: Paparesta.

NOTE: espulso Sensini. Ammoniti: Bertotto, Brocchi e Gattuso.

UDINE Vince il coraggio, vince la voglia di provarci, con il pressing asfissiante di un centrocampo concentrato come non mai. Vince l'Udinese, dopo quattro anni in cui, da queste parti, era sempre stato il Diavolo a fare le pentole e anche i coperti. E perde la supponenza di una capolista capace persino di indispettare per lo spirito (spirito?) con il quale sta in campo, pensando che comunque certi piedi qualcosa devono saper inventare. E invece «quei» piedi non inventano nulla, nemmeno quando (e intanto è l'avversario, per di più ridotto in dieci, a vincere) il gioco si fa duro: già perché in rossonero non ci sono «duri» che inizino a giocare.

E così quel rigore fischiatosi sul finire del primo tempo per la debolezza di Maldini, allungatosi a toccare il pallone con la mano per toglierlo dai piedi di Jankulovski, diventa il patrimonio sul quale l'Udinese costruisce la sua vittoria-miracolo, capace di lanciarla in piena zona Europa. E diventa il patrimonio per il quale gongolano anche Inter e Juventus, lassù in vetta alla classifica. Esultano

anche i 6 signori che hanno fatto «13» intascando 261 mila euro.

Insomma, un piccolo grande evento. E da raccontare partendo dall'inizio, ovvero da quel primo tempo che è stato uno spettacolo bianconero. Grazie a quel mordere i polpacci avversari senza pietà, a quel pressing che toglieva ai rossoneri il tempo per pensare, i minuti sono trascorsi con il pallone costantemente nella metacampo rossonera, in un crescendo rossiniano di occasioni fino al rigore del 37'.

Già, perché la formula a una punta «Muzzi» con due uomini in sostegno (Jorgensen e Jankulovski) ha esaltato - grazie anche all'instancabile lavoro di rottura di Pinzi e del rinato Rossitto, oltretutto alle geometrie di Pizarro - la velocità dei bianconeri, che già al 12' si sono presentati pericolosamente davanti a Dida, con il n. 10 danese sfortunato nel trovare il portiere brasiliano a respingere con il corpo. Dopo un intermezzo rossonero (Inzaghi stoppato da Desantis su lancio di Rui Costa) c'è stata ancora tanta Udinese: al 24' con Pizarro che concludeva alto

una bella azione corale e al 31' con Jankulovski che metteva di poco a lato.

E al 37' il rigore (si è detto: il primo fischiatosi quest'anno ai danni del Milan), peraltro assolutamente netto, visto che Maldini, ormai a terra dopo esser stato «fatto sedere» da Jankulovski lanciato in una percussione caparbia, ha schiaffeggiato il pallone con la mano destra per toglierla dal piede del giocatore ceco: dal dischetto Pizarro non ha sbagliato.

All'inizio della ripresa gli episodi che hanno segnato profondamente il resto della partita: prima i cambi voluti da Ancelotti, che ha lanciato nella mischia Gattuso e Shevchenko preferendoli a Pirlo e Rivaldo, poi quello cui Spalletti è stato costretto, visto che Paparesta, ha tolto dalla mischia Sensini per un fallo da ultimo uomo su Inzaghi e così Jorgensen è stato sacrificato per inserire un difensore in più, Sottil. Ma, sebbene la partita abbia cambiato profondamente volto, il risultato non è mutato. Perché De Sanctis è stato assolutamente strepitoso volando di qua e di là ad allontanare ogni pericolo e perché il Milan non è stato capace di confezionare alcuna vera palla-gol. Nemmeno quando, con Inzaghi (ormai a un niente dalla fine: era il 44'), si è ritrovato il pallone sul piede giusto a pochi metri dalla linea di porta: anche in quell'occasione la conclusione è stata sballata, alta. E allora ci ha provato anche Dida ad andare in attacco. Ma il fortino bianconero ha resistito. Quel rigore era stato messo in una cassaforte a prova di esplosivo.

Guido Barella



Pizarro, qui contrastato da Seedorf, è stato l'autore della rete decisiva siglata su rigore nel primo tempo. Nella ripresa la squadra di Spalletti si è difesa con ordine.

Dopo ben 16 partite utili l'undici di Mancini incappa in una giornata negativa. Tre punti d'oro per i calabresi in chiave salvezza

La «piccola» Reggina frena le ambizioni della Lazio

Una rete di Bonazzoli interrompe all'Olimpico la lunga striscia positiva dei biancaxxurri



Bonazzoli esulta dopo aver realizzato la rete che ha consentito alla Reggina di espugnare il campo della Lazio.

ROMA Primo ko della Lazio dopo oltre quattro mesi, domenica senza record per Mancini e amara per le romane, per la prima volta dall'inizio del campionato a bocca asciutta in contemporanea. Ieri la Roma al tappeto col Como, oggi la Lazio con la Reggina. E se lo scivolone interno dei biancosesti non può essere minimamente paragonato alla discesa a picco dei cugini giallorossi, la debacle romana sa di piccolo e allarmante - per la Lazio, si intende - via libera alle ambizioni della coppia di testa milanese, Milan e Inter.

I biancosesti interrompono dopo 16 giornate la serie positiva. Mancini, dopo aver superato il bottino di punti all'andata di Eriksson, questa volta non riesce a eguagliare il suo vecchio maestro (17 partite senza sconfitte nella stagione 1998-99). Lazio colpita e affondata da Bonazzoli, neo acquisto della Reggina, che ha sfruttato come meglio non avrebbe potuto un autentico regalo di Stam: davvero imperdonabile l'errore per un giocatore della sua esperienza. Tre punti importantissimi per la classifica dei calabresi, mai vittoriosi con la Lazio (4 sconfitte e un pari e ko all'andata 3-0). Una soddisfazione personale per De Canio, sempre ko con i biancosesti (tre sconfitte ai tempi dell'Udinese).

Una partita non bella nella quale i padroni di casa hanno accusato più del previsto la giornata non degli attaccanti e l'assenza di Corradi: Lopez a parte un palo

Lazio

Reggina

MARCATORI: st 1' Bonazzoli.

LAZIO: Peruzzi, Oddo, Couto, Stam, Favalli, Fiore, Simeone (st 3' Inzaghi), Giannichedda (st 32' Liverani), Stankovic, Lopez, Chiesa (st 13' Castroman). All. Mancini.

REGGINA: Belardi, Morabito, Franceschini, Vargas, Falsini, Cozza (st 48' Mozart), Paredes, Mamede, Nakamura (st 18' Diana), Bonazzoli (st 38' Savoldi), Di Michele. All. Di Canio.

ARBITRO: Morganti. NOTE: ammoniti Paredes, Cozza, Stankovic, Couto e Castroman.

non è mai riuscito a eludere la guardia dei difensori.

Il palo di Lopez al 20' è stata l'unica vera perla della Lazio prima dell'intervallo. Infatti i pericoli maggiori sono stati per Peruzzi (sette i tiri contro i tre dei biancosesti, per lo più fuori, nella prima frazione). Al 35' Bonazzoli, a pochi passi dalla porta, non è riuscito a chiudere l'invito di Nakamura, quindi Di Michele ha reclamato il rigore su presunto fallo di Stam. Al 40' ancora bell'azione della Reggina, ma da dimenticare la conclusione di Bonazzoli.

Quanto alla partita, Brescia e Parma si sono più o meno eguagliati nel primo tempo, mentre si è fatto vedere un po' di più il Brescia nel secondo. Mazzone e Prandelli non riservano sorprese, presentando in campo le due squadre annunciate alla vigilia: Toni al posto di Tare da una parte, Bresciano a vincere il ballottaggio con Gilardino dall'altra. Il 4-4-1-1 del Brescia fatica contro il 4-3-1-2 del Parma. Mazzone se ne avvede e intorno alla mezz'ora, dopo il primo palo (interno) colpito da Bresciano passato alla difesa a tre dirottando Bachini sulla destra e avanzando

Prima del riposo si è fatta rivedere la Lazio, ma con poca convinzione: sinistro al volo di Fiore e destro alle stelle di Lopez. Poi dopo appena 45 secondi della ripresa la Lazio è affondata: madornale svarione a metà campo di Stam che si allunga la palla e involontariamente serve Bonazzoli che si invola e trafughe Peruzzi nonostante il recupero di Couto.

Mancini ha subito cercato di correre ai ripari gettando nella mischia Inzaghi e giocando dieci minuti a tre punte. Ma la mossa è servita a poco. Una punizione di Lopez e un'incursione sempre dell'argentino, deviato in angolo in extremis, sono stati gli unici frutti dello sterile forcing laziale. Esaurito il quale la Reggina è tornata a farsi pericolosa: al 27' Cozza ha dato l'illusione del raddoppio calciando al volo sull'esterno della rete, e al 90' Peruzzi si è dovuto superare gettandosi sui piedi di uno scatenato Di Michele.

Prima del riposo si è fatta rivedere la Lazio, ma con poca convinzione: sinistro al volo di Fiore e destro alle stelle di Lopez. Poi dopo appena 45 secondi della ripresa la Lazio è affondata: madornale svarione a metà campo di Stam che si allunga la palla e involontariamente serve Bonazzoli che si invola e trafughe Peruzzi nonostante il recupero di Couto.

Mancini ha subito cercato di correre ai ripari gettando nella mischia Inzaghi e giocando dieci minuti a tre punte. Ma la mossa è servita a poco. Una punizione di Lopez e un'incursione sempre dell'argentino, deviato in angolo in extremis, sono stati gli unici frutti dello sterile forcing laziale. Esaurito il quale la Reggina è tornata a farsi pericolosa: al 27' Cozza ha dato l'illusione del raddoppio calciando al volo sull'esterno della rete, e al 90' Peruzzi si è dovuto superare gettandosi sui piedi di uno scatenato Di Michele.

Il pari al Dallara sta stretto ai granata Il Toro due volte in vantaggio si fa rimontare dal Bologna Decisivo il baby Della Rocca

Bologna

Torino

MARCATORI: pt 8' Vergassola, 39' Signori (rig.); st 19' Franco, 35' Della Rocca.

BOLOGNA: Pagliuca, Zaccardo (st 32' Della Rocca), Zanchi, Castellini M., Nervo, Amoroso (st 15' Locatelli), Olive, Colucci, Vanoli, Cruz, Signori (st 18' Bellucci). All. Guidolin.

TORINO: Bucci, Comotto, Delli Carri, Fattori, Mezzano, Sommesse (st 17' Donati), De Ascentis, Vergassola, Castellini P. (st 32' Mantovani), Franco, Magallanes. All. Ulivieri. ARBITRO: Collina. NOTE: espulso De Ascentis. Ammoniti Delli Carri, Comotto, Donati, Vergassola.

BOLOGNA Due volte in vantaggio, nel primo tempo (con Vergassola) e nella ripresa (con Franco), al Torino non è riuscito ugualmente il primo colpo fuori casa. Il Bologna, ancora ammassato dalle ultime due sconfitte, ha avuto l'orgoglio, se non sempre la lucidità, di raggiungerlo.

Il Toro è andato in vantaggio dopo appena 8', approfittando di una punizione dalla destra fischiatata per un fallo di mano di Vanoli. Nell'occasione la retroguardia rossoblu è stata pure sfortunata, con una doppia deviazione aerea: Cruz ha infatti sbucato il cross di Sommesse e, dopo il colpo di testa di Vergassola, è arrivata anche la deviazione di Olive. Li il Bologna ha sbandato, ma è stato graziato da alcune giocate folli del Torino.

Per i granata i pericoli sono arrivati da Signori che di testa ha costretto a un gran balzo il portiere del Toro, al 12', e poi ha fatto paura con una punizione delle sue, che ha fruttato però solo applausi, al

16'. Quattro minuti più tardi è stato Delli Carri a salvare il Torino, entrando in svincolata sui piedi di Cruz, non in giornata. La coppia è stata la protagonista anche del calcio di rigore fischiatosi da Collina al 38': su un cross dalla sinistra, l'arbitro ha visto una tratta-

nata del difensore granata. Dalla tribuna il tutto non è parso troppo evidente, anche se Collina pareva ben posizionato. E dagli undici metri Beppegol ha steso Bucci dalla parte opposta del pallone. Nella ripresa è stata

la tribuna a raddoppiare, al 19'. Lancio da una trentina di metri di Delli Carri sul quale sono andati Magallanes, Franco, Zaccardo e Zanchi: il rimpallo ha liberato l'attaccante uruguayo che con un tocco ha poi beffato Pagliuca in uscita. Reazione del Bologna e il pareggio è arrivato al 35', con il giovane Della Rocca, al secondo centro in campionato: appena entrato al diciottesimo è capitata la palla fra i piedi in mischia, e con un rapido colpo ha battuto Bucci.



Beppe Signori

Il Brescia riesce a raddrizzare l'incontro grazie a un'invenzione del suo fuoriclasse. Il team di Mazzone domina la ripresa ma nel finale i gialloblù sfiorano il colpaccio

Baggio è tornato, la prima volta di Bonera non basta al Parma

Brescia

Parma

MARCATORI: pt 32' Bonera, 39' Baggio.

BRESCIA: Sereni, Martinez, Petrucci, Dainelli, Seric, A. Filippini (st 40' Guana), Appiah, Matuzalem, Bachini (st 42' Jadid), Baggio, Toni (st 31' Tare). All. Mazzone.

PARMA: Frey; Benarrivo (st 18' Cannavaro), Bonera, Ferrari, Junior, Lamouchi, Barone (st 9' Brighi), E. Filippini, Nakata, Bresciano, Adriano (st 30' Giardino). All. Prandelli.

ARBITRO: Farina.

NOTE: ammonito A. Filippini.

BRESCIA Mazzone non aveva mai vinto contro Prandelli e, allora, avanti nel segno di questa tradizione. Con in più sette minuti di terrore-sconfitta che il Brescia ha dovuto passare dopo il gol di Bonera e prima che Baggio riportasse tutto sui binari di quell'equilibrio che poi si è mantenuto intatto fino alla fine.

Entrambi i gol sono spruzzati di qualcosa di speciale. Quello di Bonera perché per il difensore gialloblù è stato il primo gol in serie A: arrivato proprio nella sua città, contro la sua ex squadra, ai danni del suo padre calcistico

Mazzone. Quello di Baggio, perché Codino non segnava su azione dal 7 novembre scorso (proprio nella gara di andata contro il Parma). E quello di oggi è stato anche il 188/o gol in serie A di Baggio.

Un'altra parentesi, decisamente di altro genere, va aperta per segnalare che alcuni tifosi del Parma, durante il minuto di silenzio in memoria di Gianni Agnelli, hanno fatto partire dei fischii proprio mentre nella curva opposta i tifosi del Brescia srotolavano una striscia in memoria di Vittorio Mero, scomparso un anno fa.

Quanto alla partita, Brescia e Parma si sono più o meno eguagliati nel primo tempo, mentre si è fatto vedere un po' di più il Brescia nel secondo. Mazzone e Prandelli non riservano sorprese, presentando in campo le due squadre annunciate alla vigilia: Toni al posto di Tare da una parte, Bresciano a vincere il ballottaggio con Gilardino dall'altra. Il 4-4-1-1 del Brescia fatica contro il 4-3-1-2 del Parma. Mazzone se ne avvede e intorno alla mezz'ora, dopo il primo palo (interno) colpito da Bresciano passato alla difesa a tre dirottando Bachini sulla destra e avanzando

Seric sulla metacampo. Una mossa che inizialmente non dà frutti dato che al 32' Bonera (che sceglie di non esultare) indovina tutto arrivando a mettere in rete una palla rimasta vagante dopo il mezzo miracolo compiuto da Sereni su conclusione di Ferrari.

Il Brescia non perde la testa, Appiah prende la mira e con un tiro da fuori costringe Frey ad una superparata. Quella che il portiere del Parma non arriva a fare al 39' quando Baggio segna sottomisura ringraziando Petrucci per il perfetto cross a tagliar fuori tutta la difesa del Parma.

Seric sulla metacampo. Una mossa che inizialmente non dà frutti dato che al 32' Bonera (che sceglie di non esultare) indovina tutto arrivando a mettere in rete una palla rimasta vagante dopo il mezzo miracolo compiuto da Sereni su conclusione di Ferrari.

Il Brescia non perde la testa, Appiah prende la mira e con un tiro da fuori costringe Frey ad una superparata. Quella che il portiere del Parma non arriva a fare al 39' quando Baggio segna sottomisura ringraziando Petrucci per il perfetto cross a tagliar fuori tutta la difesa del Parma.



Pordenone 1 Monza 0

MARCATORE: st 47' Pasa su rigore.

PORDENONE: Peres, Samsa, Striuli, Calio, Stancanelli, Rigo (Lizzani, Baiana), Barbisan, Pittana, Piperis, Pasa, Pedriali (Min). **ALL. Fedele.**

MONZA: Righi, Zoboli, Benetti (Cancellato), Borghetti, Giaretta, Piccioni, Tici (Pelati), Pagani, Sinigaglia (Antonellini), Margheriti, Pensalfini. **ALL. Piantoni.**

ARBITRO: Velotto di Grosseto.

Pordenone non entusiasma col Monza Una magia di Pedriali regala ai «ramarri» tre punti firmati Pasa

PORDENONE Una deludente partita decisa da una magia di Pedriali che nei minuti di recupero capitalizza appieno uno dei pochi palloni giocabili in area avversaria, punta l'uomo e «cerca» il contanto, lo trova e guadagna un calcio di rigore che Pasa trasforma con un colpo dei suoi. Tre punti davvero importanti per i ramarri che possono così pensare con più tranquillità all'inserimento del nuovo centravanti, il bulgaro Ivan Stoilov giunto in riva al Noncello da uno scambio con il Padova dove hanno fatto ritorno i brasiliani Anderson e Bruno.

Inizia bene il Pordenone che dialoga con sufficienza sino alla trequarti avversaria ma quando si tratta di andare al tiro la difesa lombarda si chiude ermeticamente. Dal 2' del primo tempo il pallino passa al Monza, compagne ben disposta ma anch'essa con grossi problemi di finalizzazione. I neroverdi di casa si difendono con gran concentrazione e quindi si assiste ad un incontro tutto giocato a centrocampo.

Le cose non mutano nella seconda frazione di gara, il Monza pare padrone del campo ma la sua supremazia è sempre più sterile. Nel finale i ramarri, complice un vistoso calo degli avversari, riescono ad offendere con più continuità ma sempre senza riuscire ad andare alla conclusione con pericolosità. Al 92' arriva il rigore di Pasa che decide l'incontro.

c. f.

Serie C1 - Gir. A	
RISULTATI	
AlbinoLeffe-Lucchese	2-1
Alzano-Reggiana	1-2
Carrarese-Pisa	1-2
Cittadella-Cesena	2-0
Pistoiese-Lumezzane	1-2
Prato-Arezzo	1-2
Pro Patria-Padova	3-0
Spal-Spezia	1-3
Treviso-Varese	3-1

LA CLASSIFICA	
Treviso	45 21 14 3 4 35 18
AlbinoLeffe	41 21 11 8 2 41 19
Cesena	38 21 11 5 3 31 18
Pisa	36 21 10 6 5 24 20
Padova	34 21 10 4 7 39 34
Prato	31 21 8 7 6 25 24
Cittadella	30 21 8 6 7 23 23
Pro Patria	28 21 7 7 2 24 24
Spezia	27 21 6 9 6 24 23
Lumezzane	27 21 6 9 6 27 29
Pistoiese	27 21 7 6 8 19 25
Reggiana	25 21 5 10 6 31 33
Spal	24 21 6 6 9 12 17
Lucchese	21 21 4 9 8 16 21
Carrarese	19 21 3 10 8 19 28
Varese	18 21 4 6 11 22 32
Alzano	17 21 2 11 8 16 28
Arezzo	14 21 2 8 11 20 32

PROSSIMO TURNO	
Cesena-Lucchese	
Lumezzane-Cittadella	
Padova-Prato	
Pisa-Alzano	
Reggiana-Arezzo	
Spal-Pro Patria	
Spezia-Pistoiese	
Treviso-Carrarese	
Varese-AlbinoLeffe	

Serie C1 - Gir. B	
RISULTATI	
Avellino-Chieti	1-0
Benevento-Torres	1-0
Fermana-Taranto	0-2
L'Aquila-Vis Pesaro	0-0
Lanciano-Giulianova	rinv.
Martina-Sora	3-1
Paterno-Crotone	2-1
Sambened. Viterbese	3-1
Teramo-Pescara	1-1

LA CLASSIFICA	
Martina	45 21 14 3 4 30 16
Sambened.	40 21 11 7 3 33 13
Avellino	40 21 12 4 5 31 14
Pescara	40 21 11 7 3 31 21
Teramo	37 21 9 10 2 39 26
Crotone	35 21 11 2 8 29 18
Benevento	28 21 6 8 7 16 20
Fermana	26 21 7 5 9 19 27
Vis Pesaro	24 21 4 12 5 20 22
Giulianova	24 21 6 6 8 20 24
Chieti	24 21 6 6 9 18 22
Viterbese	22 21 5 7 9 21 31
Taranto	21 21 5 6 10 19 23
Paterno	21 21 5 6 10 19 30
Torres	20 21 5 5 11 14 23
Sora	19 21 5 4 12 23 34
L'Aquila	17 21 4 5 12 14 29

PROSSIMO TURNO	
Avellino-Fermana	
Mestre-Alessandria	
Giulianova-Sora	
Pescara-Martina	
Reggiana-Arezzo	
Spal-Pro Patria	
Spezia-Pistoiese	
Treviso-Carrarese	
Varese-AlbinoLeffe	

Serie C2 - Gir. A	
RISULTATI	
Alessandria-Trento	0-0
Cremone-Varenza	1-1
Mantova-Legnano	0-1
Meda-Montichiari	1-1
Pavia-Mestre	1-0
Pordenone-Monza	1-0
Pro Sesto-Novara	1-0
Sudtiroi-Pro Vercelli	6-0
Thiene-Biellesse	1-1

LA CLASSIFICA	
Novara	46 21 13 7 1 32 7
Pavia	46 21 13 7 1 35 13
Sudtiroi	33 21 8 9 4 33 19
Pro Sesto	33 21 10 3 8 20 26
Mantova	29 21 7 8 6 22 15
Monza	29 21 7 8 6 20 18
Biellesse	29 21 7 8 6 20 20
Pordenone	29 21 7 8 6 25 28
Legnano	29 21 8 5 8 19 24
Thiene	28 21 6 10 5 22 18
Cremone	25 21 5 10 6 23 18
Mestre	25 21 6 7 8 17 24
Valenzana	24 21 5 9 7 19 21
Montichiari	24 21 5 9 7 15 19
Trento	21 21 5 6 10 16 25
Alessandria	20 21 4 8 9 22 26
Pro Vercelli	18 21 5 3 13 11 35
Meda	13 21 2 7 12 21 36

PROSSIMO TURNO	
Legnano-Pro Sesto	
Fidelis-Alessandria	
Castellano-Vercelli	
Grosseto-Poggibonsi	
Guado-Brescia	
Imolese-Ferri	
Montebelluna-Fano	
Rimini-Savona	
Sassuolo-Gubbio	

Serie C2 - Gir. B	
RISULTATI	
Brescia-Savona	4-2
Fano-Castellano	3-1
Florentia-Via Gualdo	1-2
Forlì-Rimini	0-1
Gubbio-Sangiovannese	1-0
Imolese-Aglianese	1-3
Montebelluna-Sassuolo	0-0
Poggibonsi-C. di Sangro	3-0
San Marino-Grosseto	0-3

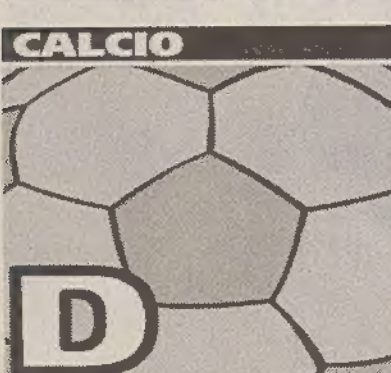
LA CLASSIFICA	
Florentia Viola	41 21 12 5 4 32 15
Rimini	41 21 12 5 4 24 10
Grosseto	36 21 9 9 3 22 10
Gubbio	34 21 9 7 5 25 20
Castellano	33 21 9 6 6 22 18
Aglianese	33 21 8 9 4 27 23
San Marino	32 21 8 8 5 22 19
Poggibonsi	31 21 8 7 6 26 21
Sangiovannese	31 21 8 7 6 21 17
Forlì	29 21 9 4 8 16 15
Guado	26 21 6 8 7 20 23
Savona	26 21 6 8 7 20 23
Montebelluna	24 21 5 9 7 14 21
C. di Sangro	21 21 5 6 10 13 25
Sassuolo	20 21 5 5 11 15 23
Fano	19 21 5 4 12 14 24
Imolese	15 21 2 9 10 17 27
Brescia	13 21 3 4 14 18 37

PROSSIMO TURNO	
Aglianese-Sangiovannese	
C. di Sangro-San Marino	
Castellano-Florentia Viola	
Grosseto-Poggibonsi	
Guado-Brescia	
Imolese-Ferri	
Montebelluna-Fano	
Rimini-Savona	
Sassuolo-Gubbio	

Serie C2 - Gir. C	
RISULTATI	
Acireale-Gela	0-0
Catanzaro-Nocerina	2-2
Foggia-Fidelis Andria da giocare	
Frosinone-Igea Virtus	1-1
Giugliano-Lodigiani	1-0
Olbia-Gliadiatori	3-0
Palme-Ragusa	2-1
Puteolana-Latina	0-0
Tivoli-Brindisi	0-1

LA CLASSIFICA	
Foggia	48 20 15 3 2 33 16
Brindisi	41 21 12 5 4 33 14
Nocerina	40 21 11 7 3 26 15
Frosinone	32 21 8 8 5 28 20
Igea Virtus	32 21 8 8 5 20 14
Acireale	32 21 8 8 5 19 14
Gela	31 21 8 7 6 27 23
Giugliano	31 21 8 7 6 19 19
Catanzaro	28 21 6 10 5 18 14
Ragusa	28 21 8 4 9 28 28
Latina	26 21 6 8 7 17 17
F. Andria	25 20 6 7 7 21 24
Palme	25 21 6 7 8 19 26
Gliadiatori	24 21 6 6 9 23 25
Olbia	23 21 6 5 10 25 30
Lodigiani	21 21 5 6 10 15 22
Tivoli	17 21 4 5 12 10 20
Puteolana	3 21 0 3 18 44 44

PROSSIMO TURNO	
Brindisi-Nocerina	
Fidelis Andria-Acireale	
Frosinone-Foggia	
Gliadiatori-Giugliano	
Igea Virtus-Palme	
Latina-Gela	
Lodigiani-Catanzaro	
Olbia-Tivoli	
Ragusa-Puteolana	



Monfalcone 1 Mezzocorona 0

MARCATORE: pt 43' Larzak.

MONFALCONE: Samsa, Sandrin, Lodi, Candelli (st 19' Gandin), Tiberio, Mendella (st 33' Ruggieri), Benvenuto, Arandelovic, Larzak, Martignoni, Buonocunto. **ALL. Grillo.**

MEZZOCORONA: D'Accordi, Bazzanella, Filizzola, Pavesi, Ricci (st 38' Piffer), Allegrini, Barutta, Celia, Turri, Tanel, Folino (st 21' Furlan). **ALL. Gaburro.**

ARBITRO: Ranghetti di Chieri.

NOTE: spettatori 300 circa, ammoniti Folino, Bazzanella, Larzak, Allegrini, angoli 10-2 per il Mezzocorona.

Dopo due cadute di fila i ragazzi di Grillo tornano al successo battendo il Mezzocorona alla fine di una dura battaglia senza esclusione di colpi

Monfalcone risorge, l'Italia fa razzia nell'orto del Sevegliano

Larzak con un gol di «rapina» strega gli avversari. San Marco esorcizza nove domeniche negative



Il Monfalcone risorge dopo due cadute di fila grazie a un gol di Larzak che strega il Mezzocorona. (Foto Meta)

MONFALCONE Ritorna al successo dopo due cadute di fila il Monfalcone che con un gol di rapina di Larzak strega il Mezzocorona e mangia punti a tutte quelle che lo precedono: i play-out, che sembravano un mezzo miraggio, sono ad una sola lunghezza. E' stata una dura battaglia, l'ha vinta un Monfalcone che ha giocato con nerbo e determinazione, rischiando quasi niente e dimostrando con la pericolosità di un Larzak innesca sempre in velocità di meritare il regalo che la coppia D'Accordi-Ricci aveva concesso alla fine del primo tempo.

Il Monfalcone è subito in partita, lo si vede al 2' quando Benvenuto verticalizza per Martignoni, chiuso all'ultimo, al 6' zampata mancina di Martignoni in area, per Larzak è troppo lunga, all'8' bella apertura di Mendella, Benvenuto sulla destra brucia tutti e mette in mezzo basso, Martignoni è ancora anticipato. Il Mezzocorona pian piano risale, al 13' Lodi e il neo acquisto Max Samsa pasticciano, ma Barutta, uno dei più vivaci nella prima parte, perde l'attimo decisivo e il pericolo si spegne, al 20' Samsa si riscatta con un balzo spettacolare che nega il gol a Turri il cui colpo di testa spalle alla porta era destinato all'angolo. La gara si fa equilibrata, cresce l'agonismo, il Monfalcone soffre in mezzo al campo, lo capisce e infatti inizia a scaraventare palloni lunghi che la difesa ospite non sa controllare, al 39' su

questo schema arriva una occasione enorme: palla lunga, sulla destra Larzak tocca bene per Martignoni, il numero dieci è solo davanti! i! al portiere, che lo ipotizza chiudendogli lo specchio. Va a fiammate il team di Grillo, che trova il vantaggio in modo casuale al 43': ancora un rilancio alto, D'Accordi e Ricci non si capiscono, il portiere molla la presa, palla a Larzak che controlla e spedisce dentro a porta vuota. Nella ripresa il complesso ospite ci prova subito con Folino, Mendella col corpo ribatte, al 10' punizione del giovane Tanel oltre la sbarra, al 12' gol annullato agli ospiti a Turri che aveva battuto di testa Samsa da due passi su cross di Allegrini. Al 17' risponde il Monfalcone, ancora Larzak in versione assist-man, dalla sinistra il "Lupo" manda in porta Benvenuto, imperioso scatto dell'ala destra la cui conclusione da splendida posizione finisce a lato. Gaburro rafforza l'attacco, ma la pressione ospite troppo morbida, piena di confusione e non porta pericoli. Il Monfalcone controlla bene, la difesa, pur priva di Compagnon e con qualche cambio in corsa, tiene botta su ogni palla, anzi nel 1' finale gli azzurri legittimano ancora il risultato, prima con un colpo di testa di Buonocunto su traversone dal corner, D'Accordi in presa, e poi con una discesa da sinistra di Larzak smarcato da Martignoni e bloccato all'ultimo dal portiere.

Enrico Colussi

Sevegliano 1

Itala San Marco 2

MARCATORE: 45' Fabbro; st 14' Maccagnan, 40' Favero. **SEVEGLIANO:** Cristin, Vener, Caruso, Buzzinelli, Mazzaglia, Tomasetti, Maccagnan, Subiaz (1' st Benedetto), Grop (1' st Zampieri), Modolo (15' st Fabbro), Boatto. **ALL. Moras.**

ITALA SAN MARCO: Michelin, Della Rovere, Iussa, Fircano, Peroni, Fabbro, Bezombe, Giorgini, Vosca, Cerar (Preder), Pereida (st 3' Favero). **ALL. Pavanel.**

ARBITRO: Piccoli di Cesena.

NOTE: espulsi: pt 39' Caruso, st 30' Fabbro.

SEVEGLIANO Sevegliano terra di conquista per squadre in crisi. Dopo Tamai, Piegina, Longo è stata ieri, la volta dell'Itala San Marco che ha posto fine alla sua striscia negativa che durava da nove domeniche. Hanno raccolto gli ospiti quanto i padroni di casa e in parte l'arbitro, hanno regalato loro. Itala San Marco superiore sul piano tattico e con alcuni uomini in possesso di un superiore bagaglio tecnico. Da parte sua il Sevegliano ha supplito, fin quando ha potuto con l'impegno; in difesa talvolta eroico nell'occasione di un

paio di salvataggi sulla linea di porta, fin quando non si è fatto uccellare. Ordinato 4-4-2 degli ospiti; Buzzinelli, Maccagnan e Modolo trasformavano cambiando posizione, a seconda delle circostanze, lo schema d'attacco e difensivo del Sevegliano.

Un lancio in area per Maccagnan al 6' apre le ostilità ma Michelin precede a terra l'avversario; si propone in avanti il Sevegliano ma si espone fin dall'inizio ai veloci contropiede avversari che chiamano in causa Bezombe ma, soprattutto Vosca e Pereida. Al

15' lungo lancio proprio per quest'ultimo il cui diagonale termina sul fondo; al 20' servizio per Vosca che aggira un avversario e batte ancora in diagonale, fuori di poco; gira Boatto al 27' un cross di Buzzinelli ma Michelin non si fa sorprendere; ancora Vosca al 33' appoggia su Giorgini il cui rasoterra è parato da Cristin; tra il 38' e il 39' gli episodi che potevano o hanno, cambiato la partita. In azione Maccagnan su lungo cross, un tocco di testa rimette il pallone al centro, gira Boatto a colpo sicuro e miracolo di Michelin che svia in angolo la sfera; sulla battuta dalla bandierina un netto tocco di mano di un difensore ma l'arbitro non fa una piega; l'azione continua, interviene a metà campo di Caruso, considerato da amonizione e il gialloblu già cartellinato prende la via degli spogliatoi. Più facile per gli ospiti al 45' cross di Vosca, Cristin in angolo e sulla battuta si inserisce perfettamente Fabbro per il vantaggio ospite. Ripresa con opportuni aggiustamenti da parte di Moras, al qua-

le risponde Pavanel, inserendo Favero che al 5' impegna a terra Cristin; al 14' grande invenzione di Maccagnan, elemento al quale non si può rinunciare facilmente; prende palla, evita un avversario, evita Fircano con un pallonetto scavalca a seguire un portiere e appoggia in rete.

Grande gol salutato da grandi applausi; al 19' un primo salvataggio sulla linea da parte di Tomasetti e un successivo pallone sul palo fanno squillare un campanello d'allarme per il Sevegliano. Azioni alterne, i padroni di casa provano a vincere ma tre successive ripartenze sono annullate dall'ultimo passaggio errato; non sta a guardare l'Itala, al 36' Vosca spreca una palla-gol; al 39' doppio salvataggio di Tomasetti e Mazzaglia, ancora sulla linea di porta e un 1 minuto dopo è un gioco da ragazzi per Favero, appoggiare in rete di testa. Al 32' una punizione di Maccagnan, vola Michelin nell'angolo basso e nega il pareggio al Sevegliano.

Alberto Landi

Sanviteese cinica nel derby stritolata in casa il povero Tamai

Tamai 1

Sanviteese 2

MARCATORE: pt 35' Rubert; st 1' Campaner, 40' Vivian. **TAMAI:** Fovero, Faloppa, Rubert, De Marchi, Arcaba, Guerra (Proscodimo), Feltrin, Cleva, Cesca (De Paoli), Gava, Poles (Meneghin). **ALL. Morandin.**

SANVITESE: Della Sala, De Candido, Campaner, Lenarduzzi, Zamaro (Simonetto), Giordano, Passi, Morassutti (Fabbri), Vivian, Vendrame, Roman del Prete (Giorgi). **ALL. Cupini.**

ARBITRO: Meli di Parma.

NOTE: espulso al 30' Gava per fallo di reazione.

il gol del pareggio. Una punizione da quasi trenta metri di Campaner, un tiro insidioso che rimbalza davanti a Fovero e s'insacca. Vanno alla conclusione Cesca, di testa, e Feltrin, destro rasoterra, ma non trovano lo specchio della porta. Al 15' il contropiede della Sanviteese mette paura; Lenarduzzi lancia in profondità, De Marchi manca l'intervento e Roman del Prete ha l'opportunità di

concludere in perfetta solitudine, l'overo in disperata uscita respinge di piede. Succede poco o nulla sino alla mezzora quando Guerra in contrasto con Simonetto, scalcia da terra. Il signor Meli lo pondera folle grave di reazione ed espelle il giocatore. Sebbene in superiorità numerica la Sanviteese rischia poco o niente e solo al 39' Cupini immette Fabbri per Cupini e pesca il jolly. Basta un solo minuto a Fabbri per confezionare l'assist rasoterra, riccato da almeno un paio di difensori di casa, sul quale s'avventa Vivian e mette nel sacco. Ci pensa poi Della Sala a salvare il risultato al 42' togliendo dall'incrocio dei pali una punizione dal limite di Meneghin.

Claudio Fontanelli

Juniore Reg. / A	
RISULTATI	
Azzanese-Juniors	1-1
Caneva-Sacilese	1-2
Cordenons-Chions	2-1
Fontanafredda-Porcia	2-2
Lignano-Spal Cordovado	2-2
Maniago-Sal.Don Bosco	0-1
Torre-Codroipo	da giocare

PROSSIMO TURNO	
Chions-Caneva	
Codroipo-Azzanese	
Juniors-Cordenons	
Porcia-Lignano	
Sacilese-Fontanafredda	
Sal.Don Bosco-Torre	
Spal Cordovado-Maniago	

CLASSIFICA	
Sacilese	34 13 11 1 1 41 9
Caneva	32 14 10 2 2 35 9
Sal.Don Bosco	31 14 10 1 3 22 12
Maniago	28 1



Dopo tre vittorie consecutive i ragazzi di Moretto devono accontentarsi di un solo punto

Gonars lega le mani alla Pro Gorizia

Il San Luigi tenta il tutto per tutto ma non ce la fa con la Sacilese in decollo

Pro Gorizia	0
Gonars	0

PRO GORIZIA: Menichino, Specogna, Borkman (st. 33' Ursella), Cipracc (st. 27' Casadio), Villani, Leghissa, Cecotti, Gobbesso, Zagato, Godeas, Pividori (st. 40' Bertossi). All. Moretto.

GONARS: Scodeller, Zucchi, Battistutta, Joan, Sattolo (st. 27' Sessi), Bruno, Zin (st. 32' Moretti), Battistella, Baggio, Bresolin, All. Peresson.

ARBITRO: Tramontina di Pordenone.

NOTE: calcio d'angolo 4 a 2 a favore della Pro Gorizia. Ammoniti: Zin, Bresolin e Bruno.

Pro Romans	1
Palmanova	0

MARCATORE: st. 47' Luxich.

PRO ROMANS: Furlan, Fantin, Bisan (st. 48' Spessot), Giancotti, Masotti, Sellan, Sorbara, Sisco (st. 23' Luxich), Gambino, Cocco (st. 40' Seculin), Bergomas. All. Del Piccolo.

PALMANOVA: Bortoluz, Tricca (st. 45' Ottocento), Cocetta, Gomboso, Tonut, Bidoggia, Sceluzzo (st. 34' Zucco), Pagnucco, Del Zotto, Dorigo, Basaglia. All. Leonarduzzi.

ARBITRO: Covazzi di Udine.

NOTE: ammoniti Tricca, Cocetta, Cocco, Sorbara. Angoli 7 a 2 per la Pro Romans.

Manzanese	1
Tolmezzo	2

MARCATORI: pt 31' Facchin; st 41' Trango; 45' De Prophetis.

MANZANESE: Tami, Clapiz, Mauro, D'Antoni, Barchetta, Masutti, Zamparutti, Trango, Giacomini (Monaco), Fierro, Pinos (Dessi).

TOLMEZZO: Sellan, Citaran, Scarsini, Collinassi, Timeus, Roi (Topan), De Prophetis, M. Rella, Dionisio (F. Rella), Damiani, Facchin (Saveri).

ARBITRO: Lepre di Cervignano.

NOTE: ammoniti Damiani.

Sacilese	2
San Luigi	1

MARCATORI: pt 4' Moras, 16' Gabatel, 30' Lafata.

SACILESE: Moro, Pesot, Cava, Cursio, Toffolo, Fagotto (Fantin), Manfroi (Ortolan), Znatia, Moras, Saccher, Gabatel (Beacco). All. Tortolo.

SAN LUIGI: Ferluga, Zolia, Pocecco, Scher, Stefani, Lafata (Frank), Frezza, Tamburini (veronelli), Degra (Muller), Leone, Cermelj, All. Calò.

ARBITRO: Rochese di Udine.

Rivignano	1
Sarone	1

MARCATORI: st 30' Tracanello, 33' Peresson.

RIVIGNANO: Della Mora, Toniutti, Favero, Beltrame (42' st Minatel), Pontisso, Maudus, Fabris (47' st Faidutti), Pelizer, Peresson, Della Negra, Lepore. All. Serrani.

SARONE: Peresson, Nader, Salatin, Pizol, Brencanin, Russo, Gardin (25' st), Manfè, Poloni (36' st Barbieri), Vendruscolo (37' pt Calzavara), Antonini, Tracabelli. All. Fornaziero.

ARBITRO: Reveland di Tolmezzo.

NOTE: ammoniti: Beltrame, Fabris, Barbieri; angoli: 12-2 per il rivignano.

Union 91	1
Azzanese	1

MARCATORI: pt 39' Petrello s., 44' Ceolin (rig.).

UNION 91: Galliussi, Paolini (st 5' Gregorutti), Petrello A., Visintini, Beltrame F., Omenetto, De Biasi (st 32' Livon D.), Antonutti, Zucco, Petrello S., Zuliani (st 21' Vidotti). All. Bearzi.

AZZANESE: Venier, Lunghi, Miot, Zanon (st 29' Casetta), Luderin, Terrida, Ceolin, De Agostini (st 34' Bozzo), Goz, Croitoro (st 19' Selva), Stival. All. Miodini.

ARBITRO: Quarta di Gorizia.

NOTE: espulsi dalla panchina dell'Union 91 il giocatore Luca Livon e il dirigente Giuliano Lestuzzi per proteste.

Spal	1
Pozzuolo	1

MARCATORI: pt 42' Della Bianca; st 17' Garzitto.

SPAL CORDOVADO: Argenton, Sigalotti, Rumel, Nonis, Serafini, Zanelati, Garlati, Faidutti, Filipovic (st 39' Fiorido), Della Bianca, Zentilin (st 32' Soldà). All. Bertola.

POZZUOLO: Cecotti, Berlasso (st 6' Negyedi), Mazzolo, Brustolin, Del Tatto, Garzitto, Bernardo, Roviglio, Piccoli, Degano, (st 31' Tollo), Chiapolino. All. Cinnello.

ARBITRO: Giacomelli di Trieste.

NOTE: espulso Garlati al 14' st; ammoniti: Berlasso, Nonis, Piccoli, Zanelati, Garzitto, Rumel.

GORIZIA Un palo, due clamorosi errori e così la Pro Gorizia, dopo tre vittorie consecutive, ha dovuto accontentarsi di un piccolo punticino. La squadra goriziana ha giocato al di sotto delle sue ultime esibizioni anche perché il Gonars le ha lasciato ben pochi spazi di manovra. La squadra goriziana si esprime meglio quando può giocare a campo aperto. Ieri invece, specie a centrocampo, i ragazzi di Moretto hanno dovuto fare i conti con una vera e propria barriera umana. In questa situazione Godeas e compagni hanno avuto ben poche possibilità di giocare in velocità. La Pro, per la verità, non si è persa d'animo. Ha aspettato con pazienza che si verificassero le condizioni per affondare i suoi colpi. Una prima occasione si è presentata al 10' quando Gobbesso con un bel tiro dal limite dell'area ha costretto Scodeller a una difficile deviazione. Il Gonars replicava con Battistella che da buona posizione calciava con sicurezza ma Menichino era pronto a respingere. La Pro Gorizia si mangiava le mani sul finale della prima frazione quando falliva due incredibili occasioni. La prima al 40' con Pividori che da distanza ravvicinata falliva il bersaglio di testa. Al 45' era il turno di Zagato di mangiarsi le mani. L'attaccante biancazzurro tirava da buona posizione, la sua conclusione era troppo centrale e Scodeller non aveva difficoltà a parare. Nel secondo tempo era ancora Zagato ad avere il pallone buono. Al 10' sugli sviluppi di una punizione l'attaccante girava con prontezza in porta. Con Scodeller fuori causa era, però, il palo a opporsi alla conclusione dell'attaccante goriziano. La partita da quel momento calava di tono e si stracchiava fino alla fine senza emozioni.

Antonio Gaier

ROMANS D'ONZO Pur non offrendo una delle sue prestazioni migliori, la Pro Romans ha cercato insistente la vittoria fino all'ultimo istante di gara e l'ha meritatamente ottenuta in pieno recupero con una bordata di Luxich. Non è stata, comunque, una gara tecnicamente molto valida, anche se assai tonica e combattuta sul piano atletico, in cui il Palmanova è riuscito ad imbrigliare i locali spezzettando il ritmo del gioco impedendo loro di dare continuità alla manovra avanzata.

Fin dal fischio d'inizio, tuttavia, la Pro Romans si è proiettata subito in avanti e già al 4' si è gridato al rigore quando Gambino veniva toccato in area da un difensore ospite finendo a terra, ma l'arbitro faceva proseguire. Al 7' era ancora Gambino ad impegnare il portiere ospite deviando di testa su calcio d'angolo, mentre all'8' Cocco con un'assist di Gambino. Al 20' era invece gli ospiti a reclamare il rigore per atterramento di Dorigo ad opera di Furlan in uscita. Nella ripresa al 6' erano ancora gli ospiti a protestare per un fuorigioco indicato dal segnalinee quando il tiro di Pagnucco aveva già superato Furlan. Per il resto della gara si è assistito ad una costante proiezione in avanti della Pro Romans, che mancava però di lucidità al momento della conclusione. Si è dovuto così attendere fino ai minuti di recupero, quando al 47' Sorbara recuperava una palla sulla tre quarti campo, la porgeva a Bergomas e da questi a Luxich sulla sinistra, il quale entrava in area e lasciava partire una gran bordata che finiva sotto la traversa.

Edo Calligaris

MANZANO La Manzanese non riesce a battere un perfetto Tolmezzo. Partita bella con veloci cambiamenti di fronte. Inizia la Manzanese con Fierro che raccoglie un lancio lungo dei compagni ma lo spreca davanti al portiere. Al 7' è l'ottimo De Prophetis a sfiorare la rete su punizione ma è attento Tami e mette in angolo. Clapiz tenta con una bella girata in area, ma la palla esce a fil di palo. Replica Facchin con un diagonale per la testa De Prophetis che riesce solo a sfiorare la palla. Ancora De Prophetis che trova varchi piuttosto importanti che dai 35 metri fa partire un tiro che supera Tami e va a stamparsi sulla traversa. 31' punizione dal limite di Facchin che insacca sul palo scoperto per il momentaneo vantaggio.

In attesa della reazione dei padroni di casa è ancora Tami che salva sul pericoloso Damiani, prima in uscita, poi sull'azione seguente con l'aiuto di un compagno che salva sulla linea. La ripresa vede finalmente una Manzanese lottare. D'Antoni dai 35 metri impegna Sellan che stacca la palla dal incrocio. Zamparutti per Fierro che di testa conclude fra le braccia del portiere. Ancora Giacomini e Fierro che impegnano il bravissimo Sellan. E ancora Manutti che da pochi passi gira la palla fuori. Al 41' quello che poteva essere il definitivo e giusto pareggio, per quanto espresso nella ripresa, per la Manzanese. Punizione dal limite, palla penellata dal piede di Trango in ed è rete. Le emozioni non sono finite! 45' Damiani viene atterrato in area; rigore. Trasforma in rete De Prophetis. E se prima la panchina di Tomizza scottava ora è bollente. La Manzanese ora si trova ad una manciata di punti dalla terzultima.

SACILE Non accenna a fermarsi il cammino della capolista che sul proprio terreno supera anche un generoso San Luigi. La formazione triestina ha perlomeno dimostrato di poter giocare alla pari con i titolati avversari e se fosse stata più precisa nelle conclusioni a rete avrebbe potuto uscire dal comunale livento con ben altro risultato.

Non passano che quattro minuti e la Sacilese va in vantaggio. Un calcio di punizione dalla destra, quasi un corner corto, di Saccher pesca sotto porta Moras, una lieve deviazione del centravanti è sufficiente per rendere vano il tentativo di parata di Ferluga. Pronta la reazione del San Luigi ed al 7' Lafata spara alto da centroarea sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Al 16' il secondo gol dei padroni di casa. Ancora letale una cross dalla fascia destra di Saccher, questa volta Tamburini respinge il cross sul primo palo ma la ribattuta è preda di Zanatta che in qualche maniera fa giungere la sfera a Gabatel che supera Ferluga in uscita.

Si riversa in avanti la squadra giuliana ed al 25' sfiora il gol con Degra mischia. Un miracolo di Moro un paio di minuti più tardi nega a Zolia il gol. Il San Luigi dimezza comunque le distanze alla mezz'ora in occasione di una mischia in area risolta da una puntatina di Lafata dopo che Moro in uscita aveva malamente perso il pallone.

La Sacilese sfiora il terzo gol al 38' con Saccher direttamente su calcio di punizione dal limite, nell'occasione è il palo alla sinistra di ferluga a dar una mano ai giuliani.

c. f.

RIVIGNANO Comincia con uno straripante pareggio il girone di ritorno del Rivignano che fra l'altro presentava in panchina il nuovo allenatore Dodo Sormani figlio d'arte chiamato dal presidente Paroni per dare un nuovo spirito ed entusiasmo alla squadra nerazzurra. Il nuovo allenatore doveva fare a meno degli squalificati Toffolo e Lancerotto e così si poteva rivedere fino dall'inizio Beltrame a metà campo ma nel contempo in attacco doveva contare solo su Lepore stante le non perfette condizioni fisiche di Minatel rimasto in panchina. La gara non è stata bella e si è visto le due squadre che per qualità di gioco e di vitalità si sono equivalse anche se Rivignano ha avuto qualche opportunità di gol in più. L'inizio della contesa è dei nerazzurri di casa che al 13' vanno vicinissimi al gol con capitano Della Negra che involontosi verso Peresson viene da questo correttamente fermato fuori dall'area ed è sempre Della Negra 3 minuti dopo a mancare il gol con conclusione a lato da ottima posizione; la replica degli ospiti è al 24' con Tracanello che di testa non riesce a superare Della Mora a pochi passi dalla linea di porta. Nella ripresa il Rivignano cede a metà campo e gli ospiti fanno pericolosi specialmente sulla fascia destra ed è proprio da questo lato che al 30' con una perentoria galoppata del neocentrato Calzavara vanno in rete con Tracanello pronto a raccogliere il cross del compagno e trafughe Della Mora; per fortuna il Rivignano pareggia 3 minuti dopo con Peresson che in qualche maniera batte sotto porta Peresson sugli sviluppi del 10' calcio d'angolo; nei restanti 15 minuti più i 5 di recupero sono gli ospiti a spuntare dei pericoli alla porta difesa dall'ottimo e attento Della Mora.

Giuseppe Pighin

PERCOTO L'Union 91 non va oltre il pareggio contro la volenterosa ma modesta Azzanese. Partita piuttosto brutta, con i padroni di casa in difficoltà nel tentativo di organizzare un gioco efficace contro un'Azzanese molto corta e molto coperta, e ferocemente determinata a strappare un punto fondamentale nella corsa per la salvezza.

Nel primo tempo, si vede subito che sono gli ospiti ad avere una maggiore carica agonistica. Marcature molto «dure», fallo sistematico sul portatore di palla e ripartenze in contropiede tanto veloci quanto però poco efficaci. L'Union 91 prova a costruire gioco ma le idee sono poche e confuse e non è facile trovare spazi nella retroguardia ospite. Al 14', prima conclusione dell'Azzanese con Galliussi pronto alla parata centrale. Al 24', punizione in seconda di Beltrame dalla lunga distanza, con palla poco sopra la traversa. Al 36', Venier viene colto in contropiede da un tiro cross che para sulla linea cadendo all'indietro. Al 39', i padroni di casa passano in vantaggio. Bella azione di Alberto Petrello che si libera del diretto avversario ed entra in area dalla destra crossando al centro. Dopo una serie di batti e ribatti il pallone giunge a Simone Petrello che calcia al volo dal limite infilando il pallone nell'angolino sinistro. E' l'occasione per chiudere l'incontro ma i padroni di casa si siedono.

La concentrazione cala e proprio su un errore in fase difensiva, gli ospiti si procurano un calcio di rigore che Ceolin trasforma spazzando Galliussi e insaccando nell'angolino sinistro. Nella ripresa non succede quasi nulla. I due allenatori sfruttano tutti i cambi a loro disposizione per cercare di vincere ma il risultato non cambia.

Mauro Meneghini

CORDOVADO Un gol per tempo, duelli continui a centrocampo, ospiti a costruire gioco, la Spal a spezzarne le trame e a ripartire. E' stata una partita vibrante, nella quale entrambe, per ragioni diverse, ci tenevano a vincere. In avvio i giallorossi di casa patiscono la spinta avversaria: al 5' Piccoli si fa largo in area e calcia repentinamente sopra la traversa. Combinazione per vie centrali al 10' tra Degano e Roviglio, il quale viene tradito da una zolla e calcia sporco fuori misura. La Spal si scuote e al 14' Zentilin si rende pericoloso con un sinistro da fuori area. Altro cambio di fronte al 26' e Bernardo impegna Argenton con una parabola calibrata. Ma a fare la differenza, per adesso, è una prodezza di Della Bianca al 42'. Zentilin lo serve dalla fascia sinistra, l'attaccante entra in area, evita Berlasso e la pone nell'angolo più lontano con un piatto rasoterra millimetrico.

Nella ripresa il Pozzuolo va all'inseguimento, com'è naturale, e Chiapolino, sottratta la sfera in area a Garlati, mira all'incrocio ma con scarsa fortuna. Episodio chiave al 14': Garlati commette fallo da ultimo uomo su Chiapolino che tentava di controllare il lancio di un compagno; l'arbitro gli commina l'espulsione. Passano soltanto 3' e gli uduinesi pareggiano: Degano libera un cross diretto in area, nel nido di uomini Garzitto sventa e insacca. Nel prosieguo il Pozzuolo tenta di mettere a frutto la superiorità numerica con azioni manovrate, la retroguardia di casa, ermetica, non lascia spazi. Negyedi va alla conclusione più volte da fuori area (30' e 40'), e nel recupero Del Tatto, sotto misura, di testa spedisce alto.

Torneo dell'Amicizia

L'Esperia scatenata dissangua il Domio

TRIESTE Al Torneo dell'Amicizia - Memorial Umberto Buzai (manifestazione per pulcini organizzata dal Domio) non manca il succo del calcio: le reti.

Nella categoria '92-93 l'Esperia sconfigge il Domio per 7-0. La superiorità del collettivo giallonero, nel quale emergono alcune individualità, ha ragione della buona volontà biancoverde. Quaterna di D'Agno, doppietta di Marrone e rete di Benich.

Partita combattuta tra il Breg e il Chiabola nonostante il campo pesante. Il risultato al termine dei tempi regolamentari è di 1-1, grazie anche ad alcuni buoni interventi dei due portieri Bandi e Pelosi, poi spazio ai rigori che premiano il Chiabola per 5-4 (ne ha trasformati quattro su otto, uno in più degli avversari). Marcatori: Zeriali (B), Flora (C).

Sfida ad armi pari per tutti e tre i round tra il Breg e il Fani Olimpia. A vincere per 3-2 è la prima compagine, ma poteva esserne l'inverso.

Malgrado il vento, match interessante tra il Muggia e il Fani grazie alla tenacia delle due squadre. Dopo essere stati a lungo in svantaggio, i muggesani - trascinati da Apostoli, Sain e Carli - prevalgono per 5-1. Marcatori: Leiter, Affatati, 2 Sain, autoretore Usai (M), Di Francesco (F).

Classifica: Muggia 9; Esperia 6; Breg 4; Chiabola 2; Domio, Fani 0.

Nel raggruppamento '93-94 è il Domio a raccogliere le soddisfazioni più evidenti. Regola per 10-0 il Chiabola, il cui impegno non basta per sopprimere al divario tecnico. Cinquina di Loch, tripletta di Potenza, marcature singole di Male ed Estello. Il Domio manda poi a casa il Fani con un passivo ancora più netto: 15-0. Sette i centri di Loch, sei quelli di Potenza e due di Estello.

La prestanza fisica e l'età del Costalunga l'hanno fatta da padroni, tanto da piegare per 9-0 il San Luigi. I biancoverdi «in miniatura» lottano, ma non riescono a contenere i gialloneri. Tripletta di Vesnaver, doppietta di Broili e Carrettin, gol di Persico e autoretore di De Bernardi.

Il Chiabola, più grande, è più dotato sul piano fisico e la spunta sul San Luigi per 8-2 in mezzo alle folate di bora. Marcatori: 2 Cecot, 2 La Pasquala, 2 Ordianovichi, Gualtieri, Chmet (C), Simich, Dudine (SI).

Classifica: Costalunga, Domio 6; Chiabola 3; Fani, San Luigi 0.

Massimo Laudani

GIOVANISSIMI REGIONALI

Giornata ricca di sorprese per il girone A. Un rigore fa volare il Domio che guadagna tre punti pesanti contro il San Luigi. Breg impatta a Lauzacco contro l'Union '91

L'Ancona promuove la Sanvitese, San Giovanni terzo

TRIESTE La Sanvitese passa indenne l'esame Ancona e si mantiene saldamente al comando del girone A del campionato regionale giovanissimi. Vittoria netta della capolista che ha sbloccato il risultato con una rete di Gasparotto, ha chiuso la prima frazione in vantaggio 2-0 per chiudere poi definitivamente la contesa nella ripresa. Risponde il Palmanova, sempre a tre punti dalla vetta dopo il 4-0 ottenuto sul campo della Pro Romans. Risultato sostanzialmente giusto nella sostanza ma che, nella forma, appare troppo severo nei confronti della volenterosa compagine allenata da Raicovi. Sale al terzo posto il San Giovanni, che aggrancia a 26 punti l'Ancona dopo il rotondo 4-0 rifilato all'Audax. Partita disturbata dal vento, chiusa dai rossoneri padroni di casa già nel corso della prima frazione. Dopo il gol del vantaggio siglato da Nasci sono arrivate le reti di Berri e Giombetti. Nel finale ancora Nasci (migliore in campo assieme a Tropea) trova lo spazio per firmare la personale doppietta e il definitivo 4-0. Un rigore assegnato in pieno recupero fa volare

re il Domio che guadagna tre punti pesanti nel derby contro il San Luigi. Perfetta la trasformazione di Messi che sancisce l'1-0 finale e condanna un San Luigi che, per quanto espresso nel corso della partita, non avrebbe demeritato il pareggio. Successo esterno

Giovannissimi Reg. / A	
RISULTATI	
Bearzi-Cometazzura	0-0
Pro Romans-Palmanova	0-4
S. Giovanni-A. Sanrochese	0-4
San Canzian-Brugnera	0-2
San Luigi-Domio	0-1
Sanvitese-Ancona	3-0
Union 91-Breg	1-1

PROSSIMO TURNO	
A. Sanrochese-San Luigi	
Breg-S. Giovanni	
Brugnera-Ancona	
Cometazzura-Sanvitese	
Domio-Bearzi	
Palmanova-Union 91	
San Canzian-Pro Romans	

CLASSIFICA	
Sanvitese	42 15 14 0 1 43 18
Palmanova	39 15 12 3 0 50 12
S. Giovanni	26 15 7 5 3 33 14
Ancona	25 15 7 5 3 27 17
Domio	23 14 7 2 5 18 9
Bearzi	23 15 5 8 2 15 7
Pro Romans	22 15 7 1 7 25 32
Breg	21 15 6 3 6 23 25
Brugnera	20 15 6 2 7 22 21
San Luigi	17 15 5 2 9 19 28
Cometazzura	15 15 2 7 6 12 17
Union 91	7 15 1 4 10 13 36
San Canzian	7 14 2 1 11 8 32
A. Sanrochese	3 15 0 3 12 9 49

Giovannissimi Reg. / B	
RISULTATI	
Assosangiorghina-Sangiorghina	3-0
Fiume Veneto-Monfalcone	0-0
Muggia-Trieste Calcio	1-0
Poniziana-Cordenons	2-1
Pro Cervignano-Lignano	2-0
Ronchi-Itala S. Marco	0-4
Sacilese-Donatello	0-1

PROSSIMO TURNO	
Cordenons-Lignano	
Donatello-Muggia	
Itala S. Marco-Pro Cervignano	
Monfalcone-Sacilese	
Poniziana-Assosangiorghina	
Sangiorghina-Fiume Veneto	
Trieste Calcio-Ronchi	

CLASSIFICA	
Itala S. Marco	40 14 13 1 0 70 5
Donatello	40 15 13 1 1 53 3
Sacilese	36 14 12 0 2 53 4
Cordenons	25 15 7 4 4 24 20
Monfalcone	22 15 5 7 3 24 20
Muggia	22 15 7 1 7 15 30
Fiume Veneto	21 14 6 3 5 27 20
Assosangiorghina	17 15 5 2 8 15 26
Ronchi	16 15 4 4 7 18 24
Sangiorghina	11 15 1 8 6 7 33
Lignano	11 14 3 2 9 5 47
Poniziana	10 15 2 4 9 13 38
Trieste Calcio	10 15 3 1 11 13 39
Pro Cervignano	8 15 2 2 11 8 36

ricorso dei dirigenti della Sacilese per errore tecnico arbitrale. Sul campo, comunque, partita sentita e particolarmente accesa vinta dagli ospiti con una rete siglata da Catanzaro. Donatello momentaneamente primo, dunque, a pari merito con l'Itala San Marco che ha colto i tre punti andando a vincere 4-0 sul campo del Grado. Bel successo casalingo del Muggia che fa suo il derby con il Trieste Calcio. Primo tempo equilibrato con maggior possesso palla degli ospiti, ripresa che comincia con la grande occasione scupata dal Trieste Calcio (pallotto con il portiere in uscita e palla fuori di un soffio) e si conclude con il gran gol di Busatto che regala alla compagine rivierasca i tre punti. Grande soddisfazione anche per la Pro Cervignano che blocca un Lignano in buona forma. 2-0 meritato per la formazione di Stoini che si è imposta nella ripresa in virtù delle reti siglate al 15' da Inner e nel finale da Marino. Da segnalare ancora il 2-1 casalingo del Poniziana sul Cordenons, i 3-0 dell'Assosangiorghina sulla Sangiorghina e lo 0-0 tra Fiume Veneto e Monfalcone.

Lorenzo Gatto

SPERIMENTALI

L'Itala allunga, San Luigi va

TRIESTE Allunga in classifica la capolista Itala San Marco. Giornata caratterizzata dal successo in extremis del San Luigi, che fa suo il derby con il Trieste Calcio nel finale e dai buoni risultati del S. Andrea e del Muggia rispettivamente contro San Canzian e Gemonese.

Virtus Manzanese	2
San Giovanni	0

MARCATORI: pt 15' autogol Antonaci, st 5' Torossi.

VIRTUS MANZANESE: Antonutti, Beltrame, Chicco, Tomat, Cedernaz, Mioti, Passalenti, Zompicchiatti, Torossi, Girazolo, Felsel. All. Della Savia.

SAN GIOVANNI: Antonaci, Torcoli, Ingenito, Lizzi, Santoro, Molino, Giorgi, Iuorio, Ronconi, Del Prete, Palermo, Carella, Druscovich, Marini, Marocco. All. Torriero.

San Luigi	2
Trieste Calcio	1

MARCATORI: st 14' Rosero, 26' Darini, 29' Romano.

SAN LUIGI: Iansa, Spadaro, Zampino, Scherlich, Medau, Darini, Turello, Ziber, Zetto, Romano, Cioffi, Carta, Puppi, Biagi, Sacchi, Metulio. All. Krizman.

TRIESTE CALCIO: Casertano, Tiziani, Vatta, Ottaviani, Zoratto, Tamaro, Warbinek, Beltrame, Muma, Rosero, Orlando. All. Zoch.

Altri risultati: Sant'Andrea-San Canzian 2-1, Azzurra-Itala San Marco 0-3, Ancona-Monfalcone 0-2, Muggia-Gemonese 1-1.

Classifica: Itala San Marco 39; Virtus Manzanese, Monfalcone 32; Ancona 31; Gemonese 30; San Luigi 16; San Giovanni, San Canzian 14; Azzurra 11; Trieste Calcio, Poniziana 10; Sant'Andrea 7; Muggia 3.

lo.g.

Eccellenza

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Manzanese-Tolmezzo	1-2	Azzanese-Spal Cordovado
Pro Gorizia-Com. Gonars	0-0	Com. Gonars-Manzanese
Pro Romans-Palmanova	1-0	Mossa-Pro Gorizia
Rivignano-Sarone	1-1	Palmanova-Vesna
Sacilese-San Luigi	2-1	Pozzuolo-Sacilese
Spal Cordovado-Pozzuolo	2-1	San Luigi-Rivignano
Union 91-Azzanese	1-1	Sarone-Pro Romans
Vesna-Mossa	1-1	Tolmezzo-Union 91

LA CLASSIFICA	
Sacilese	42 16 13 3 0 35 12
Pro Romans	28 16 7 7 2 25 12
Union 91	28 16 7 7 2 24 22
Pozzuolo	27 16 7 6 3 40 22
Tolmezzo	26 16 7 5 4 17 16
Vesna	23 16 5 8 3 23 19
Palmanova	23 16 6 5 5 22 19
Rivignano	23 16 6 5 5 26 27
Pro Gorizia	21 16 5 6 5 23 20
San Luigi	17 16 4 5 7 20 24
Sarone	16 16 3 7 6 14 20
Manzanese	16 16 3 7 6 19 26
Com. Gonars	13 16 2 7 7 18 26
Azzanese	12 16 1 9 6 15 27
Mossa	10 16 1 7 8 10 26
Spal Cordovado	9 16 1 6 9 6 19

San Marco straccia Tergeste

TRIESTE La Coppa Regione femminile, riservata alle squadre della serie C, si mette in riga e manda in scena l'ultimo recupero in sospeso. Nel girone B il San Marco di aggiudica il derby con il Tergeste con il risultato di 10-0. Entrambe le squadre si presentano rimaneggiate (le vincitrici sono in 13, le sconfitte in 12 e con qualche problema), ma la Polisportiva può mettere sul piatto della bilancia una maggiore qualità. Tanto da non incontrare delle particolari difficoltà per arrivare al successo. A dettare legge è ancora una volta la Zandoma, a segno per 6 volte. Doppietta di Inglese, reti singole di Femia e Orlando. Al Tergeste la magra soddisfazione di avere contenuto il passivo rispetto al match di campionato (0-12). Classifica: Campagna 6, Royal Eagles, San Marco 3, Tergeste 0.

CALCIO



Muggia 3

San Canzian 2

MARCATORI: pt 23' Doria (r), 40' Zugna (r); st 18' Doria, 26' Busletta, 40' Zugna.
MUGGIA: Daris, Trevisan, Negrisin (st 37 Apollonio), Busletta, Buseti, Fadi, Pernorio, Pettiroso (st 34' Bassanese), Zugna, Botta, Bertocchi. A. Potasso.
SAN CANZIAN: Orsini, Bergamasco, Tomasini, Kroselj, Bass, Titonel, Giraldi, Bogar, Castiello, Doria, Rampino (st 38' Gonnì), All. Moimas.
ARBITRO: Cristante di Pordenone.
NOTE: ammoniti Buseti, Tomasini, Kroselj, Bass, Bogar.

Ronchi 0

San Giovanni 1

MARCATORE: pt 24' Mormile.
RONCHI: Fulignot, Grimaldi (st 23' Trentini), Cosolo, Miniussi (st 25' Gellini), Simic, Tonca, Zobec, Anzolin, Fazio, Ferraresse, Dal Cero (st 34' Nicola). All. Furlan.
SAN GIOVANNI: Messina, De Luca (st 18' Udi), Bagattin, Montanelli, Liessi (st 1' Stocca), Postiglione, Sau, Meola, Lo Dify, Frontali (st 30' Diop), Mormile. All. Ventura.
ARBITRO: Facchini di Latisana.
NOTE: ammoniti Fazio, Zobec, Tonca, Liessi, Bagattin e Montanelli.

Ponziana 0

San Sergio 0

PONZIANA: Prisco, Micor, Bazzara, Tramarin, Pribaz, Sculac (st 20' Boccuccia), Prisco S. (st 29' Degrassi), Fantina (st 39' Bernabei), Moscolin. All. Pongracic.
SAN SERGIO: Suraci, De Boschi, Folla (st 42' Bartoli), Tognon, Zucca, Aubely, Antonini, Ribarich, Stefanini (st 20' Di Donato), Bussina, Puzzer (st 27' Stefè). All. Lotti.
ARBITRO: Giacomelli.
NOTE: spettatori 60 circa. Ammoniti Tramarin, Antonini.

Isonzo 0

Gradese 0

ISONZO: Donno, Marras, Blasi, Orlando, Cadez (st 35' Vittor), Sell, Sotgia, Zulli, Cragnolin (st 18' Ferro), Ghirard, Raffaelli (st 47' De Vit). All. Franti.
GRADESE: Contento, Cozzutto, Reverdito, Montoneri, Catalfamo, Bozic, Mariano, Degrassi, Sergio (st 6' Pinatti), Devetti (st 42' Medeat), Fogar (st 37' Cedolin). All. Albanese.
ARBITRO: Turco di Udine.
NOTE: ammoniti Cadez, Sotgia, Sell, Catalfamo, Montoneri, Pinatti.

Cividalese 1

Sangiorgina 0

MARCATORE: st 20' Montina.
CIVIDALESE: Bin, Bonassi, Zampis, Magnis, Nicoletti, Costantini, De Nipoti, Barbera, Montina, Tiro (st 40' Delli Santi), Gosgnach. All. Toffolo.
SANGIORGINA: Biasin, Tomba, Quarniali, Vincenzino, Nalon (st 20' Rubignani), Battistella, Moretto (st 10' Cantarutti), Zentilin, Bier (pt 27' Tomaselli), Randon, Airoldi. All. Regeni.
ARBITRO: Romagnoli di Monfalcone.
NOTE: espulso Quarniali per fallo da ultimo uomo.

Capriva 0

Ruda 1

MARCATORE: pt 27' Picco.
CAPRIVA: Zanier, Trampus, Perco, Canciani, Goretto (Gorup, Striollo), Calligaris, Tassin, Sinigaglia, Ruffini, Colakovic, Seron (Faggianni). All. Coceani.
RUDA: Politti, Tomasini, Olivo, Lepre, Pirusel, Cecchin, Iacumin, Macor, Rigonat (Donda), Picco (Portelli), Ulian. All. Scarel.
ARBITRO: Boglione di Pordenone.
NOTE: ammoniti Tassin, Canciani, Politti, Picco.

Pro Cervignano 0

Cormonese 1

MARCATORE: st 36' Terpin.
PRO CERVIGNANO: Dreossi, De Crescenzo, Cecotti, Sguazzin, Vezil, Buso, Ferro, Segato, Dal Ben, Pecorari (Virgolin), Zanin. All. Zuppichini.
CORMONESE: Bortoluz, Simaz, Passaro, Zonca, Terpin, Martelossi (Di Lena), Gandolfi, Cavazzi, Candussio, Gazzini, Bianchini. All. Del Fabbro.
ARBITRO: Hagher.
NOTE: espulso De Crescenzo.

Promozione / A

RISULTATI

Chions-Maniago	3-1
Juniors-San Daniele	0-0
Lignano-Gemonese	0-2
Porcia-Torre	1-0
Pro Aviano-Bannia	1-3
Pro Fagnana-Reanesse	1-0
Sal.Don Bosco-Fontanafredda	1-1

PROSSIMO TURNO

Bannia-Juniors	
Fontanafredda-Pro Fagnana	
Gemonese-Sal.Don Bosco	
Pagnacco-Pro Aviano	
Reanesse-Chions	
San Daniele-Porcia	
Torre-Lignano	

CLASSIFICA

Porta	25	15	7	4	4	15	11
Fontanafredda	24	15	6	6	3	19	13
Juniors	23	15	5	8	2	11	7
Pro Fagnana	22	15	5	7	3	11	10
Maniago	22	15	6	4	5	17	18
Bannia	22	15	7	1	7	12	20
Gemonese	21	15	5	6	4	17	13
Chions	21	15	5	6	4	15	15
Torre	21	15	5	6	4	10	11
Pagnacco	20	14	6	2	6	24	20
Reanesse	19	15	4	6	20	18	
San Daniele	18	15	4	6	5	20	21
Sal.Don Bosco	16	15	3	7	5	19	17
Lignano	14	15	2	8	5	16	20
Pro Aviano	8	15	1	5	9	14	31

Promozione / B

RISULTATI

Capriva-Ruda	0-1
Cividalese-Sangiorgina	1-0
Isonzo-Gradese	0-0
Mariano-Centro Sedia	3-2
Muggia-San Canzian	0-2
P. Cervignano-Cormonese	0-0
Poniziana-S. Sergio TS	0-1
Ronchi Calcio-S. Giovanni	0-1

PROSSIMO TURNO

Centro Sedia-Ronchi Calcio	
Cormonese-Mariano	
Gradese-P. Cervignano	
Ruda-Poniziana	
S. Giovanni-Capriva	
S. Sergio TS-Cividalese	
Poniziana-Isonzo	
Sangiorgina-Muggia	

CLASSIFICA

S. Sergio TS	31	16	9	4	3	27	13
Cividalese	29	16	8	5	3	21	9
Ruda	29	16	8	5	3	18	13
Centro Sedia	26	16	7	5	4	19	18
Muggia	26	15	5	7	3	22	22
S. Giovanni	22	16	7	4	6	15	15
Capriva	20	16	4	8	4	11	12
Ronchi Calcio	20	16	6	2	8	17	21
Mariano	19	16	4	7	5	13	15
Cormonese	19	15	6	1	8	13	19
Gradese	18	15	3	9	3	16	13
Sangiorgina	18	16	4	6	3	16	13
P. Cervignano	16	17	3	8	5	12	13
Isonzo	16	16	3	7	6	14	14
Poniziana	13	16	2	8	7	15	19
San Canzian	10	16	2	4	10	9	23

TRIESTE Proprio quando il San Canzian cominciava a illudersi di portarsi via un pareggio - dopo essere stato per due volte in vantaggio - Zugna trova il guizzo per far sorridere il Muggia. I riveraschi festeggiano così la prima uscita ufficiale della nuova maglia con il nome dello sponsor triestino Sgs. Nella prima metà del primo tempo i riveraschi appaiono contrattati, un po' per essere rimasti fermi per un mese e un po' per il peso della classifica (l'obiettivo stagionale è una salvezza tranquilla). Tanto che gli isontini creano il primo brivido ai muggesani con una discesa di Castiello sulla destra, conclusa con un tiro-cross terminato a lato. Al 22' lo stesso Castiello supera Trevisan con tunnel, entra in area e viene affrontato da Busletta in modo irregolare: rigore. Battuta di Doria ed è 0-1.

I padroni di casa si svegliano dal torpore, anche perché gli isontini arretrano il baricentro. All'atto pratico però concretizzano l'unica occasione creata. Un'iniziativa di Zugna al 38' viene stoppata da una mano galeotta ed è ancora penalty. Batte lo stesso numero 9 ed è 1-1.

La ripresa è più combattuta. Al 18' punizione dalla destra di Doria che s'infila sul secondo palo senza deviazione. Zugna, imbeccato da Fadi, si vede annullare un gol al 23' per fuorigioco. Il 2-2 arriva al 26' con una conclusione da fuori di Busletta, terminata nell'angolo. Al 40' il 3-2: spunto di Zugna, che evita anche Orsini e segna. Poi lo stesso Zugna e Bertocchi mancano la quarta.

Mercoledì alle 20.30 il recupero Muggia-Gradese: sarà osservato un minuto di silenzio per onorare la memoria del dirigente e socio Gianni Montanari.

Massimo Laudani

RONCHI DEI LEGIONARI Per quanto dimostrato in campo non c'è differenza di valori tra bisiaschi e rossoneri; a far pendere l'ago della bilancia in favore del team di Ventura è la giornata da ricordare di Marcello Messina, alla quale fa eco quella poco felice di Fulignot. Ronchi subito incisivo con lo sloveno Zobec che scaldava i guanti a Messina. La risposta di Mormile all'11' non scalfisce l'estremo opposto che si oppone alla grande sulla girata repentina. Al 16' Fazio sguscia in area di rigore inducendo Bagattin all'intervento scomposto: Zobec viene ipnotizzato da Messina che si tuffa sulla sua sinistra e ribatte l'esecuzione angolata ma troppo debole.

Con la puntualità di un orologio svizzero il Ronchi paga l'ostacolo dal dischetto. Postorigione sparaccia al 24' un proietto a lunga gittata che non sembra avere prerogative troppo belliche. Fulignot combina invece un pasticciaccio e lo scaltro Mormile capitalizza con un tap-in che finisce sotto la pancia del guardiano. Dal Cero (36') e Ferraresse (40') trovano pronto Messina sul primo palo.

Nella ripresa i padroni di casa continuano a caricare a testa bassa con Zobec e Ferraresse. Al 20' un difensore ospite sta per aiutare gli amaraniti nell'intento, anticipando maldestramente Fazio: Messina ci mette la manona deviando la sfera sull'intersezione dei pali. Non si scoraggiano gli uomini di Furlan che tuttavia lasciano il fianco aperto ai contropiedi rivali. Mormile è stoppato dal recupero di Cosolo al 35' mentre al 44' deve spostarsi per evitare lo scontro frontale con Fulignot, un peso-piuma contro un super-massimo.

Matteo Marega

TRIESTE Un pareggio che fa comodo maggiormente al San Sergio, che non incapace nei rischi classici dei derby continuando così la marcia al vertice. Per il Ponziana si tratta del classico «brodino», un punto che alimenta ben poco la graduatoria ma che almeno tenta di risanare lo spirito nell'ardua missione salvezza affidata al neo tecnico Pongracic.

Gara non entusiasmante. Il San Sergio scende al «Ferrini» in pratica privo del suo tandem macina-gol, ovvero Monte (assente) e Di Donato, entrato solo nel quarto d'ora finale, affidandosi in avanti al giovanissimo duo Stefanini-Puzzer, dinamico ma privo ancora dell'incisività e della scalrezza in piena area.

Il Ponziana ha fatto ciò che rientrava nelle sue possibilità, arginando la caposita e tentando qualche sortita di rilievo. La coppia Fantina-Moscolin ha credenziali per funzionare ma deve accelerare il processo di integrazione.

Avvio di gara che pone in luce un San Sergio manovriero e padrone del centro-campo; non mancano le idee ma latitano i guizzi sotto porta. I veltri hanno sfiorato il colpaccio poco dopo la mezz'ora. Fantina, un po' in ombra, fa confezionare un guizzo dei suoi liberandosi bene in area ma trovando Suraci prontissimo a respingere la fucilata di destro. Moscolin, poco dopo, ha tentato il pallonetto dalla distanza cercando di sorprendere l'estremo dei lupetti fuori dai pali; pronto il recupero di Suraci.

Ripresa priva di grandi sussulti. Il taccuino si colora soltanto per una prodezza di Raza, che sventa con un volo da applausi di destro angolissimo di Ribarich da fuori area.

Francesco Cardella

GRADO Ancora una volta la Gradese crea ma spreca ghiotte occasioni da rete, coicché l'incontro finisce in parità. Disturbata dalla forte bora la partita ha vissuto su una prima parte davvero incolora e una seconda più vivace, merito soprattutto di Pinatti entrato nei primi minuti della ripresa.

Entrambe le squadre hanno giocato con formazioni rimangiate per varie assenze (ultima quella di Ceglie dell'Isonzo, che proprio nel riscaldamento pre partita si è infortunato).

Il risultato accontenta ovviamente in maniera maggiore l'Isonzo, che ha fatto di tutto per contenere e rallentare il gioco per riuscire a conquistare un prezioso punto.

Nel primo tempo gli unici pericoli per la porta di Donno (il migliore dei suoi) sono arrivati per un colpo di testa all'indietro di un suo compagno che ha rischiato l'autorete, e per un'azione che ha visto proprio Donno salvare in angolo sui piedi di Devetti.

Nella ripresa la prima azione di nota è dell'Isonzo con Cragnolin, che da buona posizione, al 12', ha calciato malamente a fondo campo. Poi è tutto Gradese. Già un minuto dopo Michelino Pinatti si libera sulla destra e calibra per l'angolo opposto a quello del portiere: la palla esplode di pochissimo.

Donno si supera al 16' parlando in due tempi una conclusione di Mariano e poco dopo ancora un altro tiro, questa volta ravvicinato su respinta, dello stesso numero 7 gradese.

Pinatti in splendida forma fa quindi fuori tutta la difesa (quattro uomini) ma ancora una volta la sua conclusione viene deviata in angolo. Donno è autore di uno strepitoso intervento di pugni, su una vera e propria bomba di Bozic (41') mentre a grazia è poco dopo, al 47', il giovane gradese Cedolin che dà pochi metri non riesce a controllare la sfera mandandola alta.

a.d.g.

CIVIDALE Riesce a contenere le sfuriate dei biancorossi locali per oltre un'ora la giovane formazione ospite ma, dopo subito il gol, non trova le energie per agguantare il pari. Aveva già speso moltissimo fino a quel momento, anche per l'inferiorità numerica. L'espulsione di Quarniali, legittima, ha condizionato il proseguo della gara causa anche il richiamo in panchina di Bier, sostituito da Tomaselli. La formazione locale ha dato una dimostrazione ben oltre il risultato, e l'essere andata in vantaggio nella ripresa ha poca importanza tanto che il migliore in campo è risultato l'estremo Biasin.

I cividalesi partono iniziando in forcing per sbloccare subito il risultato. Occasioni al 3' (De Nipoti), 6' (Tiro), e al 7' con rovesciata di Montina di poco alta, al 9' una conclusione di Magnis alta. Si fanno vivi gli ospiti al 10' con il guizzante Airoldi anticipato di un niente. Zentilin prova a far giocare i suoi e riesce a mettere i brividi a Bin con un paio di punizioni che il portiere sventa. Al 26' discesa di De Nipoti sul quale commette fallo Quarniali che verrà espulso. Ancora in evidenza Zentilin al 45' ma Bin non si fa sorprendere.

La ripresa vede gli ospiti giostrare in copertura inseguendo il nulla di fatto, ma si capisce che sarebbero passati i ducali quanto era netto il divario. Era il solito De Nipoti che liberava con un'intuizione Montina, il quale concludeva in fondo al sacco. Da qui alla fine diverse occasioni per i padroni di casa, ma il risultato non cambiava anche perché Biasin si evidenziava con ottimi interventi. Conclusione: Cividalese ormai vicina alla vetta e Sangiorgina con qualche pena in più.

Gigi Mosolo

CAPRIVA Un gol pesantissimo. Lo segna Picco, grazie ad un astuto assist dello scatenato Rigonat, ed è l'acuto che consegna al Ruda tre grandi punti per la corsa play-off. Si allontana, invece, dai piani alti della classifica un Capriva volitivo ma sfortunato.

Il match, disturbato dal vento, vive di qualche guizzo e di tantissimo agonismo. I padroni di casa spingono, soprattutto nel secondo tempo, ma trovano solo un rigore, gettato al vento da uno sfortunatissimo Gorup. Dopo l'errore il fantasista caprivese uscirà infatti dal campo in barella, per un grave infortunio al ginocchio.

Il primo brivido arriva al 20' quando un destro al volo di Sinigaglia sfiora il palo. Al 27', a sorpresa, il vantaggio degli ospiti: è bravissimo Rigonat a liberare di testa il compagno di reparto Picco, stop e pallone alle spalle dell'incolpevole Zanier.

Il Capriva accusa il colpo e si fa vedere dalle parti di Politti appena al 45', con un bolido su punizione di Ruffini che trova la respinta in tutto dell'estremo difensore friulano.

Nella ripresa si vede subito il Ruda grazie a un'altra splendida combinazione: Rigonat smarca Picco, il suo destro al volo però finisce a lato. Mister Coceani, relegato all'esterno della rete per un'espulsione rimediata la scorsa settimana, cambia tutto, o quasi.

E il Capriva sale in cattedra. Il neo-entrato Gorup al 7' impegna a terra l'attento Politti. Al 13' Sinigaglia, lanciato a rete, viene atterrato al limite dell'area dal Politti; per lui solo una ammonizione.

Al 20' l'episodio che potrebbe invertire il match: Faggianni, l'altra forza fresca, viene atterrato in area: dal dischetto, però, Gorup calcia alle stelle. L'incidente che mette out Gorup condanna definitivamente il Capriva alla sconfitta.

Ascanio Cosma

CERVIGNANO 36' della ripresa fatale per la Pro Cervignano, come in qualche altra occasione: Candussio serve Terpin che batte Dreossi. È la rete della vittoria della Cormonese, e così la Pro Cervignano deve rimandare ancora il suo primo successo casalingo.

La Pro Cervignano ha cercato di imporre alla gara un ritmo più sostenuto, con un diverso atteggiamento tattico, ma è stata contenuta dagli avversari. E quando non ci sono riusciti ci ha pensato l'arbitro a fermarla. È avvenuto al 16' del primo tempo quando Dal Ben, lanciato a rete, è stato stratonato ma il direttore di gara ha ritenuto opportuno non intervenire.

Si è proceduto con tentativi di azioni, più che con azioni, con sostanziale supremazia dei padroni di casa che andavano vicini alla rete al 40', quando la sfera veniva indirizzata a rete da Segato ma il difensore salvava prima che varcasse la linea bianca.

Un minuto dopo nuovo episodio avverso alla Pro Cervignano: mentre in area si appresta a battere a rete, Dal Ben è falcitato. Il rigore è evidente ma non per l'arbitro. L'azione prosegue, Sguazzin batte a rete, il portiere si salva con l'aiuto della traversa, riprende Zanin che mette dentro. L'arbitro annulla, forse pensa a un fuorigioco, che la dinamica dell'azione farebbe escludere.

E rigore, invece, nella ripresa un intervento su Sguazzin ma il guardalinee ha visto meglio e fa arretrare la posizione della battuta fuori area. La partita poi scade fino alla rete descritta all'inizio.

Alessandro Landi

ALLIEVI REGIONALI

Tre punti per il Domio che piega un ostico Codroipo. Il San Luigi superato in casa di misura dal Donatello

I Ponziana fa sua la «stracittadina»

TRIESTE La seconda giornata di ritorno ha regalato la classica stracittadina tra il San Sergio e il Ponziana, vinta dai veltri con 1 punto e 1-2. Il derby delle pericolanti ha vissuto una fiammata autentica all'inizio grazie alle due reti ponzianine realizzate da Castiglione e da Di

Biagio. Il San Sergio non è rimasto a guardare trovando subito la via per accorciare le distanze creando poi non poche apprensioni agli ospiti.

In effetti il San Sergio meritava almeno un pareggio - ha commentato il tecnico del Ponziana, Maranzana -.

Siamo andati in vantaggio tra l'altro con belle reti ma non è bastato. La tensione ci ha frenato e il San Sergio, soprattutto nella seconda parte, ci ha messo in seria difficoltà. Contro il San Sergio abbiamo fatto i tre punti giocando veramente male; probabilmente si è trattata della nostra peggiore gara degli ultimi due mesi - ha concluso il tecnico del Ponziana - e sono moderatamente contento solo per i tre importanti punti guadagnati in classifica.

Tre punti in sacca anche per il Domio pur senza brillare eccessivamente. I biancoverdi si Bagordo hanno piegato per 2-1 un ostico Codroipo andato in vantaggio per primo grazie a una punizione maligna calciata da Bruno in affido di gara. Il Domio si è affidato ai suoi «inventari» e prima Marco Pacherini, su perfetto assist di Gherbaz, e poi Casarella, abile a riprendere una corta

respinta del portiere friulano, hanno agguistato la gara in tempo. «Non abbiamo giocato onestamente una grande partita - ha sottolineato il tecnico del Domio, Bagordo -.

Eravamo fermi da molto tempo, tra feste natalizie e rinvii, e il gioco ne ha risentito. Il vento poi ha fatto decisamente la sua parte, impedendo fasi normali di gioco a terra. Abbiamo costruito molto, questo sì, soprattutto nella ripresa. Teniamoci i tre punti in attesa del gioco». Il Domio recupererà lo scontro con il San Luigi il 13 febbraio alle 17; il derby è in programma in casa sanluigina, sul nuovo terreno sintetico prossimo all'omologazione ufficiale.

A proposito di San Luigi, i biancoverdi ieri hanno trascorso una domenica non esaltante incappando in una sconfitta di misura (1-0) in casa del Donatello. «Partita molto brutta - ha dichiarato Zurini, tecnico del San Luigi -.

Entrambe le formazioni hanno giocato male, anche se devo dire che il Donatello ha fatto di più per meritare il successo. Avrebbe insomma vinto ai punti». Di Varutti la rete del Donatello.

Senza problemi l'Ancona che risolve senza affanno lo scontro con la Pro Romans

con un rotondo 4-0 (2-0), frutto della doppietta del solito Beutzer e dei sigilli firmati da Campana e Giannotto.

Sul velluto anche la Gemonese che si è sbarazzata del Palmanova con un secco 3-0; i padroni di casa sono andati a segno Gregorutti, Lucardi su calcio di punizione e Tomada.

L'unico pareggio della seconda giornata di ritorno si è consumato tra Monfalcone e la Sacilese, match archiviato sul punteggio di 1-1. In vantaggio i monfalconesi con Ventrice su Calcio di rigore, replica nella ripresa di Simone Antonel. «Un risultato che ci sta decisamente stretto - ha commentato il portavoce della Sacilese, Maman -.

Purtroppo per tutta la stagione incontriamo difficoltà nella concretizzazione». Alla Italia San Marco basta una sola rete, quella di Pomello nel secondo tempo, per domare una volitiva Sanvite. Gara di stampo agonistico, con una espulsione per parte e non poche difficoltà per la compagine gradiscana. Infine la Sangiorgina ha dominato l'Union 91 per 2-0; verdetto legittimo, frutto di un'impeccabile prova corale dei padroni di casa.

fr. card.

RISULTATI	
Ancona-Pro Romans	4-0
Domio-Codroipo	2-1
Donatello-San Luigi	1-0
Gemonese-Palmanova	3-0
Italia S. Marco-Sanvite	1-0
Monfalcone-Sacilese	1-1
Sangiorgina-Union	2-0
Trieste Calcio-Poniziana	1-2

PROSSIMO TURNO

Ancona-Italia S. Marco	
Codroipo-Donatello	
Palmanova-Trieste Calcio	
Pro Romans-Poniziana	
Sacilese-Sangiorgina	
San Luigi-Monfalcone	
Sanvite-Domio	
Union-Gemonese	

CLASSIFICA

Italia S. Marco	42	17	13	3	3	43
Ancona	38	17	12	2	3	21
Gemonese	36	17	11	3	3	36
Donatello	33	17	10	3	4	45
Domio	32	16	9	5	2	33
Palmanova	31	17	10	1	6	36
Sanvite	29	17	8	5	4	37
Sacilese	27	17	7	6	4	30
San Luigi	23	16	6	5	5	30
Poniziana	17	17	5	2	10	21
Pro Romans	15	17	3	6	8	20
Codroipo	14	17	3	5	9	22
Union	13	17	3	4	10	15
Monfalcone	12	17	2	6	9	12
Trieste Calcio	7	17	1	4	12	14
Siargiorgina	5	17	1	2	14	18



Un rigore di Tuntar consegna la vittoria alla squadra di Sciarone che, dopo il momentaneo pari, non ha timori verso la Juventina

Opicina ferma la capolista, Aquileia in vetta

Al Turriaco non bastano due gol. Doppietta del Costalunga a spese del Santamaria

Opicina	2
Juventina	1
MARCATORI: pt 14' Porcorato, st 2' Severi, 15' Tuntar (rig.).	
OPICINA: Nizzica, Merzjak, Giacomelli, Kerin (st 25' Rossi), Bibalo, Scarpa, Porcorato, Silvestri, Tuntar, Buffa (st 20' Finelli), Marin. All. Sciarone.	
JUVENTINA: Peteani, Bianco (st 40' Gozzy), Daniele Trampus, Alberto Saveri (st 18' Businelli), Stacul, Visintin, Pantuso, Nevio Saveri, Cristian Devetak, Marassi, Marco Devetak (st 18' Alessandro Trampus). All. Interbartolo.	
ARBITRO: Tel di Cervignano.	

Staranzano	2
Chiarbola	0
MARCATORI: pt 24' Butti, st 16' Canelli.	
STARANZANO: Gherbaz, Zonta, Viezzi, Scapolo, Boem, Saanti, Canelli, Brandi (Sadat), Butti, Andrian (Facchinetti), Trevisan (Fulguesu). All. Zanutelli.	
CHIARBOLA: Zanni, Apollonio, Honovcu (Codarin), Varesano, Vignali, Bencic, Lazara, Visintin (Albano), Zacai (Marussi), Gianico, Speranza. All. Curzolo.	
ARBITRO: Lipizer di Udine.	

Mladost	3
Primorje	3
MARCATORI: pt 15' Saar, 40' Benvegnù (r.), 43' Conzutti; st 29' Manià, 32' Pahor, 34' Antoni (aut.), 50' Steiner.	
MLADOST: Vercon, Kobal, Sandri, Manià, Simone, Pellicani, Vittorelli (st 49' Zanier), Polidoro (st 20' Micheli), Saar, Marusi, Mian (st 4' Ferletic). All. Sofiantini.	
PRIMORJE: Carmeli, Luxa, Bravilacqua, Loure, Bravil, Batti (st 8' Pauletic), Stoffa (st 26' Pahor), Stocca (st 39' Esteban), Steiner, Tomasi, Antoni. All. Svab.	
NOTE: ammonito Solidoro.	

Aquileia	4
Turriaco	2
MARCATORI: pt 30' Derman, 40' Benvegnù (r.), 43' Conzutti; st 29' Francescon, 4' Derman, 7' Devinar.	
AQUILEIA: Paduani, Sansone (st 5' Cester), Benvegnù, Ravalico, Strukelj, Sgubin, Bonato (st 26' Ginocchi), Schiraldi, Conzutti, Francescon (st 33' Sandrigo), Devinar. All. Portelli.	
TURRIACO: Zearo, Debianchi, Brandolin (st Pahor), Antonelli, Piran (st 15' Di Matteo), Elireo (st 13' Troian), Bulini, Pizzini, Derman, Lancisi, Sannini. All. Trevisan.	
ARBITRO: Bracci di Maniago.	

Costalunga	2
Santamaria	0
MARCATORI: pt 43' Longo; st 44' Keren.	
COSTALUNGA: Canziani, Ingrao, Proccedese, Zidarich, Cok, Sodoma, Tofani (st 48' Puzzer), Barilla, Koren, Lafata (st 23' Titto-nel), Longo (st 46' Moretti). All. Cecchi.	
SANTAMARIA: Nadalutti, Dentanes, Turchetti, Sbrugnera, Malisan E., Grassi, Iurisevich (st Mocchiutti), Vanarello, Passoni (st 13' Vida), Scour, Pravisani. All. Belviso.	
ARBITRO: Pavano di Gorizia.	
NOTE: ammoniti Scour, Cok e Lafata.	

Zaule	4
Medeuzza	0
MARCATORI: pt 25' Zamò, pt 41' e st 29' Bernardis, st 42' Buiat.	
ZAULE: Cecchini, Fonda, Frau, Palanga, Bozieglav, Colino (st 1' Ritossa), Saina, Laghezza (st 17' Cisterpino), Micor (st 42' Pisano), Valentini, Pesamosca, All. Musolino.	
MEDEUZZA: Dose, Griome, Zompicciatti, Sclauzero M., Della Vedova (st 38' Torossi), Todone, Sclauzero D., Zamò, Vidussi M., Bernardis (st 30' Cecchi), Vidussi N. (st 20' Buiat). All. Ceschia.	
ARBITRO: Varisco di Monfalcone.	
NOTE: espulso Ritossa per doppia ammonizione, ammonito Della Vedova.	

Pro Fiumicello	3
Fincantieri	2
MARCATORI: pt 14' Mauri, 38' Iussa, 40' Scridel, 42' Pellaschiar, st 26' Iussa.	
PRO FIUMICELLO: Sorato, Padovan, Pacor, Fontana, Porcari, Paro, Apollo (Menon), Macor, Iussa, Stabile, Scridel 7,5 (Lupi).	
FINCANTIERI: Pischetta, Antonelli, Palumbieri, Mauri, Padoan, Tomisic, Moratti, Baldan, Pellaschiar, Novati, Milan.	
ARBITRO: Nonino di Udine.	

Torviscosa	1
Castionese	0
MARCATORI: pt 26' Pavio.	
TORVISCOSA: Rossetto, Bignolini, Taverna-Turisan, Casotto, Birri, Pelizzari, Marchesin, Pavio, Chiarpin (st 32' Turchetti), Sesso, Fragiola. All. Drigotti.	
CASTIONESE: Ciani, Tomada, Tosone (st 21' Randi), D'Ambrosio, Canevaro, Zaina, padani, Candotto, Cantarutti (st 6' Copino), Rizzi, Di Blas. All. Comuzzi.	
ARBITRO: Tranchina di Udine.	

VILLA OPICINA Tre punti pesanti per l'Opicina, riuscita a bloccare la capolista che sicuramente non si aspettava di tornarsene a casa con le mani vuote.

L'incontro è stato spesso disturbato dal forte vento. Nella prima frazione di gioco i padroni di casa avevano il vento contro ma iniziavano a pressare sin dalle battute iniziali.

Al 3' Marin, dalla destra, crossava al centro per Porcorato che tentava in scivolata ma mancava di un nulla l'aggancio. I triestini non mollavano e al 10' Kerin calciava un corner; Buffa di testa metteva di poco a lato.

Il gol era solo rimandato e al 14' Silvestri rubava palla e passava a Porcorato che svirgolava, ma immediatamente riprendeva il pallone e portava i suoi in vantaggio. Gli avversari cercavano di portarsi in parità, ma le loro azioni si infrangevano sulla tosta linea difensiva casalinga.

Il gioco tornava ai ragazzi di mister Sciarone che tentavano l'allungo al 23' con Merzjak il quale sparava dai 40 metri. Al 40' punizione dal limite, con vento a favore, dei goriziani, ma Cristian Devetak centrava la barriera e lo stesso giocatore al 41' tentava con un diagonale che andava fuori.

Nella ripresa lo stesso giocatore rimetteva le cose a posto dando modo al 2' a Severi di pareggiare. L'Opicina non mollava e, dopo una paratona di Nizzica, Buffa in contropiede dava a Tuntar che, in scivolata, andava fuori di poco.

Al 15' Tuntar si riscattava trasformando il rigore che dava ai suoi il vantaggio definitivo.

Domenico Musumarra

STARANZANO Non è stato uno Staranzano titanico quello ammirato al Fogher. L'agile e comodo 2-0 scaturito a favore dei padroni di casa solo parzialmente radiografa l'esatta consistenza degli ospiti apparsi piuttosto sprovveduti. I biancorossi loro, non puntolati a dovere, per lunghi tratti della gara (specie nella prima parte) si sono lasciati influenzare dall'aridità dei giuliani, ma fortunatamente per Gherbaz e compagni il centro di Butti trasformato al 24' ha ridato tono e smalto ai bisachi, che già al 6' avrebbero potuto passare a condurre, quando sugli sviluppi di un angolo l'arbitro ravvisava gli estremi del penalty per un fallo subito in area da Zonta.

Nella concitazione verbale seguita ne faceva le spese Speranza, espulso dal fischietto friulano, mentre dal dischetto vanificava maldestamente sopra il montante l'incaricato Canelli. Al 24' comunque lo Staranzano radrizzava gli eventi: Andrian scodellava al centro un pallone sul quale l'irrompente Butti con un tocco breve e ravvicinato gonfiava il sacco.

Sull'abbrivio l'undici di Zanutelli avrebbe potuto rendere più pingue il bottino, ma nel prosieguo prima Scapolo e quindi Andrian, imitato più in là da Brandi, ripetutamente si presentavano tardi all'appuntamento. Nella ripresa l'incontro diveniva ancor più monotono a favore dei padroni, che al 16', dopo il raddoppio firmato da Canelli, pur marmaldeggiando in lungo e in largo (opportunità sciupate un po' da tutto il reparto avanzato, compreso Fulghesu che vede la sua stoppata timbrare il palo) di ruffa o di raffa i triestini riuscivano a contenere dignitosamente gli assalti biancorossi rincasando con un disavanzo accettabile.

Moreno Marcatti

TRIESTE Pareggio ricco di emozioni soprattutto nel finale tra Mladost e Primorje. Primi minuti di studio e partita che stenta a decollare fino al 15' quando Saar, sfruttando un lungo rilancio della difesa, si inoltra sul filo del fuorigioco verso la porta di Carmeli dribbandolo con freddezza e segnando il gol del vantaggio per i suoi.

Gli ospiti reagiscono quasi immediatamente sfiorando il pari al 19' con Luxa che di testa colpisce in pieno il palo incornando un angolo di Tomasi. Al 30' è Stoffa che si libera per la conclusione ma il suo destro dal limite è ben deviato da un attento Vercon. In pieno recupero i triestini riescono ad aggiungere il meritato pareggio con Bevilacqua che raccoglie una punizione di Stoffa e di testa anticipa tutti mettendo la palla nell'angolo alla destra di Vercon.

Nella ripresa le squadre sembrano più guardinghe, più attente a contenere che a cercare il vantaggio. Un'occasione per parte: al 12' Tomasi non inquadra la porta dopo una azione di Stoffa e al 26' Simone spaventa Carmeli con una bella punizione.

Negli ultimi quindici minuti succede di tutto. Al 29' Manià ribatte in rete una palla schizzata sulla traversa dopo una mischia per il vantaggio del Mladost. Al 32' Pahor riprende una palla respinta dalla difesa e dal limite batte Vercon con un preciso destro: 2-2. Due minuti più tardi da una punizione di Micheli Antoni anticipa tutti, ma anche il proprio portiere e segna l'autogol che riporta in avanti i locali. Al 47' in contropiede Vittorelli colpisce la traversa e proprio al 50' Steiner infila Vercon riprendendo una conclusione di Antoni finita sul palo.

Gian Marco Daniele

AQUILEIA Niente da fare per il Turriaco sul campo della razziata Aquileia. Partiti bene mettendo in difficoltà i padroni di casa e andando addirittura in vantaggio, negli scampoli finali del primo tempo i ragazzi di Trevisan hanno subito un pesante 1-2 che li ha praticamente messi al tappeto.

Dopo una bella occasione creata da Ellero al 27' gli infortuni ospiti vanno in gol al 30' con Derman che scappa in contropiede sulla sinistra e beffa Paduani in diagonale. Cinque minuti dopo il Turriaco potrebbe anche raddoppiare ma il tiro di Zulini dalla fascia destra sfiora l'incrocio dei pali; la reazione dei patriarini arriva al 40' quando Conzutti prova una girata al volo che viene respinta da De Bianchi con una mano: per l'arbitro è rigore. Sul dischetto si porta Benvegnù che calcia centralmente e realizza il pareggio.

Tre minuti dopo i giocatori di Portelli si portano in vantaggio. Benvegnù, infatti, scende sulla sinistra e cambia lato per l'accontente Conzutti che batte Zearo.

In avvio di ripresa l'Aquileia parte subito all'attacco, solo che dopo appena due minuti di gioco trova il gol del 3-1 grazie a una grande giocata di Francescon che intercetta palla a centrocampo, salta due difensori e beffa l'estremo turriachese. I ragazzi di Trevisan comunque non ci stanno e al 4' riaprono la partita con un Derman che riceve palla al limite dell'area, resiste al suo marcatore e indovina lo spiraglio giusto tra la mano tesa di Paduani e il palo. L'Aquileia però non ha nessuna intenzione di farsi scappare i tre punti e così al 7' cala il poker: Ravalico entra in area e mette al centro per Conzutti che tocca sulla sinistra per Devinar che segna il gol del 4-2.

Michele Tibald

RUPINGRANDE Il Costalunga si aggiudica lo scontro con il Santamaria sotto una bora implacabile. I primi 30 minuti della partita sono giocati principalmente a centrocampo, con scarse occasioni. Si segnalano soltanto una discesa di Pravisani sulla fascia, e al 20' una Punizione di Lafata che esce a poca distanza dall'incrocio. Il possesso di palla è mantenuto principalmente dai ragazzi di Cecchi, che però non riescono a pungerla. Talvolta la formazione casalinga non tiene il collante fra attacco e difesa, aprendo spazi agli avversari, che al 32' vanno vicinissimi al gol con Passoni, ma Ingrao è bravissimo a bloccare il tiro.

Immediata la reazione del Costalunga con Longo, che si gira in area e mette in mezzo un pallone che nessuno compagna è pronto a raccogliere. Longo si scatenava, e sette minuti dopo si libera dalla marcatura e mette un cross basso sui piedi di Sodoma, che però calcia addosso ad un avversario, sprecando così una seconda ghiotta occasione. Ma Longo non ha esaurito i numeri, e dopo essersi svincolato da una doppia marcatura, lascia esplodere un tiro che s'insacca alle spalle di Nadalutti.

Nella ripresa ci si aspetta una reazione del Santamaria, ma per i primi trenta minuti si assiste a una partita lenta, ravvivata soltanto dal solito Longo. Il Santamaria si fa vedere soltanto al 33' e al 34' con due botte di Grassi dalla lunga distanza, la prima delle quali s'infrange sulla traversa. Al 40' Barilla ha sul destro la palla del due a zero, ma spreca malamente.

Il raddoppio comunque non tarda ad arrivare e al 44' Longo, cadendo, riesce a servire con una zampata Koren, che a tu per tu con Nadalutti non sbaglia.

Matteo Matta

AQUILINIA Continua la crisi dello Zaule che cede sul proprio campo al Medeuzza, in una gara caratterizzata dalla forte bora che per tutto l'incontro ha inciso sulle traiettorie del pallone.

Partono con il piglio giusto i padroni di casa, privi del faro di centrocampo Godas, fermo per squalifica, e si rendono pericolosi al 13' con Saina il cui tiro, al termine di una buona azione di contropiede, viene respinto in volo plastico da Dose. Ma dopo una mezz'ora di buon calcio lo Zaule cede di schianto: al 25' Massimo Vidussi si smarca sulla destra e serve con un cross rasoterra Zamò il quale, colpevolmente libero a centro area, mette nel sacco il pallone dell'1-0.

La reazione dei ragazzi di Musolino è veemente, ma dopo un paio di buone conclusioni a rete un'ennesimo errore difensivo condanna i padroni di casa: Massimo Vidussi parte in contropiede sulla sinistra e, arrivato in prossimità dell'area di rigore, serve al centro capitano Bernardis che, ancora una volta solo, deposita in rete con un tiro mancino.

Nel secondo tempo Musolino cerca di mischiare le carte, ma nemmeno gli inserimenti di Ritossa e Cisterino riescono a cambiare il volto della gara. Così, dopo un banale errore sotto porta di Saina, è ancora il Medeuzza a passare: Bernardis calcia una punizione dalla sinistra e il pallone, spinto da un tiro, prende una strana traiettoria che beffa Cecchini sul primo palo.

Il 3-0 taglia le gambe ai viola che, ridotti in dieci per l'espulsione di Ritossa, subiscono ancora le iniziative degli avversari. E il 42' quando il neotrentino Buiat deposita in rete il pallone del definitivo 4-0, una punizione forse troppo severa per questo Zaule volenteroso.

Luca Stacul

FIUMICELLO Una grande partita. Spettacolo, gol ed emozioni offerte da due squadre che hanno dimostrato di meritare le zone alte della classifica. L'incontro ha visto le due squadre mettere in vetrina grinta, agilità e tecnica. Concentrati e determinati, i ragazzi del presidente Sandri hanno dimostrato di essere un complesso solido, brillante e ben preparato atleticamente. Hanno avuto anche il merito di rimontare e imporre il proprio gioco ad un avversario di alto livello, forte di un elevato tasso tecnico e con ambizioni di primato.

La cronaca vede la prima rete al 14', quando su azione di calcio d'angolo Mauri si trova solo in area e dal limite sferra un gran diagonale che si insacca sul sette.

Reagiscono i locali e al 38' una gran punizione di Iussa trova l'incrocio dei pali. Sulle ali dell'entusiasmo al 40' la squadra di casa gioca un calcio ad alto livello. Azione corale di tutto l'attacco. Al termine Scridel finalizza un'azione al volo segnando il gol del 2-1.

Al 42' si registra un'incuriosione della squadra ospite e Pellaschiar al limite dell'area lascia partire un tiro che va a rete sul sette.

Il secondo tempo è una girandola di emozioni. Al 26' grande azione di Macor, con un perfetto traversone per Iussa che di testa manda in rete.

Si continua a giocare ad alto livello ma alla fine la spunta il Fiumicello, centrando la terza vittoria utile consecutiva.

TORVISCOSA Ai locali è bastato un gol per sancire la supremazia nel derby della Bassa. Buona la prestazione corale ma ottimi gli acuti del «principe» Pavio nell'impostazione e finalizzazione del gioco, di Bignolini per quel che riguarda il pacchetto difensivo che ha letteralmente frustrato le velleità del puntero ramarro Di Blas.

Aprile ostilità il Torviscosa al 12' con un calcio di punizione di Sesso appena alla traversa. Al 15' è ancora Sesso che pennella al centro dove emerge Chiarpin al quale viene ribattuta la conclusione in extremis da un difensore.

Al 22' Tosone ci prova dalla distanza ma non impensierisce Rossetto mentre al 26' è il fendente di Pavio dal limite che lascia di pietra Ciani e si infila vicino al palo. Continua il forcing del Torviscosa che vuol chiudere la pratica al 40', con un tiro di Sesso dalla distanza che viene ribattuto da un difensore, mentre al 44' è molto bravo Ciani a tuffarsi e a negare la gioia del gol alla punta locale.

Nella ripresa il mister Comuzzi tenta di arginare le offensive dei locali inserendo forze nuove come quelle di Randi e Copino. E' soprattutto con quest'ultimo che si avvicina di più al pareggio la formazione ospite, quando al 28', su punizione di Rizzi dalla tre quarti, sventa lo stesso Copino trovando però un Rossetto insuperabile. Prima ci provano al 14' rispettivamente Di Blas susseguente ad azione di calcio d'angolo e Canevaro ma non trovano la porta. Nel finale i biancazzurri riescono ad ammorbidire il risultato nonostante il forcing degli ospiti.

JUNIORES PROVINCIALI

La bora ferma Staranzano che adesso aspetta lo Zaule

TRIESTE Non c'è proprio verso che lo Staranzano riesca a recuperare le partite mancanti. Il calendario predisposto dalla Figg è saltato a causa del maltempo. Due settimane fa il gelo ha costretto al rinvio la partita contro il Costalunga, sabato non si è invece disputato l'incontro con lo Zaule. Troppo forti le raffiche di bora sul campo di Aquilina, che hanno costretto l'arbitro a mandare le due squadre negli spogliatoi.

«Per noi è un campionato pieno di intervalli, ma prima dell'inizio del girone di ritorno riusciremo a ultimare le gare mancanti», spiega l'allenatore dello Staranzano, Volante, che sabato prossimo tornerà a Trieste per affrontare il Costalunga. Ovviamente, tempo permettendo.

La gara con lo Zaule, invece, sarà recuperata la prossima settimana sul campo di Staranzano, in modo da cominciare il girone di ritorno con tutte le partite dell'andata disputate. Incontri importanti per

In lizza per il titolo anche il Chiarbola e il trio Latte Carso Isonzo e Domio, attesi agli scontri diretti

ma giornata: Sovodnje-Domio; Latte Carso-Staranzano; Isonzo-Zaule; Fogliano-Cgs; Chiarbola-Costalunga; Montebello Don Bosco-Anthares Esperia.

Classifica: Chiarbola e Staranzano 24; Isonzo, Latte Carso e Domio 22; Sovodnje 16; Costalunga 14; Anthares Esperia 13; Cgs 9; Montebello Don Bosco 6; Fogliano 4; Zaule 0.

p.c.

GIOVANISSIMI PROVINCIALI

Doppio brindisi in casa del Cgs a spese di Esperia e Costalunga

TRIESTE Ce ne è voluta, ma alla fine i giovanissimi provinciali ce l'hanno fatta a smaltire i recuperi del girone d'andata, chiusi sul calendario un mese fa.

L'Opicina ha confermato la sua leadership, piegando l'Esperia B per 6-1. I gialloblù hanno cercato di far girare il più possibile la palla, mettendo in mostra una buona organizzazione, rinviando dal lavoro fatto durante la pausa. A condurli al successo sono stati Giannini (2), Marsano, Zacchigna, Figlia e Puglia.

Vittoria sofferta, non solo per la bora che ha messo in dubbio la continuazione del match, per il Cgs A, che ha battuto l'Esperia per 2-1. A determinare il risultato sono state le reti dei verdigran Casaccia e Karagic (nello scorcio iniziale della seconda frazione), nonché quella del gialloro Cristoforo (15' st). Curioso il modo in cui sono scaturiti i gol: sempre realizzati su punizione, direttamente o sugli sviluppi. Il tecnico degli studenti Podgornik commenta: «È stata una partita combattuta tra due squadre forti. Il pareggio ci poteva stare, anche se abbiamo avuto più occasioni».

Il dirigente degli sconfit-

ti, Vescovi, sostiene: «Nel primo tempo abbiamo scelto di giocare controvento, in quanto volevamo fare bene la ripresa. Nella prima parte siamo rimasti in difesa e il Cgs ha attaccato, anche se siamo stati noi ad avere l'occasione migliore in contropiede, ma Machnic, tutto solo, ha calciato addosso al portiere». E poi? «Abbiamo cercato di giocare, ma è stato il Cgs a segnare, anche se non ci è stato concesso un rigore per un fallo di mani. Dopo aver accorciato le distanze, abbiamo premuto, senza sperare però: un tiro di Machnic ha colpito il palo e la palla è rimasta sulla linea. Meritavamo di più».

Il Cgs B ha fatto fruttare la prima mezz'ora per spuntarla sul Costalunga per 2-0. I vincitori si sono espressi su buoni livelli per 30', meglio dei loro avversari: sono andati a bersaglio con una doppietta di De Benedictis e hanno fallito due occasioni favorevoli con Egidi e Gorani. Dopo l'intervallo i gialloneri hanno cercato di approfittare del calo degli avversari, ai quali hanno creato un paio di pericoli, ma non sono stati brillanti al cento per cento.

mas. lau.

ESORDIENTI

Girone 2: nei recuperi la Roianese incassa una vittoria e un pari

TRIESTE Il girone di andata si è chiuso con la disputa di due recuperi, validi per il girone 2. La Roianese - rinforzata da qualche pulcino e con il trio Palladino, Nikolajevic, Puglia in evidenza - ha battuto sabato pomeriggio il Montebello Don Bosco per 2-1. In dieci minuti i vincitori si sono portati sul 2-0 grazie a Calabrese e Giuliani (giunto al 18' centro tra pulcini ed esordienti). «Abbiamo impiegato un po' per entrare in partita - commenta il tecnico nerazzurro Ilias - Non è stata una bella partita, anche se gli avversari hanno cercato di fare qualcosa, a differenza nostra...». Solo all'ultimo minuto Loy ha accorciato le distanze su rigore. «Ci siamo mangiati diversi gol - sostiene l'allenatore Macchiuti - Abbiamo attaccato, loro si difendevano e potevamo vincere più nettamente».

Ieri mattina la Roianese ha impattato per 1-1 con l'Esperia B. «Siamo passati subito in svantaggio in mischia - afferma Macchiuti - Poi abbiamo pressato, fallendo nuovamente troppo in attacco». Nel terzo tempo l'1-1 di Aveiss. Ancora in mostra Nikolajevic, assieme al compagno Sponza.

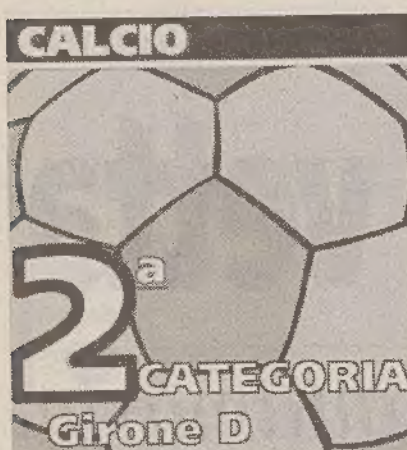
m. la.

1.a Cat. - Gir. A

RISULTATI	
Caneva-Tiezzese	2-1
Ceolini-Centro Mobile	1-0
Latissana Ric.-Cordenons	3-2
Nimis-U. Nogaredo	0-1
Spilimbergo-Codroipo	0-1
V. Rauscedo-Filabano	0-3
Valvasone-Morsano	4-0
Varmo-Un.Pasiano	0-1
PROSSIMO TURNO	
Centro Mobile-Spilimbergo	
Codroipo-Liventina	
Cordenons-Varmo	
Filabano-Latissana Ric.	
Morsano-V. Rauscedo	
Palazzo-Valvasone	
Tiezzese-Ceolini	
Un.Pasiano-Caneva	
CLASSIFICA	
Valvasone	33 16 9 6 1 23 10
Tiezzese	29 16 9 2 5 30 18
Palazzo	28 16 8 4 4 20 25
Latissana Ric.	25 15 7 4 4 30 18
Filabano	23 16 7 2 7 24 19
V. Rauscedo	25 16 6 7 3 20 15
Un.Pasiano	24 16 6 6 4 19 16
Codroipo	20 16 5 5 6 17 21
Centro Mobile	21 16 6 3 6 20 19
Caneva	20 16 5 5 6 18 21
Spilimbergo	20 16 5 5 6 17 21
Ceolini	19 16 4 7 5 19 20
Spilimbergo	13 16 4 1 11 30
Morsano	8 16 4 8 8 12 30
Liventina	3 16 0 3 13 11 36

1.a Cat. - Gir. B

RISULTATI	
A. Buonacquisto-Lumignacco	0-1
Faedis-Tricesimo	0-2
Flumignano-Buttrio	1-0
Nimis-U. Nogaredo	0-1
Risanes-Tarcentina	2-1
Riviera-Ancona	0-1
Trivignano-Tre Stelle	1-1
Valnatisone-Colloredo	1-1
PROSSIMO TURNO	
Ancona-A. Buonacquisto	
Buttrio-Trivignano	
Colloredo-Riviera	
Lumignacco-Nimis	
Tarcentina-Faedis	
Tre Stelle-Risanes	



Dopo la vittoria sul Fossalon la compagine di Mendella sola al comando con dieci punti di margine

L'inarrestabile Latte Carso

Il Medea cede al vento e allo ZarjaGaja. Bene il Lucinico

I TABELLINI

Sovodnje 0
Domio 1

MARCATORI: st 10' Troiano SOVODNJE: Gergolet, Braidotti, Bregant, Zotti, Clemen-
tastic, Bastiani (st 35' Tomsic), M. Devetak (st 28' Tonetti), Fer-
letic (st 16' Cotic), Florenin, Visintin, Banello, All. Favero.
DOMIO: Cresi, Scigneri, Stefani, Soglia, Troiano, Castelli
(st 16' Krevatin), Palmisano, Cotterle, Umek (st 48' Zancola),
Sorini, Timperi (st 38' Gubella), All. Lacalamita.

Grado 1
Piedimonte 1

MARCATORI: pt 20' Cernic, 33' Corbato.
GRADO: Zemanek, Zanuti, Gregori, Salmeri, Boemo, Ori-
ti, Barzello, Clama (st 45' Crosilla), Pozzetto, Nebbioso
(st 36' Gordini), Corbato, All. Crosilla.
PIEDIMONTE: Rignonat, Fulizio, A. Gomiscek, M. Gomi-
scek, Moretti, Brescia, Coco, Cernic (st 22' Ursic), Bregant,
Orzan, Ficarra, All. Ranocchi.

San Lorenzo 1
Sagrado 1

MARCATORI: st 28' Pirò, 36' Valentiniuzzi.
SAGRADO: Feresin, Sanzo, Budicin (pt 28' De Luisa), Vi-
gnut, Gerolin, Comental, Radolli (st 20' Iernetch), Tuzzi,
Conte, Gregorutti (st 28' Pirò), Franceschini, All. Nervo.

ZarjaGaja 2
Medea 1

MARCATORI: pt 31' Gergolet, 45' Gergolet su rigore; st 22' Braidotti.
ZARJAGAJA: Jas Gregori, Leghissa, V. Krizmancic, G.
Krizmancic, Rencelj, I. Krizmancic, Scherli (st 35' Ban),
Daniel Gregori, Gergolet (st 1' Damian Gregori), Karis,
Kale (st 28' Svab), All. Visintin.
MEDEA: Gerometta, Nassiz, A. Cisilin, Zucco, L. Spessot,
Banello (st 13' Bernardis), Severo (st 1' Baresi), M. Spes-
sot, Donda (st 28' D. Cisilin), Braidotti, Sellan, All. Bordin.

Lucinico 2
Villesse 1

MARCATORI: pt 20' Brandolin; st 24' Juculano, 37' Dario.
LUCINICO: Pavio, Luisa, Bonnesi, Todescato, Dario, Breg-
ant, Negro, Komic, Interbartolo, Brandolin, Petroni (st 1' Spangher), All. Tauselli.
VILLESSE: Merluzzi, Just, Butus (st 32' Bolzan), Zonch,
Leban, Mauro, Visintin (st 21' Falzari), Hadzic, Puntin, Iu-
culano, Pian, All. Fabbri.

Latte Carso 1
Fossalon 0

MARCATORI: st 41' Maschietto.
LATTE CARSO: Persich, Sors, Latorre, Tognon, Malusa,
Conte (st 10' Angiolini), Miorin (st 31' Maschietto), Mari-
nelli, Maccarone, Milos, Marzari (st 42' Carbone), All. Men-
della.
FOSSALON: Trevisan, Liut, Mian, Marigo (st 34' Colussi),
Neri, Frausin, Ulian (st 39' Bergamin), Zugnaz, Iovine,
Paussi, Marini, All. Marini.

Primorec 1
Fogliano 1

MARCATORI: pt 25' Porro, 35' Kaus.
PRIMOREC: Busan, Emil, Biagini, Pusich, Corona (st 36' Batistuta), Srebrnic, Margu, Veronesi (st 25' Cadel), Por-
ro, Pljevaljcic, Pergola, All. Sorrentino.
FOGLIANO: Cecchet, Soprani, Lupieri (st 11' A. Spessot),
Salviato, Croci, S. Spessot (st 33' Franceschini), Furioso,
Kaus, Franti, Russi, Cecconi (st 1' Gambino), All. Bertossi.

Moraro 1
Kras 0

MARCATORI: pt 16' Canciani.
MORARO: Zoff, Blasizza, Pisani, Vendrame, Calvani, Melli-
ni (st 20' Bernardis), Donda, Makar, Battistin (st 1' Gode-
as), Canciani (st 22' Borella), Circosta, All. Canciani.
KRAS: Cenda, Pentassuglia, Roncelli, Albanese, Skabar,
Paoletti, Chies, Marchione (st 33' Dandri), Scherli (st 14' Andreassich), Macor, Smilovich, All. Macor.

TERZA GIRONE D

Lo scettro passa al Brian Vittorioso il Pertegada

TRIESTE Nuovo cambio al vertice del girone D della Terza categoria con la Malisana, ferma per turno di riposo, costretta a cedere lo scettro al Brian che non ha sprecato la ghiotta occasione andando a vincere in casa del Talmasson. Gli ospiti andavano subito in vantaggio, ma i locali pareggiavano con Degani salvo, poi, a soccombere sotto i tiri di Gregoratto poi e di Del Nicola autore di una splendida punizione da fuori area. Vittorioso anche tutte le insanguinate ad iniziare dal Flambro che in casa Ontanaghesse ha mandato in rete Gherini e Cristen soffrendo un po', comunque, nel primo tempo. Vittorioso anche il Pertegada che nella tana della Blesanese è riuscita a farcela solo negli ultimi minuti di gioco dato che i padroni, dopo essere andati in vantaggio con Puppino, riuscivano a difendere sino quasi al triplice fischio.

La Muzzanese non si è fatta intimidire dal Ronchis ed ha ribattuto palla su palla, ma gli ospiti riuscivano a segnare con Delle Vedove, mentre i locali vedevano il gran tiro di Cassan schiantarsi contro la traversa e rimbalzare a filo di riga.

L'Italsped passava in vantaggio sui padroni di casa del Lestizza dopo 15' con Cutignelli e riusciva a difendere il risultato, mentre il Zompicchia, con la marcatura di Di Bò, è stata l'unica squadra a vincere sul proprio rettangolo di gioco.

d.m.

3.a Cat. - Gir. D

RISULTATI
Blesanese-Pertegada 1-2
Lestizza-Italsped 0-1
Muzzanese-Ronchis 0-1
Ontanaghesse-Flambro 0-2
Talmasson-Brian 1-3
Zompicchia-Romans 1-0

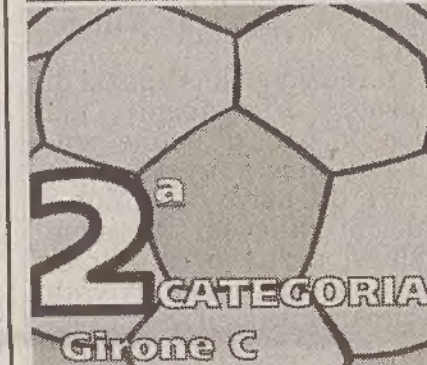
PROSSIMO TURNO
Blesanese-Flambro
Lestizza-Brian
Muzzanese-Zompicchia
Ontanaghesse-Italsped
Romans-Pertegada
Talmasson-Ronchis

CLASSIFICA
Brian 27 12 8 3 1 25 11
Malisana 25 12 8 1 3 23 16
Pertegada 23 12 6 5 1 21 10
Ronchis 22 12 6 4 2 18 12
Flambro 19 11 5 4 2 17 12
Zompicchia 18 12 5 3 4 18 13
Talmasson 15 11 4 3 4 16 16
Muzzanese 14 12 3 5 4 19 16
Italsped 14 11 4 3 2 17 23
Ontanaghesse 12 12 3 6 3 8 14
Lestizza 9 11 1 6 4 12 19
Romans 5 11 1 2 8 13 27
Blesanese 1 11 0 1 10 9 24

TRIESTE Inarrestabile. Anche il Fossalon si arrende allo strapotere del Latte Carso e ora la compagine di Mendella vola con più 10 sulla prima inseguitrice ed è un margine che pare rassicurante nonostante manchi ancora 14 giornate. La lotta rimane quindi solo per i play-off e per la salvezza. Poco da dire dell'incontro della capolista che ha avuto diverse occasioni ma che è passata soltanto nel finale di partita con il tuffo di testa di Maschietto sul cross di Angiolini. A tempo scaduto il Fossalon si è gettato in avanti alla disperata e ha sfiorato il pari ma un difensore di casa ha salvato sulla linea di porta. Detto a parte della sconfitta del Sovodnje con il Domio, perdono anche le terze della classe, Medea e Villesse.

Il Medea lascia l'intera posta allo ZarjaGaja in una gara condizionata dal forte vento. Nel primo tempo è la squadra di casa a essere aiutata dalle condizioni atmosferiche andando a bersaglio con una doppietta di Gergolet, il primo su punizione e il secondo su rigore, entrambi i falli subiti dall'esperto Kale. In mezzo alle due reti un clamoroso errore di Rencelj a porta vuota. Nella ripresa spinge maggiormente la formazione di Bordin che accorcia

CALCIO



GRADO Comincia con qualche sorpresa il primo turno di ritorno del girone C di seconda categoria. La capolista Maranese, infatti, ha rallentato la sua corsa pareggiando in casa con il Bertiole, e ha lasciato così strada libera al Sedegliano che invece ha vinto contro il Porpetto. A questo punto a condurre le danze è proprio il Sedegliano a quota 33, a seguire c'è la Maranese con 32 punti e, con un solo punto in meno, il Chiavris (anche questa formazione ha pareggiato con il Terzo). Passo falso, dunque, per i lagunari di Zanfagnin che non sono riusciti a battere il Bertiole (il quale nel turno d'andata gli aveva inflitto una pesantissima sconfitta per 5-1) nonostante le numerosissime azioni create. Il primo tem-

po, infatti, è tutto di marca casalinga con quattro nette occasioni da gol firmate da Popesso e da Vacca e con un Bertiole chiuso tutto nella propria metà campo. La ripresa vede sempre un leggero dominio della Maranese la quale si porta in vantaggio alla mezz'ora con il colpo di testa di Trifiletti. Prima del fischio finale, però, la beffa per i padroni di casa: Pevero del Bertiole è lasciato clamorosamente solo in area, raccoglie un assist di un compagno e infila di precisione pareggiando i conti. Di tutt'altra natura, invece, l'esito della partita del Sedegliano che ha visto uscire a festa alta i padroni di casa con un 4-1 che lascia davvero poco spazio a commenti.

LA PARTITISSIMA

Impresa corsara del Domio sul campo del Sovodnje

TRIESTE Il colpo della giornata è senz'altro l'impresa corsara del Domio sul campo del Sovodnje, secondo in classifica, un 1-0 che permette alla compagine di Lacalamita di portarsi a tre punti dalla zona play-off. I padroni di casa hanno però di che recriminare, soprattutto per alcune opportunità avute nella prima frazione di gioco. Al 21' Florenin su punizione colpisce la traversa, cinque minuti più tardi lo stesso attaccante concede il bis, questa volta concludendo dal limite. Al 27' una bella opportunità capita a Banello ma è molto bravo Cresi a respingere.

A inizio ripresa arriva il gol della vittoria dei biancoverdi con l'arbitro che punisce con un calcio piazzato una chiamata di palla locale sui sedici metri: Troiano insacca sotto la traversa. Nel finale di match lo stesso Domio ha qualche buon contropiede ma preferisce sempre mantenere il pallone piuttosto che cercare il raddoppio. Al 48' Visintin coglie il palo e su di esso sfuma il possibile pareggio.

m.u.

dei padroni di casa per pareggiare ma Dario gira da pochi passi una punizione di Brandolin regalando i tre punti alla squadra di Tauselli. Pari fra Primorec e Fogliano sul sintetico di Borgo San Sergio. Nel primo tempo fa meglio il Fogliano ma senza creare grossi pericoli alla porta di Busan. Segna prima Porro di testa sul cross di Pljevaljcic, impatta Kaus anche lui di testa. Nel se-

condo tempo la compagine di Sorrentino ha diverse occasioni per fare la seconda segnatura. Pljevaljcic dribbla in contropiede Cecchet ma manda fuori, poi Veronesi di testa sfiora il palo e infine vola il numero uno ospite sull'incornata di Porro.

Tre punti per il Moraro sul Kras in una gara povera di conclusioni in porta. Il match winner è il solito allenatore-giocatore Canciani che questa volta devia un tiro di Circosta. Da segnalare anche due tiri di Circosta e uno di Donda fuori di poco. Un gol per parte, entrambi nella ripresa, fra San Lorenzo e Sagrado. Apre le ostilità il neocentrato Pirò in contropiede, riequilibra il tutto Valentini su punizione. Nel finale viene espulso De Luisa per un brutto fallo. Per quanto fatto vedere dalle due contendenti un pari giusto. Infine l'anticipo del sabato fra Grado e Piedimonte con l'1-1 finale. Nel primo tempo su un lancio da centrocampo è Cernic a trovare lo spiraglio giusto per portare in vantaggio gli ospiti. Poi ancora un'occasione per Bregant e una per Corbato. Al 33' lo stesso Corbato firma la parità con un rimpallo vincente. Nel secondo tempo occasione per Corbato e per Nebbioso ma il risultato non cambia.

Massimo Umek

Comincia con qualche sorpresa al vertice della classifica (e non solo) il primo turno di ritorno

Sedegliano in corsa scalza la Maranese

La capolista pareggia con il Bertiole. Quattro gol per i ragassi di Molaro

ha continuato a giocare la sua gara nonostante l'inferiorità numerica per le espulsioni di Marcatti e Favale. In nove giocatori e sotto di tre gol, infatti, gli ospiti sono riusciti a centrare il bersaglio con Munna accorciando così di poco le distanze. Mattatore dell'incontro Damo, che ha segnato per il Sedegliano una bellissima tripletta. Difficile da superare, per il Chiavris, anche i friulani del Terzo che hanno impensierito non poco la squadra di casa chiudendo con un equo 2-2.

Altro pareggio, questa volta il risultato è stato di 1-1, per un'altra delle favorite alla promozione di questo campionato, il Comunale Teor che ieri pomeriggio dovette vedersela con il Castions. Una partita brutta e troppo «fallosa» con numero-

si rallentamenti da parte del giudice di gara.

Nulla di fatto, invece, per un Corno decisamente sotto-tono che ha perso in casa per uno a zero contro l'Azzurra. Ma le ultime della classifica hanno dato del filo da torcere anche ad un'altra delle prime della classe. Il Torre, infatti, ha bloccato le speranze di vittoria del Poccia, che conduceva per uno a zero con la rete di Bravin, segnando l'1-1 al 40' della ripresa con Braidotti.

Avanza ancora di qualche posizione, invece, il Pieris che ha battuto il Camino per 2-1 grazie alle reti di Cerni e Marega. Per finire, il Lavarian Mortean ha battuto la Torinese con il classico risultato di due a zero. Marcatori dell'incontro Mansutti e Angelhutta.

I TABELLINI

Chiavris 2
Terzo 2

MARCATORI: pt 20' Trevisan, 24' Carnelutti; st 7' Giolo, 27' Durandi (rig.).
CHIAVRIS: Pezzetta, Sciurri, Cremese, Martelloni, Giusti, Pascolo, Vidussi (st 1' Moccellini), Sverzut, Carnelutti (st 15' Quettri), Bassabonini, Durandi, All. Milanese.
TERZO: Ulian, Falconieri, Tasador (st 1' Dellapietra), Gasparotto, Capuana, Minel, Zorzi (st 1' Trimarchi), Furlan, Peressini (st 1' Sandrigo), Giolo, Trevisan, All. Sarzina.

Corno 0
Azzurra 1

MARCATORI: st 21' Mattiellig.
CORNO: Ciani, Galluzzo, Guilo, Fabbro, Stefano Biancuzzo (pt 15' Tount), Montina (st 39' Soberti), Pittolo, Luca Biancuzzo, Magan, Focardi, Azzani, All. Copetti.
AZZURRA: Bellin, Nadalutti, Paolo DeSabbata, Pittioni, Alberto DeSabbata, Sinico, Mattiellig, Cestari (st 20' Alessio DeSabbata), Spaccagnani, Petrucci, durante (st 21' Picotti), All. Buccino.

Maranese 0
Bertiole 1

MARCATORI: st 30' Trifiletti, 45' Pevero.
MARANESE: Versolato, Viotto, Bortolusso, Mian (st 21' Gianfranco Zanatta), Sutto, Trifiletti, Cristin, Gianluca Zanatta (st 40' Zulian), Vacca, Bassi, Popesso (st 20' Gioiosa), All. Zanfagnin.
BERTIOLE: Stocco, Pillino, Fabbro, Pevero, Gazzola, Ecotetti, Beltrame, Ponte, Waltzing (st 3' Fantini), Fiorenzo (st 30' Gasparini), Del Frate (st 35' Versolato), All. Rizzetto.

Pieris 2
Camino 1

MARCATORI: pt 4' D'Anna, 15' Cerni; st 20' Marega (rig.).
PIERIS: Comelli, Clama, Tiziano Dapas, Condolf, Benes, Bertoglia, Iacoviello, Alessandro Dapas, Cerni, Marega, Marigo, All. Peressini.
CAMINO: Zamarian, Bragagnolo, Mattiello, Toppino, Della Mora, Lorenzon, Peressini, Damiano Picco, D'Anna, Moletta, Panigutti, All. Gregoris.

Poccia 1
Torre 1

MARCATORI: pt 46' Bravin; st 40' Braidotti.
POCCIA: Paron, Zoppolotto, Valvason, Delbianco, Burato, Terzida, Corazza, Bravin, Gazzola, Ireneo Nogli, Miotto, All. Gazzola.
TORRE: Luca Simeon, Ciani, Zerbin, Cossar, Godeassi, Pecorari, Marco Simeon, Gregoratti, Tarido, Tomasini (st 1' Braidotti), Rosi, Castelletti, All. Giancani.

Sedegliano 4
Porpetto 1

MARCATORI: pt 24', 45' e st 5' Damo; st 39' Munna, 45' Rinaldi.
SEDEGLIANO: Perusini, DePol, Francescuto, Vit (st 35' Iacuzzi), Broto, Morassi (st 27' Molaro), Lizzini, Barbieri, Damo, Donato.
PORPETTO: Delbianco, Marcati, DellaBona (st 5' Biasoli), Delnegro, Favale, Bogoni, Berlandi (st 30' Munna), Cossaro, Cicirelli (st 37' Gerrer), Cristin, Zentilin, All. Filipputti.

Lavarian Mortean 2
Torinese 0

MARCATORI: st 10' Mansutti (rig.), 25' Angelhutta.
LAVARIAN MORTEAN: Piva, Gattesco, DePalma, Bizzaro, Favotto, Mansutti, San, DePaoli, Dorigo, Angelhutta, Comand, All. Pecoraro.
TORINESE: Pittioni, Codero, Fantini, Bassetti, Radici, Pavan, Bortolo, Benati, Tonutti, Morandini.

Comunale Teor 1
Castions 1

MARCATORI: pt 45' Galati; st 37' Trevisan.
COMUNALE TEOR: Zuccolo, Fabrizio Collovati, Trevisan, Odorico, DelPiccolo, Delzotto, Vincoletto, Di Luca, Checchin, Chiadria, De Piccoli, All. Comisso.
CASTIONS: Sardo, Giuseppe DeVenuto, Gruar, Basso, Pellegrini, Zanello, Polvar, Gigante, Zomero, Rizzolo, Galati, All. Moras.

GIRONE F

Altri tre punti per il Breg L'Aurisina cala il poker

TRIESTE Continua la pedalata in solitaria del Breg nel girone F della terza categoria che ha incamerato altri tre punti in casa del Sant'Andrea San Vito; i padroni di casa non hanno saputo sfruttare almeno un paio di grosse occasioni, mentre gli ospiti non hanno sprecato la loro. I fuggitivi, comunque, sono sempre tallonati dal Campanelle Prisco che è andato a vincere in casa del Cgs. Gli «studenti» sono andati in rete con Casola e gli avversari hanno replicato con Piergianni e Cristoforo. Si fa sotto l'Aurisina e le «Furie Rosse» hanno calato il poker in casa del Montebello Don Bosco con Puzzer, nell'insolita posizione di centroavanti, Cegnina, Braini e Gallo.

Momento di gloria anche per il portiere Perrone che al 44' della ripresa, ha parato un rigore. Il Begliano ha avuto ragione della Roianese con Buglian e con Cinello che si è fatto perdonare il rigore sbagliato pochi minuti prima. Momentaccio per l'Anthares Esperia che ha permesso a Bolkovic di trovare il varco giusto e dare la vittoria al Poggio, mentre la Romana si è allontanata maggiormente

3.a Cat. - Gir. F

RISULTATI
Anth.Esperia-Poggio 0-1
Begliano-Roianese 2-0
C.G.S.-Campanelle Pr. 1-2
Montebello DB-Aurisina 0-2
Romana-Roiano G.B. 4-0
S.Andrea S.V.-Breg 0-1

PROSSIMO TURNO
Aurisina-S.Andrea S.V.
Campanelle Pr.-Begliano
Roianese-Montebello DB
Roiano G.B.-C.G.S.
Romana-Poggio
Union-Anth.Esperia

CLASSIFICA
Breg 30 12 9 3 0 27 6
Campanelle Pr. 27 12 8 3 1 32 13
Aurisina 23 12 7 2 3 23 12
Begliano 22 12 6 4 2 26 17
Poggio 21 12 7 0 5 27 14
S.Andrea S.V. 20 11 6 2 3 17 8
Anth.Esperia 16 12 3 7 2 26 16
Romana 13 11 3 4 4 14 15
Roianese 12 12 3 3 6 10 14
C.G.S. 12 12 3 3 6 12 22
Roiano G.B. 8 12 2 2 8 11 29
Montebello DB 7 12 1 4 7 10 27
Union 1 12 0 1 11 5 49

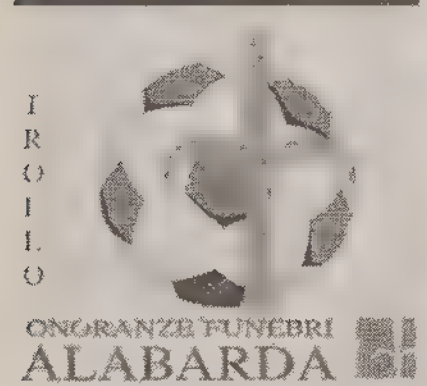
3.a Cat. - Gir. E

RISULTATI
A.Sangiorgina-Aiello 0-5
A.Sanrocchese-Villanova Jud. 1-5
Pavese-Azzurra 3-0
Pro Farra-Cussignacco 1-1
Serenissima-Donatello 4-1
Un.Cussignacco-Villa 0-4

PROSSIMO TURNO
A.Sangiorgina-Cussignacco
A.Sanrocchese-Aiello
Pro Farra-Villa
Serenissima-Azzurra
Strassoldo-Villanova Jud.
Un.Cussignacco-Donatello

CLASSIFICA
Pro Farra 28 12 8 4 0 32 11
Serenissima 27 12 8 3 1 26 9
Villanova Jud. 24 12 7 3 2 40 13
Villa 23 12 7 2 3 33 17
A.Sanrocchese 23 12 7 2 3 18 13
Pavese 20 12 6 2 4 21 15
Strassoldo 19 12 5 3 4 15 12
Cussignacco 18 12 5 3 4 21 22
Azzurra 12 12 3 3 6 13 24
Donatello 9 12 3 0 9 11 39
Aiello 7 12 2 1 9 16 20
Un.Cussignacco 5 12 0 5 7 10 26
A.Sangiorgina 2 12 0 2 10 9 44

COPPA TRIESTE



Euroricambi e Pozzecco pareggiano con onore

I baristi a tutto gas ne infilano nove

Bar Stadio
I.C. Taiariol

MARCATORI: pt 7 e 18 Chiarutini, 17 Giovannini, 25 Kozlovich, st 1 Sorini, 15 e 22 Giovannini, 17 Eler, 23 Zlatich, 28 Kozlovich, 30 Acampora.
BAR STADIO: Bergamini, Cociani, Chiarutini, Sorini, Zlatich, Giovannini, Kozlovich, Grando, Ali, Carone.
IMPRESA COSTRUZIONI TAIARIOL: Belafontana, Acampora, Cerne, Di Pauli A., Bovino, Furone, Eler. Ali. Bovino.

TRIESTE Vita facile per il Bar Stadio nella sfida contro il Taiariol. Differenza di valori tecnici ma anche di motivazioni tra due formazioni che stanno attraversando momenti troppo differenti. Il Bar Stadio vince con merito e continua a volare in una classifica che dopo i risultati di ieri si è ulteriormente accorciata. Taiariol in campo con sei uomini per tutto il primo tempo e con mister Bovino costretto a cambiarsi e indossare gli scarponi per consentire alla sua squadra di presentarsi in maniera decorosa di fronte alla forte avversaria. C'è partita solamente nei primi quindici minuti. Al 7' Chiarutini porta in vantaggio la compagine di Carone, qualche minuto dopo un volenteroso Taiariol reclama un calcio di rigore per un presunto fallo ai danni di Furone ma l'arbitro Brandi, ben appostato, fa giustamente proseguire. Al 17' Giovannini firma il raddoppio per il Bar Stadio dando il la alla cavalcata vincente della sua squadra. 4-0 alla fine del primo tempo, risultato reso più rotondo dalle reti firmate da Chiarutini (doppietta) e Kozlovich. Nella ripresa il Taiariol ristabilisce almeno la parità dei giocatori in campo schierando Eler. Ed è proprio il nuovo arrivato, dopo che Sorini e ancora Giovannini avevano portato il risultato sul 6-0, a trovare la rete della bandiera. Fine tranquillo tra due squadre che non spingono sull'acceleratore. Il Bar Stadio trova lo spazio per segnare ancora con Giovannini, Zlatich e Kozlovich, Acampora per siglare, proprio pochi attimi prima del triplice fischio finale, la rete del definitivo 9-2.

lo. ga.

Pozzecco Imm.
Euroricambi

MARCATORI: st 4' Antonic, 9' Gasbarro. POZZECCO IMMOBILIARE: Bossi, casile, Antonic, Tamburini, Pozzecco, Ridolfo, Perlitz, Giulivo, Isipiro, Edesa. Ali. Graniero. EURORICAMBI: Bacci, Lakoseljic R., Lakoseljic F., De Mola, Bergè, Gasparro, Paulin, Netti, Messina. Ali. Bonifacio. ARBITRO: Salvini.

TRIESTE Pozzecco Immobiliare ed Euroricambi onorano al meglio l'anticipo della tredicesima giornata del girone d'andata pareggiando 1-1 al termine di una partita piacevole. Bel calcio al Trifoglio, tra due formazioni che hanno giocato una partita corretta spartendosi in maniera sostanzialmente equa la posta in palio.

Primo tempo combattuto ma conclusosi a reti bianche nonostante la buona mole di gioco prodotta dalle due formazioni. In apertura di ripresa è il Pozzecco Immobiliare ad aprire le ostilità grazie a una bella azione personale di Antonic il quale, con una gran sventola dalla distanza, supera Bacci portanti in vantaggio la sua squadra. L'Euroricambi accusa il colpo ma non si scompone. Squadra quadrata quella di Bonifacio che nel giro di cinque minuti perviene al pareggio. Punizione concessa dal signor Salvini della cui battuta si incarica Gasbarro. La palla filtra attraverso le maglie della barriera infilandosi alle spalle di un attonito Bossi. Il pareggio non placa la voglia di attaccare delle due squadre le quali, senza risparmiarsi, continuano a macinare gioco producendo occasioni da rete. Negli ultimi venti minuti, dunque, salgono alla ribalta i due portieri. Prima è Bossi a salvare il pareggio con un intervento determinante quindi è Bacci, numero uno dell'Euroricambi, a rubare la scena al collega fermando due conclusioni pericolose della formazione di Graniero. Un Graniero particolarmente soddisfatto al termine della gara. «Era da quasi due mesi che non giocavamo assieme - il suo commento - e da parte mia va un ringraziamento ai ragazzi per l'impegno e la dedizione che hanno dimostrato».

Lorenzo Gatto

CLASSIFICHE

SERIE A

Asi Italspurghi-My Bar 1-0; Bar Stadio-I.C. Taiariol 9-2; Pozzecco Immobiliare-Euroricambi 1-1; Laurent Rebuta-New Bar Torino 3-3; Pittarello Il Giulia-Acli San Luigi 4P 1-5; Ponziana Point-Tempocasa 4-7; SuperJez-Ristorante U. Catuvu 3-3; Fincantieri-Bar Al Calice 3-1. Riposa: Piemme Ascensori 7.

CLASSIFICA

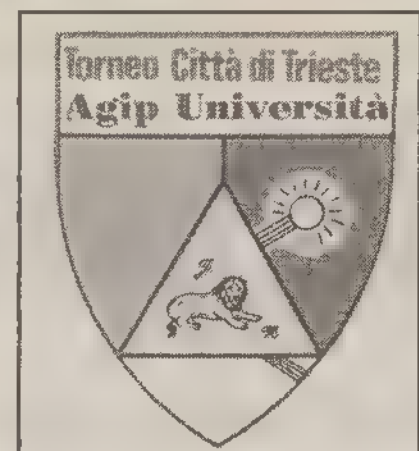
Acli San Luigi 4P 28; Euroricambi 25; Ristorante U. Catuvu 24; Bar Stadio 23; My Bar, Pozzecco Imm. 21; Super Jez 20; Ponziana Point, Bar Al Calice 18; Fincantieri 16; Taiariol, Laurent Rebuta 15; Pittarello Il Giulia, Tempocasa 12; Asi Italspurghi 11; New Bar Torino 10; Piemme Ascensori 7.

SERIE B

Abb. Nistri-Declì La Scaletta 4-4; Acli Bologna-M. & L. Impresa Edile 6-4; Pizz. Specie Il Gabbiano 2-3; Bar Hemingway-Zaule Max Pub 3-3; Buffet Loriani & Walter-Kc Ponteggi 2-1; Carr. Rio/Luna Rossa-Centro Piza Nicosia 4-4; Carr. Vescovo/Mac. Chiara-Mini Pub 2 8-2; Coop. La Fenice-Old London Pub 2-5; Pizz. Agavi-Rapid 2-4; Pertot Ecologia-Pizz. Capodimonte 2-3; Trieste Serramenti-Monticelo I.E. 1-8; Vecio Seven-Bar Rosandra/Off. Mocer 2-9.

CLASSIFICA

Carr. Vescovo/Mac. Chiara 39; Acli Bologna, Bar Rosandra 31; Il Gabbiano 27; Declì, Buffet Loriani & Walter, Monticelo I.E. 26; Old London Pub 25; Carr. rio/Luna Rossa 24; Nistri 21, Trieste Serramenti 20; Coop. La Fenice 18; Rapid 17; Pizz. Capodimonte 15; Centro Piza Nicosia 14; Melara Specie, Pizz. Agavi 13; Pertot Ecologia 12; Max Pub Zaule 11; Vecio Seven 9; Bar Hemingway 7; Mini Pub 2, M & L Impresa Edile, Kc Ponteggi 4.

Serbia Sport
Sal. Sfreddo

SERBIA: Radisavljevic, Radovic, Cirkovic, Brankovic, Mistic, Milosevic, Stojanovic. SFREDDO: Destradi, Giraldo, Mallardi, Stigliani, Biancorosso, Kufersin, Schiavon. ARBITRO: Giorgi

TRIESTE Entrambe le compagini si presentano largamente rimaneggiate e senza cambi in panchina. Tecnicamente i serbi si dimostrano più forti e il risultato rimane in discussione soltanto nel primo tempo. Poi nella ripresa la squadra di Mistic piglia sull'acceleratore. Al 4' l'1-0 è di Radovic da dentro l'area. Al 7' Stojanovic scheggia la traversa da distanza ravvicinata. All'8' palo di Cirkovic. Al 10' Radovic in contropiede raddoppia. Sotto di due reti cercano di reagire i salumieri e in due minuti hanno due opportunità ma prima Kufersin e poi Biancorosso sfiorano il palo. Al 17' Kufersin dagli otto metri accorcia le distanze, 2-1. Al 28' su conclusione di Brankovic è abile Radovic ad allungare il piede insaccando il terzo gol. Al 30' palo di Mallardi. Nella ripresa saltano quasi subito gli schemi con le due squadre formazioni che si allungano molto. Al 2' incredibile triplo salvataggio sulla linea di Mallardi e sul quarto tiro Stojanovic colpisce il montante. Al 4' Stigliani centra il palo quasi a porta vuota, sul ribaltamento di fronte Brankovic di limite firma il poker chiudendo virtualmente la contesa. All'8' Stojanovic ci prova da fuori area ma Destradi vo-

Salumieri poco reattivi e il San Luigi finisce a k.o.

Serbi come bombardieri
La Radio a tutto volumeTrattoria Radio
Acli San Luigi

RADIO: Valenti, Cossutta, Indiano, Pugliese, Stefanutti, Bisani, Bragagnolo, Daversa, Marchesi. ACLI: Fabris, Dandri, Gazzini, Rainis, Pizzamei, Lettich, Di Pinto, Bidoli, Pagnoni, Jannuzzi. ARBITRO: Mattiassich

TRIESTE Per considerarsi conclusa una partita di calcio a sette ha bisogno del triplice fischio dell'arbitro. Sembrerà una banalità ma in realtà non lo è. Al 12' del secondo

tempo l'Acli San Luigi segna il terzo gol (a uno) con una conclusione di Bidoli dal limite. La Trattoria Radio sembra destinata a lasciare l'intera posta agli avversari. Due minuti dopo Pugliese in contropiede manda alto sull'uscita di Fabris.

L'Acli controlla il gioco non correndo mai dei rischi seri. Al 23' però Bragagnolo serve Pugliese il quale a porta vuota accorcia le distanze. Si prosegue con la compagine di Paludetto in attacco, Valenti al 26' devia in angolo un tiro di Rainis. Si arriva così allo scadere. L'arbitro decide di recuperare due minuti. E nel primo di questi due giri di lancetta Pugliese da dentro l'area trova il pareggio. Non è finita. L'Acli batte a centrocampo ma perde la sfera, Bisani da fuori area supera nuovamente il portiere avversario regalando ai suoi il quarto centro. Qualche secondo dopo termina il match. Dovendosi dunque cominciare la cronaca di questa partita con la seconda parte di una ripresa che nei primi minuti ha visto solo qualche episodio di nervosismo ma nulla più. Ma ecco come si è sviluppato il primo tempo. Al 10' Bragagnolo in contropiede porta in vantaggio il Radio. Al 14' e al 16' tentativi per Di Pinto e per Pizzamei ma la mira è per entambi imprecisa. Al 19' lo stesso Pizzamei è atterrato da Valenti sulla linea dell'area di rigore, il rigore è trasformato da Rainis che pareggia. Al 22' imbeccata di Pizzamei a Di Pinto ma Valenti esce e salva. Al 24' lo scatenato Pizzamei dal limite insacca sotto la traversa l'1-2. Al 26' vola Valenti sulla punizione di Di Pinto destinata all'incrocio. Infine al 28' palo dell'appena citato Di Pinto dai dieci metri. Il secondo tempo poi regalerà la vittoria al Radio.

Massimo Umek

VETERANI MONTUZZA

Rallenta bruscamente il cammino dei campioni in carica

I gelatai rischiano il congelamento
Gomme Marcello va alla grande

TRIESTE Rallenta bruscamente il cammino dei campioni in carica della Gelateria Miramare, fermati sul pareggio dal Laboratorio S.G. e ora a sei lunghezze di ritardo dalla capolista Shell Dario. I Veterani Rosandra, dunque, non hanno saputo approfittare del turno di riposo imposto dal calendario alla prima della classe chiudendo sul 3-3 in virtù della doppietta di Damato e delle reti di Montestella, Ludvig e Fontanella. Solitario al secondo posto resta lo Spaghetti House che soffre ma batte una Pizzeria San Giusto brava a restare in gara alla fine. Spaghetti House in inferiorità numerica per l'espulsione di Sverzi (tre le giornate di squalifica comminate dalla Disciplina) ma capaci di portare a casa i tre punti grazie alle reti di Budicin e Persi. Nelle zone alte il Gomme Marcello liquida il C.I. per l'Infanzia (Sirovich 2, Stokeli, Pozzecco e

Lucian), mentre il Fontana Contarini ha ragione dell'Interland Prosek. 5-3 il finale con gol di Umek (tripletta), Vichi, Fichera, Morgan, Totto e Poropat.

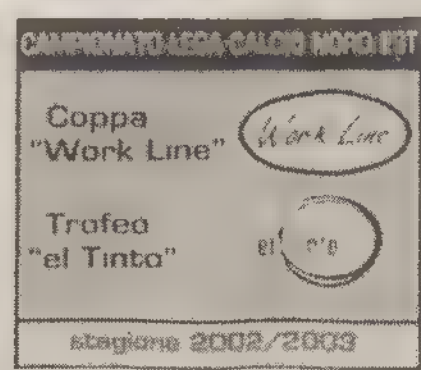
Risultati della undicesima giornata: Veterani Rosandra/Gelateria Miramare-Laboratorio S.G. 3-3; Impresa Battisti/Trattoria Vulcania-Pizzeria Bella Napoli 3-2; Bar Alex/4 Mura-Bar Gianni/Il punto caffè 3-0; Interland Prosek-Fontana Contarini/Crut 3-5; Nuova Carrozzeria Europa-Elettronica Center 6-2; Pizzeria San Giusto-Spaghetti House/Centro Edile 3-3; Circ. Ist. per l'Infanzia-Gomme Marcello 1-4; MontuZZa-Bar Adriano 1-2. Riposa: Shell Dario.

Classifica: Shell Dario 25 (9); Spaghetti House Centro Edile 21 (9); Veterani Rosandra/Gelateria Miramare e Impresa Battisti/Trattoria Vulcania 19 (9); Gomme Marcello, Fontana Contarini/Crut 16

(9); Elettronica Center 16 (10); Bar Gianni/Il punto caffè 15 (8); Pizzeria Bella Napoli 13 (8); Nuova Carrozzeria Europa 12 (9); Circ. Ist. per l'Infanzia 11 (8); Bar Adriano 11 (10); Pizzeria San Giusto 8 (8); Bar Alex/4 Mura 7 (8); MontuZZa 6 (8); Laboratorio S.G. 2 (10); Interland Prosek 0 (9).

Prossimo turno: Spaghetti House Cent. Edile-MontuZZa (oggi alle 19.30); Gomme Marcello-Veterani Rosandra/Gelateria Miramare (oggi alle 20.30); Elettronica Center-Circ. Ist. per l'Infanzia (domani alle 19.30); Fontana Contarini/Crut-Pizzeria San Giusto (domani alle 20.30); Pizzeria Bella Napoli-Interland Prosek (mercoledì alle 19.30); Bar Gianni/Il punto caffè-Nuova Carrozzeria Europa (mercoledì alle 20.30); Impresa Battisti/Trattoria Vulcania-Bar Alex/4 Mura (giovedì alle 20.30).

lo. ga.



Parte (a rilento) il torneo
Acli Le Casate
e West Ham
mettono il turbo
e volano in alto

TRIESTE Procede a rilento l'attività della Lega Calcio Nord-Est in quest'ultimo periodo colpa alcuni terreni ancora ghiacciati. Si è giocato per la Coppa di Lega dove erano in programma le gare di ritorno dei quarti di finale. Non si sono disputate Agorà Centrostampa-Ilisse Express e Audax-Cral Trieste. Negli altri due incontri vince per 3-0 l'Acli Le Casate contro il Garbellotto Botto Prosecco e vince per 3-2 il West Ham contro l'Hearts Ronchi. Per quanto riguarda il primo match in questione il risultato è un po' a sorpresa anche se c'è da tenere conto che il Garbellotto si è presentato in campo con parecchie defezioni. A bersaglio per i vincitori Srednich dopo un azione corale, Rossi con un pallonetto e Aizza su rigore. Nel secondo incontro invece la gara è risultata equilibrata con le marcature di Bortoluzzi e Paussi (doppietta) per i vincitori; per gli sconfitti a segno Gabriele Pellegrin e Yari. Ricordiamo che oltre

ai ritorni dei due quarti di finale rinviati ci saranno da recuperare tutte le gare d'andata. Per quanto concerne il campionato, la Coppa Workline, si sono disputati alcuni recuperi.

Nel girone triestino facile affermazione del Garbellotto per 5-1 contro l'Hellas con i gol di Vatta (2), Norman Principal (2) e Nedir Principal (1). La classifica aggiornata è la seguente: Ilisse 12; Agorà, Nore Bridge 11; Garbellotto, Cral Trieste 10; Audax Restauri Edili Toftoli 4; Unione Sportiva Trieste 3; Idea Serramento 0. Nel girone isontino 2-0 dei Baloneri Staranzano (doppietta di radivo) all'Hearts Ronchi e 2-0 del Celtic contro il Vesna. In questa sfida, oltre alle reti di Gentile e di Altin, da segnalare per il Celtic anche le due traverse di D'Angelo. La classifica: Acli Le Casate 16; Vesna Adriaker 11; Lokomotiv Ronchi 10; West Ham San Canzian, Rangers Monfalcone 9; Baloneri Staranzano 7; Hearts, Atletico Gorizia 6; Celtic Monfalcone 4.



Mocer-Bar Rosandra si scatena

I gommisti restano a terra
ma rimangono in vetta
assieme ai ragazzi di Zaule

TRIESTE Continua sui campi di San Luigi, del Trifoglio, di Borgo San Sergio alto e di Borgo San Sergio basso la dodicesima edizione del torneo organizzato da Vito Nettis. Dopo l'undicesima giornata, l'ultima del girone d'andata, lo scudetto sembra sia un discorso a due. Nonostante il kappad delle Gomme Marcello e il pari del Bar Zaule, sono proprio queste due compagini le favorite per il successo finale.

I gommisti hanno visto vincere l'Officina Mocer-Bar Rosandra per 7-5 con la tripletta di Prasnikaner e le doppiette di Barzellato e di Calligaris per i "meccanici", per gli sconfitti da segnalare la tripletta di "Bobogol" Zagaria. Il Bar Zaule (doppietta di Wolf) ha impattato sul 3 contro i Saporì della Puglia (doppietta di Padoan). A centro classifica sale la Termodraulica Hrvatic Mule (2 De Mola) dopo il 5-2 rifilato al Piemme Ascensori/Trattoria Ex Bionda (2 Siriceli). Buon

successo anche per la Pizzeria Le Agavi (triplette di Nesich e di Favretto) contro l'Acli Bologna per 6-2. Combattuto il 5-4 dell'Atlantis (4 Veri) al Vecio Seven/Tratt. Vulcania (2 Blau). Infine tutto facile per la Cooperativa La Fenice nel 5-1 (2 Diaferio) alla Coop. Facch. Merc. Ortofrutticolo. La classifica: Gomme Marcello 28 (11 partite giocate); Bar Zaule 26 (10); Off. Mocer 22 (11); Piemme Ascensori 19 (11); Vecio Seven 16 (11); Le Agavi 15 (10); Saporì della Puglia 13 (11); Atlantis 9 (11); Acli Colnaga 7 (10); La Fenice 7 (10); Facchini 6 (11).

Fra i marcatori comanda Luce del Piemme con 23 gol, al secondo posto Zagaria del Marcello con 21. I migliori giocatori sono fino ad ora Babich (Piemme) e Jurinich (Zaule). In Coppa Disciplina, cioè il premio alla squadra più corretta, solo 3 penalità per il Piemme, 4 invece per l'Acli Bologna e il Bar Zaule. In

serie B, dove le prime due saranno promosse in serie A, domina la Latteria Caffè Mary (3-1 all'Impr. Costr. Euroart) davanti al Geo Pos-Bar Crispi (5-2 alla Bottega del Mare). In terza posizione è staccata la Pizzeria Campanon (10-5 con quattro marcature di Longo all'Autotecnica). Al sesto posto c'è il Blues (4-3 al Crut grazie alla tripletta di Marussi). In coda primo successo (a tavolino) del Bar Grazia (3-0 a spese della Pizzeria Giarizzone). La classifica: Latteria Mary 28 (10); Geo Posa 20 (9); Il Campanon 16 (10); Crut 15 (9); Autotecnica 15 (8); Blues 14 (10); Euroart 14 (10); Bottega del Mare 9 (10); Giarizzone 6 (8); Bar Grazia 6 (9); Essebi 1 (9). Fra i bomber guida Doz del Mary con 29 reti, lo segue Karlicek del Crut con 23. Il miglior giocatore è Giorgi (Essebi). Uno sguardo anche qua alla Coppa Disciplina, in testa con 5 penalità c'è l'Essebi, 6 invece per l'Autotecnica.

CLASSIFICHE

SERIE A Ex Bionda-Real Malvasia 6-2; Telefone-Benvengù 1-6; Tecnocasa-Juice 4-4; Zuppin-Eleoro 2-3; Malvasia-Mastrobirraio 6-1. **CLASSIFICA:** Benvengù 40; Aurora 39; Eleoro 32; Telefone, Malvasia 29; Ex Bionda 28; Tecnocasa 24; Mastrobirraio 22; Zuppin 20; Juice 19; Totricevittoria 6; Vulcania 2. **SERIE B** Baldon-Samer 1-2; Oktoberfest-Babau 1-6; Autosse-New Team 4-5; Acc. Dorian-Tecnocenter 0-6; Samer-Latt. Christian 1-2; Blue Eyes-Baldon 3-3; Pizz. San Giusto-Alba 5-2. **CLASSIFICA:** San Giusto 44; Samer 38; Christian 34; Baldon, Babau 32; Tecnocenter 28; Blue Eyes 23; Alba 22; New Team 21; Autosse 20; Dorian 16; Oktoberfest 10. **SERIE C1** Pines-Ajser 4-1; Canton-Pines 2-5; Old Boy-Fame 5-2; Nca-Bar Moderno 3-5; Ajser-Di Toro 6-4; Veliero-Djaski Dom 4-4. **CLASSIFICA:** Pines, Moderno 46; Superbarista 32; Veliero, Old 31; Tormento 29; Nca, Djaski 25; Canton 23; Ajser 21; Di Toro 6; Fame 5. **SERIE C2** Da Luciana-Gsa 6-4; Saletta-Bar Venier 9-2; Da Luciana-Ciano & Marta 8-2; Raso-Feudo 8-5; Betty-Trasp. Franco 5-1; Serr. Prelz-Tie Break 4-2; Dadema-Gsa 13-3. **CLASSIFICA:** Prelz, Luciano 43; Feudo 42; Betty 33; Tie Break 32; Dadema 28; Ciano 24; Saletta 23; Fran-

co 21; Venier 18; Raso 13; Gsa 0. **SERIE D1** Fardello-3 A 3-4; Corallo-Tribe & Crew 4-3; Bever-Top Line 1-8; Longobarda-Gurian 8-2; Ottaviano-Grace's 4-13; Ferramenta Trieste-Fati 0-3. **CLASSIFICA:** Corallo 51; Fati 33; 3 A 32; Longobarda, Gurian 31; Top Line 29; Tribe 28; Ottaviano 23; Grace's 19; Fardello 18; Bever 17; Ferramenta 14. **SERIE D2** Malleoli-Casella 0-3; Boutique-Ceseta 3-2; Lanterne-Malleoli 4-4; Giulia-Pit Stop 5-7; Progetto-Nosepol 3-0; Tergeste-Lola Palusa 4-3; Casella-Ip 5-0. **CLASSIFICA:** Pit 43; Boutique, Tergeste 42; Casella 40; Lola Palusa, Giulia 31; Nosepol, Lanterne 19; Progetto 15; Ceseta 12; Malleoli 8; Ip 3. **SERIE Q1** Hipericum-Gliadiatori 3-0; Bar Moreno-Manana 6-5; San Marco-Valentina & Boris 1-13; Gliadiatori-Parigi 14-0; Manana-San Marco 6-3; Bar Stadio-Bar Moreno 6-0; Superstudio-Bar Aurora 3-4; Ulisse-Hipericum 5-1; Beata Gioventù-Valentina 1-2; Moreno-Superstudio 9-4; San Marco-Stadio 0-6; Valentina-Manana 1-2; Parigi-Ulisse 1-8; Hipericum-Beata 2-4; Aurora-Gliadiatori 0-4. **CLASSIFICA:** Ulisse 45; Moreno 44; Stadio 40; Valentina 35; Aurora 29; Gliadiatori 28; Manana 27; Beata 24; Superstudio, Hipericum 20; Parigi 18; San Marco 0.

Hipericum

Beata Gioventù

HIPERICUM: Mindotti, Meola, Fratoni, Bordon, Tomizza, Craus, Bruch, Brancale. **GIOVENTÙ:** Franceschini, Diniro, Licen, Gregorio, Deyme, Ciullo, Cossutti, Vascotto, Fronda. Arbitro: Dicatoro.

TRIESTE Parità nel primo tempo poi nella ripresa c'è maggior pressione della Beata Gioventù che vince l'incontro. Al 4' ci prova Bruch ma la sfera termina di poco a lato. Al 6' la conclusione dalla distanza è di Cossutti ma Mindotti non si fa sorprendere. Al 10' finisce a fil di palo il tiro di Diniro. Stessa sorte per un tentativo di Deyme due minuti più tardi. Al 17' su azione



Brutta sconfitta per Fame-Osteria Clai

Beata Gioventù a bersaglio
Hipericum rimane stordita
Poker d'assi per l'Old Boy

Old Boy Pub

Fame/Ost. Clai

OLD BOY: Bisacco, L. Chicco, Salvini, Rizzitelli, Calligaris, Bertoni, A. Chicco, Folchini, Colognatti, Trincone. **FAME:** Fiorella, Virdis, Balos, Quassi, Fratik, Gentile, Franco, Heinderbrunn. Arbitro: Eramo.

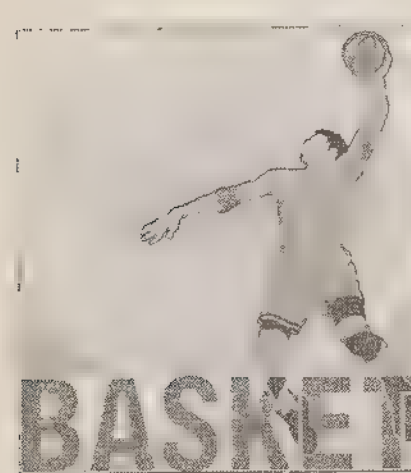
Old Boy Pub

Fame/Ost. Clai

9' ancora un montante per la Beata Gioventù, questa volta lo centra Diniro. Poco dopo gran parata di Mindotti su Cossutti. Al quarto d'ora autorete di Meola sul tiro da lontano di Cossutti e 2-1 per la Gioventù. Al 17' segna su punizione Bordon il pari. Un minuto più tardi ancora Gioventù a bersaglio, Vascotto con un'azione personale. Chiude i conti da distanza ravvicinata al 23' Diniro.

Primo tempo nettamente

favorevole all'Old Boy Pub, nella ripresa invece più equilibrio. Al 3' calcia a lato Colognatti. Al 7' segna lo stesso Colognatti con un tiro da lontano. Al 10' il raddoppio è di Bertoni su una corta respinta di Fiorella. Al 16' palo di A. Chicco. Un minuto dopo l'appena citato A. Chicco raddoppia la mira e trova il tris con una conclusione dalla distanza. Al 22' il tentativo di Bertoni si ferma sul fango davanti alla porta avversaria. Al 24' va alto il tiro di Salvini. Tra la fine del primo e l'inizio del secondo tempo due gol per Heinderbrunn e un rigore dello stesso giocatore mandato però alto. Al 9' allunga nuovamente il Fame con un'azione personale di Bertoni, 4-2. Al 12' Colognatti chiude virtualmente la contesa segnando con una bordata dal limite.



BASKET

SERIE A La sosta del campionato ha permesso ai biancorossi di lavorare sulle individualità

«E' Trieste la vera outsider»

Ne è sicuro il coach Pancotto che punta diritto verso i play-off

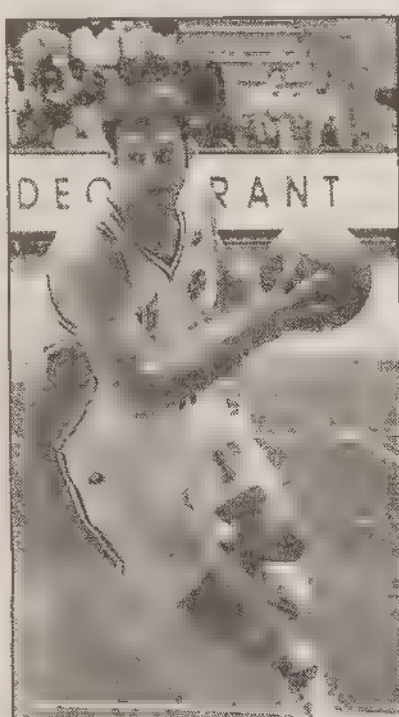
Cantù esprime il solito ruolino di marcia che gli permette di rimanere in scia alla corazzata Benetton

Virtus Bologna, la nobile decaduta

BENETTON TREVISO: stessi punti guadagnati in confronto alla passata stagione (anche se con una gara in meno), migliorata la posizione in classifica grazie al crollo delle bolognesi. Rispetto all'organico con il quale aveva iniziato il campionato la formazione trevigiana ha rilasciato Mario Stojce tesserando, dal 14 novembre, l'ex guardia della Pallacanestro Trieste Dante Calabria.

OREGON CANTÙ: 30 punti, secondo posto in classifica e senza ombra di dubbio la squadra più in forma del momento. Risultati che arrivano grazie a un organico collaudato che non ha avuto bisogno di ritocchi nel corso della stagione. Dove può arrivare? La sconfitta della Benetton ad Avellino ha riaperto i giochi anche per il primo posto al termine della regular season.

EURO ROSETO: due gli innesti di una certa rile-



Dante Calabria

vanza arrivati a campionato in corso, la guardia jugoslava Radošević e il centro statunitense Davis. Buoni giocatori che hanno completato un organico reso ancora più forte dal rientro a tempo pieno di Rodney Monroe, il capocannoniere dello scorso campionato.

MONTEPASCHI SIENA: discreto movimento sulla panchina toscana, tutto incentrato attorno alla posizione di un playmaker in grado di tamponare l'emergenza creatasi con l'infortunio di Stefanov. Rilasciato Scarone, girato il 22 ottobre alla Virtus Bologna, sono rimasti a Siena McCants (dal 27 settembre al 21 novembre) e l'ex triestino Nando Gentile (dal 12 novembre al 2 gennaio). Dal 31 dicembre è arrivato Aaron Mitchell mentre sotto canestro, nell'ambito dell'affare Scarone, dalla Virtus è arrivato Bowler.

VIRTUS ROMA: un solo grande movimento nella capitale con l'arrivo, lo scorso due gennaio, dell'ala-guardia statunitense Anthony Parker. Un tas-

CLASSIFICA ALLA 2. ^a GIORNATA DI RITORNO	PUNTI
Skipper Bologna	34
Kinder Bologna	32
Benetton Treviso	32
Montepaschi Siena	28
Oregon Scientific Cantù	28
Scavolini Pesaro	26
Coop Nordest Trieste	24
Müller Verona	20
Würth Roma	18
Fabriano Basket	18
Metis Varese	16
De Vizia Avellino	16
Euro Roseto	14
Snai Umana	14
Adecco Milano	14
Lauretana Biella	14
Mabo Livorno	10
Filittice Imola	10
Viola Reggio Calabria	10

sello pesante preso per rinforzare ulteriormente l'organico che ha già migliorato la sua classifica rispetto alla passata stagione.

PIPPA MILANO: alla corte di Attilio Caja due i tesseramenti arrivati a stagione iniziata. Andrea Niccolai, arrivato a Milano alla fine di settembre e Petar Naumoski, il playmaker macedone che ha consentito alla Pippa di rientrare nel giro delle migliori del campionato. Un solo movimento in uscita: Franco Ferroni passato agli inizi di dicembre in lega due.

VIOLA REGGIO CALABRIA: nessun movimento pesante per la formazione calabrese che ha rilasciato il solo Lestini. Ma in queste ore si parla del possibile trasferimento di Tomidy a Pesaro e del possibile arrivo sullo Stretto del trevigiano Beard. Voci, naturalmente, tutte da confermare.

POMPEA NAPOLI: la partenza per la Spagna di Leandro Palladino ha dato



Matteo Bonicelli

il via al mercato napoletano. Che il 23 ottobre ha portato in Campania Martin Conlon e a metà dicembre, dopo il rilascio di Tim Nees e il pasticcio Jones, l'ala statunitense Bennett Davison.

CLASSIFICA ALLA 2. ^a GIORNATA DI RITORNO	PUNTI
Benetton Treviso	32
Oregon Scientific Cantù	30
Euro Roseto	26
Montepaschi Siena	24
Virtus Roma	24
Pippa Milano	22
Viola Reggio Calabria	22
Pompea Napoli	22
Skipper Bologna	20
Virtus Bologna	18
Pallacanestro Trieste	18
Scavolini Pesaro	16
Lauretana Biella	14
Metis Varese	14
Mabo Prefabbr. Livorno	14
Air Avellino	12
Snai Umana	10
Fabriano Basket	4

SKIPPER BOLOGNA: dopo la partenza di Matteo Bonicelli (19 novembre) e l'arrivo sulla panchina di Jasmin Repesa (21 novembre) la Fortitudo non ha operato cambi rilevanti se non il rilascio di Sorrentino. In precedenza alla Skipper è arrivato il centro belga Tomas Van Den Spiegel.

VIRTUS BOLOGNA: lunga la lista di partenze e arrivi in casa virtussina. Bologna, che si ritrova con quattordici punti in classifica in meno, ha rilasciato Bowler, Miralles, Attruia e recentemente Rigadeau passato nell'Nba a Dallas e ha messo sotto contratto Dial (23 ottobre), Scarone oltre al centro Koturovic. Senza dimenticare l'avvicendamento sulla panchina tra Bianchini e Tanjevic.

PALLACANESTRO TRIESTE: sei punti in meno rispetto al campionato 2001-2002 ma anche qualche infortunio di troppo. Nonostante questo, un po'



Bogdan Tanjevic

per convinzione rispetto alle scelte operate nel corso dell'estate un po' per il rispetto del budget, Trieste è rimasta la stessa che ha iniziato il campionato.

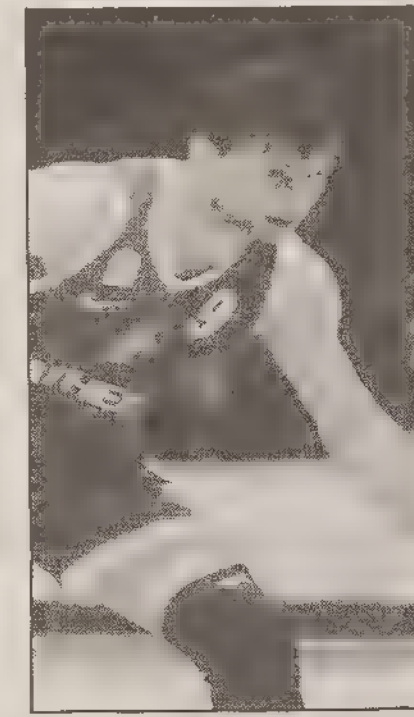
SCAVOLINI PESARO: la fuga negli Stati Uniti di

McGhee e la partenza di Richardson hanno sconvolto gli equilibri nella compagine marchigiana. Che sul mercato sta cercando di trovare le soluzioni per finire al meglio la stagione. In arrivo Diamantopoulos, sotto canestro potrebbe arrivare Tomidy.

LAURETANA BIELLA: un solo arrivo alla corte di Ramagli. L'infortunio subito da Jacob Jaacks ha costretto la società a guardarsi attorno. Alla fine i piemontesi hanno puntato sul ritorno a Biella di una vecchia conoscenza come l'ala portoghese Fabio Ribeiro.

METIS VARESE: la prossima avversaria di Trieste, assestata a quattordici punti in classifica, ha cambiato poco. Sono arrivati alla corte di Gregor Beugnot due giovani: il 21enne Federico Marin e il diciottenne pivot russo Pavel Podkolzine.

MABO LIVORNO: alla vi-



Nando Gentile

gilia di Natale, Luca Bianchi ha trovato sotto l'albero un rinforzo di peso. L'ala guardia statunitense Robert Conell.

AIR AVELLINO: due punti in meno in classifica ma una posizione più tranquilla grazie soprattutto all'ultimo posto di Fabriano. Avellino ha rilasciato il 20 novembre Bracey tesserando una settimana dopo la guardia James Collins.

SNAI UDINE: classifica deficitaria anche a causa di un organico in continua evoluzione. Rilasciati Mulaomerovic, Li Vecchi e Thompson, arrivati, su Bulleri, Basile, Marconato, Galanda, Radulovic, Chiacig con la speranza di avere Pittis come tutor. Per il resto, si vedrà.

CARIFAB FABRIANO: ormai retrocessa in Lega due, Fabriano deve gestire la crisi economica. Persi gli americani Hulet e Porter, lasciati partire Nunez, i marchigiani sono riusciti a tesserare il play statunitense Carney e la guardia greca Pantazopoulos. Per cercare di consegnare al tecnico Carmentini un organico competitivo in attesa di certezze sul futuro.

lo. ga.

TRIESTE La Pallacanestro Trieste si candida a diventare l'outsider del campionato in vista della corsa ai play-off. Cesare Pancotto, capitano di lungo corso, individua il ruolo ideale per la sua squadra da qui al termine della stagione. «Mi chiedo quali possono essere le avversarie più pericolose per Trieste? Io rovescerei i termini della questione. Credo che la nostra squadra possa diventare un cliente difficile per tutte quelle formazioni che, all'inizio del campionato, s'erano poste i play-off come obiettivo stagionale. Trieste non era tra queste, se ben vi ricordate nel corso della presentazione, avevamo parlato della salvezza come unico grande obiettivo da rincorrere. Sarei bugiardo, però, se dicessi che non ci piace sognare. Rincorrere la possibilità di prolungare la stagione, dopo aver già centrato un traguardo importante e prestigioso come la qualificazione agli ottavi di finale di Coppa Uleb, è qualcosa di estremamente stimolante».

Un campionato che, dopo le due settimane di sosta concesse dal calendario per gli impegni della nazionale, si presenta tutto da scoprire. Cosa si aspetta Pancotto per la fase decisiva della stagione? «Mi aspetto una ripresa più difficile perché alcune squadre hanno trovato il tempo di riposare, altre sono riuscite a rinforzarsi. Direi che tutte le squadre che hanno giocato di più, dovendo affrontare lo stress di due impegni a settimana e l'impossibilità di allenarsi con la necessaria tranquillità, hanno potuto avere un periodo di indispensabile riposo mentale. Un fattore importante per migliorare e ottimizzare la qualità dei singoli giocatori. In altri casi, e l'esempio più lampante mi sembra la Scavolini Pesaro, chi aveva carenze di organico ha potuto lavorare con calma sul mercato per

ridisegnare gli equilibri e inserire nuovi giocatori. Una cosa che, in questo particolare momento della stagione, può risultare particolarmente importante. Per quanto ci riguarda stiamo sfruttando questa pausa per lavorare sui progressi individuali. Perché, e faccio due nomi a caso, se vediamo Cavaliero o Camata migliorare, non vuol dire che loro non possono crescere ancora nelle prossime settimane».

Accanto al campionato, Trieste deve giocare le sue carte anche in Europa. Con la qualificazione agli ottavi acciuffata in extremis a Istanbul, vi ritrovate tra le migliori sedici della Uleb. Con di fronte la prospettiva non tanto allegra di affrontare lo Zveznik Belgrado. «Una squadra - continua Pancotto - che non doveva neppure partecipare a questa manifestazione e che, all'ultimo momento, è stata ripescata. Sono cresciuti, diciamo così, in corso d'opera ottenendo risultati davvero sorprendenti. E d'altra parte



Pancotto punta molto sulla forma di Andrea Camata.



Ancora margini di miglioramento per Daniele Cavaliero.

te i numeri parlano chiaro: nove successi nelle dieci gare di qualificazione, una classifica finale che li pone davanti a squadre forti e titolate come Roseto o il Pamesa Valencia». Contro una corazzata così che squadra troveranno in cam-

po i tifosi? «Una squadra arrabbiata, costretta a fare a meno di un giocatore del peso di Samuele Podestà ma che vuole continuare a lottare. Siamo orgogliosi di essere riusciti a passare questo turno nonostante le difficoltà oggettive che abbiamo incontrato. E siamo consapevoli di far parte di un evento. A Trieste, e poi nella gara di ritorno a Belgrado, ci sarà spettacolo».

Dello Zveznik cosa si conosce? «Sappiamo che è una squadra di talento, tra le cui fila gioca un certo Askaric che è già entrato nel giro della Nba. Una squadra giovane che può contare sull'apporto di due giocatori americani». Un ultimo pensiero rivolto a Samuele Podestà? «Samuele ci manca - conclude il tecnico della Pallacanestro Trieste, Cesare Pancotto -. Ma in questo momento, più che al giocatore, stiamo pensando all'uomo. Speriamo e vogliamo che Samu stia bene, puntiamo al suo completo recupero. Fino a qualche giorno fa avevamo due grandi obiettivi: farlo uscire dall'ospedale e farlo stare tranquillo a casa sua. Finalmente ha potuto lasciare l'ospedale...».

Lorenzo Gatto

I dirigenti friulani sondano il mercato con particolare attenzione alla piazza greca

La Snaidero, un cantiere aperto

Con l'organico ridotto all'osso si cercano adesso nuovi rinforzi

UDINE Dopo Li Vecchi anche Thompson. Il moto perpetuo delle defezioni, in casa arancione, non accenna a concludersi, mentre la squadra anaspa in penultima posizione con la speranza che il fanalino di coda Fabriano non incappi nel fallimento societario.

Senza continuità è arduo ottenere risultati positivi e la Snaidero insiste nell'essere un cantiere aperto dove capomastri ed operai si susseguono a ritmi frenetici. Con la sosta di mezzo Udine prova ora a riordinare per l'ennesima volta le idee ma alle porte, domenica al «Carnera», c'è la Viola Reggio Ca-

labria assestata in posizione di classifica interessante. Uscirne sconfitti, per i friulani, potrebbe significare perdere ulteriore terreno dalle posizioni sovrastranti, rinsaldando una penultima piazza pericolosa appunto in caso di possibile tracollo finanziario di Fabriano.

Con l'organico a questo punto ridotto all'osso, la Società rimette ora mano al portafogli alla ricerca di un nuovo elemento ad hoc per conferire quantità e qualità al gruppo a disposizione di Pillastri. I nomi, al proposito, si rincorrono, sondando il mercato americano (il più gettonato appare Robert

Pack, in scadenza di contratto a New Orleans) e quello greco, dove i club stentano a pagare gli stipendi invogliando i giocatori più richiesti a guardare altrove. Il club friulano, comunque, dice di non aver fretta, di voler scegliere con ocutezza per evitare possibili errori.

Nel frattempo i resti della Snaidero, goduta ieri la giornata di riposo, si ritroveranno oggi in palestra per una seduta atletica agli ordini del preparatore «Torquemada» Sepulcri. Domani, con il rientro dei nazionali Mian e Nikagbatse dai rispettivi impegni per le qualificazioni europee, verrà ripreso il

normale ritmo di preparazione, con Zacchetti, anch'egli fino ad alcuni giorni fa sul piede di partenza ma bloccato per volontà del coach Pillastri, ancora limitato dai postumi della distorsione ad una caviglia.

Thompson, nel frattempo, è sulla via di Scafati, capolista in Legadue. Il colored, visibilmente deluso, recrimina per il taglio.

«Sono un uomo-squadra, non un ceccchino, e questo alla Snaidero avrebbero dovuto saperlo. - dice il giocatore - e adesso voglio andare dove potrò giocare con maggior continuità».

Edi Fabris

CAMPIONATO EUROPEO

Il ct della nazionale azzurra di basket si gode la vittoria sulla Russia ma avverte che in Svezia bisognerà essere al massimo visto che ci si giocherà anche l'ammissione alle Olimpiadi

Recalcati: «Jugoslavia e Spagna un gradino sopra le altre»

MILANO È finita in gloria la «settimana contraddittoria», per usare le stesse parole di Carlo Recalcati, del basket azzurro. Tutti a casa a rinfacciarsi in campionato e coppe, con il ct a riproporre il suo credo: «senza motivazioni, noi non possiamo giocare contro nessuno». Dimostrazione pratica, appunto, le partite con Slovenia e Russia: diversi giocatori non avevano saputo trovarle a Pordenone contro gli sloveni ed è venuta una brutta sconfitta; tutti, soprattutto i giovani, le hanno trovate a Mosca contro i

russi ed è arrivata una squallida vittoria. Il che induce ad una domanda: sapranno alcuni big, alcuni cosiddetti punti fermi della Nazionale, recuperare queste motivazioni per settembre quando in Svezia l'Italia giocherà gli europei che daranno anche la qualificazione per le Olimpiadi del prossimo anno ad Atene (tre posti per le squadre europee oltre a quelli di Jugoslavia e Grecia, ammesse di diritto)? Recalcati non ha dubbi: «In quel momento i giocatori avranno in testa solo gli europei, non come adesso che sono schiacciati

da varie competizioni e magari da alcune polemiche». Il passato, comunque, ha insegnato che alcuni giocatori hanno mal digerito la lunga preparazione, in particolare coloro in overdose di basket. Ma, anche in questo caso, il ct è fiducioso: «teniamo presente che la preparazione parte verso la fine di luglio, quindi tutti vengono dalle vacanze, hanno voglia di ricominciare. E poi fare 40 giorni di preparazione con la Nazionale o 30-35 con il proprio club cambia poco. Lì c'è solo da programmare in modo diverso l'approccio: alla prima

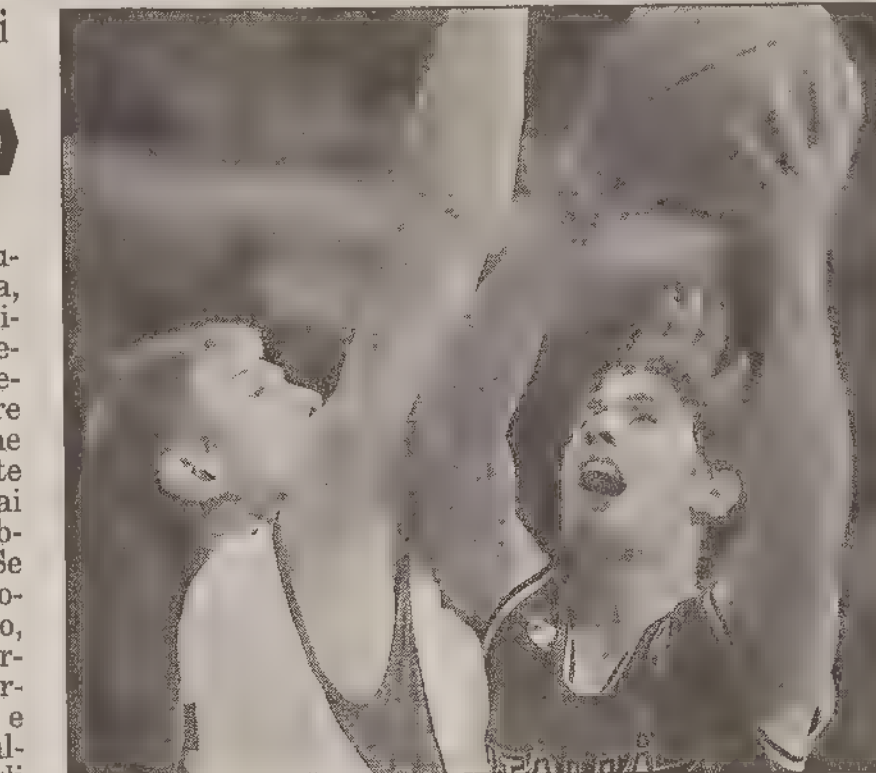
giornata del campionato italiano può arrivare anche non in piena forma, agli europei, quando si alza la prima palla a due, devi essere in condizioni ottimali».

In questi mesi, dunque, il tecnico azzurro dovrà fare un esame per decidere quale squadra portare in Svezia: ci sarà un tentativo, con pochissime speranze, su Fucà, un altro, con più probabilità di riuscita, su Pittis. E poi Recalcati starà a vedere se Andrea Meneghin recupererà la piena condizione (ma le parole del ct dei giorni scorsi non inducevano all'ottimismo) e se

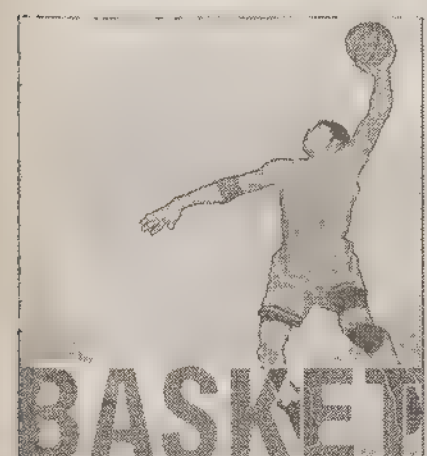
Carlton Myers avrà risolto i suoi dubbi. Oggi come oggi appare consistente l'ipotesi di una squadra impostata, per metà, su Bulleri, Basile, Marconato, Galanda, Radulovic, Chiacig con la speranza di avere Pittis come tutor. Per il resto, si vedrà.

Completato il gruppo delle qualificate per Svezia 2003, senza particolari sorprese, si può tentare un primo esame delle maggiori avversarie: «Per come la vedo io - spiega Recalcati - c'è la Jugoslavia un gradino sopra tutti, seguita dalla Spagna. Poi con tutte le altre, Germania compresa, si gio-

ca alla pari, seppur con sfumature diverse. Insomma, togliamo due squadre in cima e quattro in fondo e vediamo che per andare in semifinale bisognerà lottare in dieci. Il che significa che qualcuna delle candidate starà addirittura fuori dai quarti di finale». Il 14 febbraio ci sarà il sorteggio. Se si prenderà in considerazione solo l'ultimo europeo, l'Italia sarà collocata in terza fascia, se invece si guarderà anche a mondiali e Olimpiadi e magari ai risultati delle qualificazioni, gli azzurri saranno in seconda fascia.



Righetti, a destra, in azione nella partita con la Russia.



SERIE B1 Vittoria sulla Toyota Imola dopo sette sconfitte consecutive

Solari rompe il ghiaccio

Decisivi nel finale i canestri «pesanti» di Giacomi

GORIZIA La fine di un incubo. Dopo sette sconfitte la Solari è riuscita a rompere il ghiaccio ottenendo una vittoria importantissima sia per la classifica sia sul piano morale. Per conquistare questi due punti la Solari ha dovuto soffrire. Davanti ha avuto una squadra che non si è mai arresa e per di più ha dovuto fare i conti con un arbitraggio di cui si può dire tutto meno che sia stato casalingo.

Il segreto della vittoria per i goriziani è stata la difesa. Tutti, nell'ambito delle loro potenzialità, hanno cercato di dare il meglio. Così Imola ha avuto la vita molto dura. Ha dovuto faticare moltissimo per trovare la strada del canestro. Come sempre però la pre-

stazione della squadra goriziana ha avuto alti e bassi. La Solari in ogni quarto ha avuto due volte. Il primo quello iniziale in cui la squadra riusciva a prendere un buon margine di vantaggio. Poi quando sembrava che la squadra riuscisse a indirizzare l'incontro su un binario di tutta tranquillità, iniziavano i momenti difficili. Il gioco si inceppava. La manovra offensiva si faceva complicata e così Imola poteva recuperare chiudendo il pri-

Solari 77
Toyota 69
(20-18, 39-32, 61-46)
SOLARI GORIZIA: Giacomi 9, Marusig, Rezzano 11, Ciampi 3, Nanut 16, Romeo 13, Moruzzi 13, Vecchiet 2, Tapacino, Peruzzo 10, All. Beretta.
TOYOTA IMOLA: Sciarabba 7, Martinelli 12, Maresca 14, Maestrello 8, Mariani 3, Bonaiti 5, Quarani 20, Di Gioia, Innocenti ne. Vendramin. All. Salieri.
ARBITRI: Del Moro di Pesaro e Riosa di Trieste.
NOTE: Tiri liberi: Solari 25/41, Imola 21/33.

mo quarto sotto di due sole lunghezze 18-20. Gli ospiti pareggiavano alla ripresa del gioco. Altro sprint goriziano propiziato da un ispirato Peruzzo. In un baleno la Solari metteva a segno un parziale di 9-2. La Solari saliva in cattedra mentre Imola aveva un momento

di difficoltà con numerosi imprecisioni in fase di conclusione. La Solari sembrava dilagare ma ancora una volta si assisteva alla rimonta degli ospiti. Imola riusciva infatti a registrare la difesa e per Gorizia tutto si complicava. Le due formazioni andavano al riposo con il punteggio di 39-32 a favore dei padroni di casa.

Il terzo quarto era un monologo goriziano con un netto predominio sotto i tabelloni. Così la Solari prende-

va un netto margine di vantaggio che al 30' era di 61-46. All'inizio dell'ultimo quarto Nanut metteva a segno tre punti portando la squadra sul più di 18. Sembrava finita invece ci sarebbe stato ancora da soffrire. Imola dava fondo a tutto il suo orgoglio e cercava di rimontare. Martinelli e Quarani segnavano a ripetizione. Nelle file della Solari iniziava a serpeggiare la paura. Questa volta però la squadra teneva duro. Giacomi metteva segno canestri pesanti tenendo a distanza gli avversari. I secondi sembravano passare con incredibile lentezza, però finalmente arriva il fischio di chiusura e con esso la fine di un lungo incubo.

Antonio Gaier

SERIE B1

RISULTATI

B. Sardegna SS-Caricento	91-79
Bears Mestre-Aethra Ancona	78-82
Castel S. Pietro-Tris Rieti	86-81
Cuomo Latina-Patavium PD	84-69
DMP Campi-Coop C. Argenta	105-104
M.I. Medical CE-C. Energia CE	89-104
Piemonte Montegr-Venestemi	71-67
Solari Gorizia-Toyota Imola	77-69
Tav. Broker Ozzano a riposo	

LA CLASSIFICA

Venestemi FO	32	20	16	4	18741711
B. Sardegna SS	28	20	14	6	16881551
Piemonte Montegr.	28	20	14	6	15821519
C. Energia CE	26	20	13	7	16591636
Tris Rieti	24	20	12	8	17341541
Toyota Imola	22	20	11	9	14771426
Castel S. Pietro	22	20	11	9	16491662
DMP Campi	22	20	11	9	16071659
M.I. Medical CE	22	20	10	9	16181602
Caricento	20	19	10	9	14761500
Patavium PD	18	19	9	10	14371451
Cuomo Latina	18	20	9	11	15151583
Aethra Ancona	16	20	8	12	15381549
Coop C. Argenta	14	20	7	13	15751644
Solari Gorizia	12	20	6	14	15461643
Tav. Broker Ozzano	10	19	5	14	14651536
Bears Mestre	4	20	2	18	15811785

PROSSIMO TURNO

Aethra Ancona-M.I. Medical CE	
Caricento-Solari Gorizia	
Cuomo Latina-Piemonte Montegr.	
Patavium PD-Bears Mestre	
Tav. Broker Ozzano-DMP Campi	
Toyota Imola-Castel S. Pietro	
Tris Rieti-Coop C. Argenta	
Venestemi FO-B. Sardegna SS	
C. Energia CE a riposo	

SERIE B2 Cividale passa contro Pesaro

Staranzano impreciso dalla lunetta: San Marino spezza la serie positiva

San Marino 86
Staranzano 75

SAN MARINO: Tentoni 9, Vandi 11, Paleari 18, Bottiroli 13, Casotti 11, Molari 16, Terenzi 8. All. Valentini.
STARANZANO: Olivo 14, Tomasi 3, Gnesna 14, Calzolari 2, Giovannelli 6, Cestaio 2, Furigo 13, Budin 21. All. Zuppi.
ARBITRI: Flammini di Feltre e Marino di Civitavecchia.
NOTE: Rimbalzi: San Marino 29, Staranzano 31. Tiri liberi: San Marino 16-27, Staranzano 12-24. Tiri da tre: San Marino 8-22, Staranzano 7-18. Usciti per falli: Terenzi, Furigo, Spettatori 100.

SAN MARINO Gara molto equilibrata tra San Marino e Staranzano, conclusasi soltanto nel terzo quarto quando i locali hanno avuto l'opportunità di allungare grazie soprattutto ad una difesa attenta e meticolosa. Lo Staranzano ha fatto leva come sempre su Budin e Oli-

vo, e l'inizio di gara dei friulani lasciava presagire una battaglia apertissima fino allo scadere. Così è stato solo in parte. Il primo quarto infatti è terminato sul 15 pari, con buona circolazione di palle dello Staranzano e canestri facili in post alto. Ma lentamente San Marino ha serrato le fila riuscendo a recuperare molti palloni e giostrando la situazione in contropiede. Senza trovare tante difficoltà, gli ospiti hanno tenuto l'equilibrio fino al terzo quarto, quando un tiro da tre più canestro aggiuntivo ha permesso ai locali di prendere il largo e andare senza difficoltà verso la vittoria. Un peccato per lo Staranzano, apparso comunque tenace e battagliero e sempre pronto a ribattere colpo su colpo. Ma il vantaggio del San Marino non è mai venuto meno e malgrado le doppie cifre di Budin, Olivo, Gnesna e Furigo, lo Staranzano ha dovuto piegare il capo. Bene anche a rimbalzo la formazione di casa, mentre lo Staranzano ha fatto addirittura meglio ma non sempre è riuscito a convertire in punti in fase offensiva. Nel finale di gara, con falli a ripetizione, impeccabile il San Marino dalla lunetta.

Imm. I Longobardi 78
A & O Pesaro 64

(23-13 33-40 48-52)
IMMOB. I LONGOBARDI CIVIDALE: Salvador 13, Zanin, Diviach 16, Benigni 10, Fazzi 23, Ulianich 6, Idelfonso, Bullara 10. Ne: Longorzon e Trevisan.
A & O PESARO: Cappanni 16, Sanchini 8, Gurini 14, Palombita 10, Torboli, Benzi 10, Dell'Aquila 4, Terenzi 2. Ne: Crescentini e Amici.
ARBITRI: Del Gaudio e Morretti.

CIVIDALE Un'altra testa illustre cade per mano della formazione allenata da Alberto Andriola, che aggancia a quota 22 la stessa A & O reduce dal blitz sul parquet della capoluogo Porto S. Elpidio. A + 13 al termine del primo quarto, i ducali incontravano qualche difficoltà nei secondi 10', con Fazzi guardato a vista ed il lungo Cappanni a fare il bello ed il cattivo tempo sotto canestro. Ma a seguire, con Ulianich, Diviach e Benigni sugli scudi, Cividale riprendeva tra le mani il comando delle operazioni e piazzando un 30-12 decisivo ai fini del risultato finale.

e.f.

SERIE C1

La formazione triestina allenata da Moschioni rompe il digiuno che durava da tre turni nel match di cartello: Radovani quasi perfetto nei tiri da tre punti

La Bernardi si riscatta contro la Soteco, beffata l'Ildi

Lo Jadran crolla in un concitato finale contro Air Com. Il Palmanova umiliato dal Martinel

Bernardi 77
Soteco Gradisca 74

(19-11, 37-28, 64-50)

BERNARDI: Riviaz 11, Pettarin, Cacciatori 4, Lorenzi 18, Tommasini 2, Volpi 2, Ferluga 2, Radovani 17, Pozzecco 21. All. Moschioni.
SOTECO GRADISCA: Luppino 15, Ravasin 5, Piazzecco 3, Vecchiet 4, Marega 6, Antena 2, Da Ros, Moretti 12, Raccaro 13, Deana 14. All. Montena.
ARBITRI: Longhi e Castagna.

TRIESTE La Bernardi rompe il digiuno che perdurava da tre turni. È questa la nota positiva che accompagna la formazione triestina allenata da Moschioni, la più importante, considerato che le perplessità espresse dal gioco non mancano. La Bernardi ha sempre condotto nel punteggio, è vero, ma ha giocato a sprazzi e soprattutto ha concesso alla Soteco di roscicare oltre al dovuto parte del vantaggio accumulato nei vari quarti di gioco. Dilapidare i margini è una delle note negative della intera stagione salesiana e contro la compagine di Montena la cosa si è puntualmente ripetuta; un dato che potrebbe influire al termine della stagione regolare, nel computo magari della qualificazione in chiave play-off. All'andata vinsero i gradiscani di 10 (79-69) mentre sabato la Bernardi ha gettato al vento anche un rassicurante +15, frutto delle solite ingenuità (al di là delle decisioni arbitrali) maturate nel finale. Di buono la Bernardi ha dimostrato comunque altri fattori. Uno su tutti una ritrovata «mirabile» soluzione pesanti dopo i picchi negativi della gara contro Caorle. A contribuire alla efficacia da «3» è stato Radovani, quasi perfetto nella prima parte e alla fine capisce di firmare un bottino di 4/6 nelle triple. Gradisca ha posto in vetrina una prova precaria in difesa, e questo ha dato il via libera alle incursioni della Bernardi che di volta in volta poneva sulla ribalta i suoi solisti. Tra questi determinante Pozzecco, in avvio di ripresa oppure il Lorenzi lucidissimo dalla lunetta. Poteva essere una affermazione all'insegna della tranquillità ma il press della Soteco e qualche sbavatura in fase di gestione della Bernardi hanno reso, secondo copione, più «elettrizzante» la fase finale della sfida.

Francesco Cardella

AirCom 78
Solei Jadran 60

(17-19, 34-32, 60-43)

AIRCOM SPRESIANO: Zec 7, Zuliani, Cadorin 23, Lavadina 4, Valente 2, Tegen, Cerrer 2, Bardini 10, Fanton 9, Fornasier 21. All. Ciuffo.
SOLEI JADRAN: Oberdan 10, Simoncic 14, Ferfoglia 1, Tonut, Franco 14, Semež 6, Carcic 7, Slavec 7. Ne: Faganel e Premier. All. Bordin.
ARBITRI: Gavisco e Franceschini.
NOTE: Tiri liberi: Aircom 13/18, Jadran 12/21.

SPRESIANO Lo Jadran ha resistito 20'. Poi nel terzo quarto la squadra di Bordin è crollata dando via liberi ai padroni di casa. I plavi in difficoltà per le cattive condizioni di Tonut non sono riusciti a bloccare il gioco in velocità dei veneti che hanno avuto in Cadorin e Fornasier due terminali offensivi molto incisivi. Nello Jadran da registrare il rientro di Carcic che ha fatto vedere alcune cose molto positive anche se è apparso in chiaro ritardo di condizione.

Nello Jadran da segnalare la buona prestazione di Franco e la scarsa percentuale di realizzazione nel tiro pesante: 4/20.

a.g.

Vigor Esperia Conegliano 98
Ildi Ronchi 97

VIGOR: Gambarotto 2, Crosato 8, Berton 22, Piol 6, Polacco 2, Gellera 12, Giordano 7, Zambon, Lot 26, Zanardo 14. All. Lodde.
ILDI: Coccani 16, Pitteri 22, Gallizia, Pellizzon 14, Fortunati 11, Dreas 5, Princic 13, Tomat 9, Fiorelli, Signoretto 7. All. Hruby.
ARBITRI: Fiscella e Bettoschi di Milano.

CONEGLIANO Dopo aver dominato gli ultimi due quarti, i ronchesi negli ultimi due minuti perdono la testa e gettano al vento ben dieci punti di vantaggio. Gara vibrante fin dall'inizio, con entrambe le squadre aggressive in difesa. Nei primi due quarti però ad aver la meglio sono i ragazzi di Lodde che vanno all'intervallo sul punteggio di 48-45, grazie ad un ispiratissimo Zanardo ed un'ottima prova difensiva del play Gellera. All'inizio del terzo quarto coach Hruby ordina la difesa tre-due. I padroni di casa non riescono a trovare più la via del canestro, e così grazie ai rimbalzi di Dreas e le fughe in contropiede di Coccani i bianco-rossi vanno avanti col punteggio. Ma proprio quando Pellizzon e soci stavano cominciando a gioire l'espulsione di Coccani ha condizionato l'esito del match. La Vigor ricominciava a pressare tutto campo, ed i bisiachi non riuscivano più a sorpassare a metà campo. Nonostante la gran rimonta dei padroni di casa però i ronchesi hanno ancora la palla della vittoria a tredici secondi dalla fine. Dreas sbaglia entrambi i tiri liberi e si va al supplementare. Nell'overtime però Giordano e compagni hanno più pile dei ronchesi.

Martinel 81
Palmanova 67

(21-20, 43-32, 64-52)

MARTINEL: Nuti, Ortolan 14, Colombis, Monticello 8, Cipolla 19, Bellanca 12, Babich 21, Ferraro, Marella 6, Misuraca 1. All. Longhin.
PALMANOVA: Savino 8, Manzoni 13, Passoni, Pederzini, Porcelli 14, Berti 10, Zonta 4, Giffoni 8, Burlon, Silvestri 10. All. Brussa.
NOTE: Tiri liberi: Martinel 24/30, Palmanova 12/16. Tiri da tre punti: Martinel 3/20, Palmanova 5/19.
ARBITRI: Zoppi e Montella.

PORDENONE Una vittoria facile e non poteva essere diversamente visto il divario in classifica e quello tecnico. La Martinel si adatta dopo aver trovato il break decisivo nel corso del secondo quarto quando dal 23 a 21 in favore degli avversari di passava al 35 a 29 grazie alla zona ordinata da coach Longhin. La difesa di squadra consentiva a Ortolan e Cipolla di recuperare palloni su palloni e concludere con alte percentuali in contropiede. Il divario di dieci punti veniva mantenuta più per demeriti del Palmanova che per il gioco della Martinel. Un paio di bombe, del tutto estemporanee, di Babich e le penetrazioni di Cipolla consentivano ai Pordenonesi di vicchiare nel terzo quarto. Nel quarto periodo la deconcentrazione della Martinel consentiva a un mai domo Palmanova di rientrare clamorosamente in partita al 7' infatti un canestro di Manzoni portava gli ospiti sul 72 a 65 ma una bomba di Babich, dopo che Silvestri aveva fallito la bomba del meno quattro, chiudeva anzitempo l'incontro. La Martinel non sbagliava i liberi degli ultimi minuti ed il Palmanova non trovava più la via del canestro pesante.

Claudio Fontanelli

SERIE C1

RISULTATI

Aquila Trento-Int.Cordenons	72-66
Conegliano-Adi Ronchi	98-97
D.Bosco Ts-Soteco Gradisca	77-74
Euromob.Caorle-Cesidia Manz.	76-84
Martinel PN-Palmanova	81-67
Montebelluna-Padova 3G	73-67
S.Zeno Vr-Data S. Roncade	75-66
Spresiano-Solei Trieste	78-60

LA CLASSIFICA

Cesidia Manzano	34	19	17	2	18621603
Euromob.Caorle	26	19	13	6	16241527
Aquila Trento	26	19	13	6	14081321
Martinel PN	26	19	13	6	15661491
Data S. Roncade	24	19	12	7	15511420
Montebelluna	22	19	11	8	15211489
Conegliano	22	19	11	8	14991459
Adi Ronchi	20	19	10	9	15761540
Soteco Gradisca	18	19	9	10	15021492
D.Bosco Trieste	16	19	8	11	15851604
Padova 3G	16	19	8	11	13601452
Spresiano	14	17	12	14	14221486
Solei Trieste	12	19	6	13	13651451
Int.Cordenons	12	19	6	13	13881497
S.Zeno Verona	8	19	4	15	13691495
Palmanova	8	19	4	15	13321553

PROSSIMO TURNO

Adi Ronchi-Montebelluna	
Cesidia Manzano-Aquila Trento	
Data S. Roncade-Conegliano	
Int.Cordenons-Solei Trieste	
Martinel PN-Spresiano	
Padova 3G-S.Zeno Verona	
Palmanova-D.Bosco Trieste	
Soteco Gradisca-Euromob.Caorle	

SERIE A2 FEMMINILE

Una Ginnastica opaca e senza ritmo non riesce a risolvere un match complicato con le reggiane che vincono grazie a un'attenta tattica difensiva. Passeggiata della Crup

Sgt ingabbiata da Reggio Emilia, incespica anche Muggia

Varesano fallisce le «bombe» decisive. Borroni e compagne ricacciate nelle zone basse della classifica

SERIE A2 FEMM.

RISULTATI

Basket Cavezzo-Professione Bz	68-66
CRUP Udine-Castell. Pontedera	65-59
Emilianauto Bo-Careca Scandiano	71-60
Energy Sesto S.G. Pall. Muggia	59-54
Ginnastica Triestina-Memar R.E.	45-54
Pakelo S.Bonifacio-MTA Treviglio	59-72
Pilot Biassono-Moviter Cervia	54-52

LA CLASSIFICA

Memar R. Emilia	26	17	13	4	11371967
MTA Treviglio	26	17	13	4	11721055
Basket Cavezzo	24	17	12	5	11321039
CRUP Udine	24	17	12	5	10401007
Moviter Cervia	20	17	7	10	10601000
Castell. Pontedera	20	17	10	7	11681140
Ginnastica Triestina	18	17	9	8	10931076
Pakelo S. Bonifacio	18	17	9	8	10461103
Emilianauto Bo	12	17	6	11	11511175
Professione Bz	12	17	6	11	10391075
Pilot Biassono	12	17	6	11	10631134
Energy Sesto S.G.	12	17	6	11	10151121
Pall. Muggia	10	17	5	12	9921110
Careca Scandiano	8	17	4	13	10041110

PROSSIMO TURNO

Careca Scandiano-Basket Cavezzo	
Castell. Pontedera-Ginnastica Ts	
MTA Treviglio-CRUP Udine	
Memar R. Emilia-Professione Bz	
Moviter Cervia-Energy Sesto S.G.	
Pall. Muggia-Emilianauto Bo	
Pilot Biassono-Pakelo S. Bonifacio	

Sgt

Memar R. Emilia

45

54

SGT: Fragiocomo 1, Bisiani, Bergamo 10, Varesano 18, Rossitto, Del Belo 7, Verde 2, Giurich 4, David 3, Policastro. All. Steffè.
MEMAR REGGIO EMILIA: Bellamio, Bonici 2, Molinari 6, Granieri 15, All'Asta L., All'Asta I. ne, Gori S. 7, Gori A. 13, Salvaggio ne, Zanussi 11. All. Menetti.
ARBITRI: Baldini e Rossetti di Firenze.

TRIESTE Serata da dimenticare per la Ginnastica Triestina, sconfitta a Calvola da una Memar Reggio Emilia tutt'altro che trascendentale. Risultato prevenibile alla vigilia vista la forza della compagine emiliana che lascia però un po' di amaro in bocca allo staff biancocelestino. Con una prestazione appena più incisiva, infatti, la Sgt avrebbe potuto giocare fino in fondo le sue carte per portare a casa due punti che sarebbero stati importanti. E invece le cattive percentuali di una squadra che ha tirato da due con il 24% (11/45) e che da tre è riuscita a fare anche peggio con un eloquent 2/19 ha stroncato sul nascere ogni velleità. Pronti via e si capisce subito il tipo di partita alla quale si assisterà. Difese attente, attacchi che faticano a trovare spazi e risultato bloccato per lunghi minuti.

Nel primo quarto la ginnastica triestina non riesce a trovare il canestro dal campo.

E nel parziali di 11-5 per Reggio Emilia con il quale si concludono i primi dieci minuti i punti delle biancocelesti sono segnati solo dalla linea di tiro libero. Nel secondo parziale la ginnastica si sblocca. Comincia a segnare con più continuità ma non riesce a ridurre un distacco che resta praticamente immutato all'intervallo. Nel secondo tempo Ginnastica con un atteggiamento più convinto nel tentativo di rientrare in partita. Reggio Emilia non dà mai l'impressione di ammazzare la partita ma in ogni caso, pur senza entusiasmare, riesce a tenere a distanza senza problemi le avversarie.

Verde non riesce a dare alla squadra il ritmo giusto, Varesano forza molto (6/27 alle fine), Bergamo funziona solo a sprazzi, Giurich e Del Belo non riescono a far valere il loro peso sotto i tabelloni. E così la Ginnastica chiude a meno nove il terzo parziale e non riesce a trovare dalla panchina le soluzioni giuste visto che Fragiocomo e David, allenatosi poco o niente in settimana, non sono utilizzabili e Anna Rossitto, nonostante il grande impegno, non riesce a incidere. Varesano ha per due volte la bomba del -6 nelle mani: la palla non entra consentendo a Reggio Emilia di chiudere in scioltezza nel finale.

lo. ga.

Geas S. S. Giovanni

Dpm Muggia

59

54

GEAS SESTO SAN GIOVANNI: Majorano ne, Censini 11, Colico 9, Dingo 2, Ntumba 8, Turri 5, Rovida, Frantini 23, Zanoni 1. All. Frigerio.
DPM MUGGIA: Franzoni 4, Borroni 4, Girardin 2, Bernardi 6, Beltrame 4, Bon, Gherbaz 4, Scucato 7, Mazzoli 7, Borroni N. 11. All. Giuliani.
ARBITRI: Balzano di Desenzano del Garda e Mareschi di Brescia.

SESTO SAN GIOVANNI Si complica il cammino della Dpm Muggia, sconfitta di misura sul campo della Geas e risucchiata ancora nella lotta per non retrocedere. Le due sconfitte consecutive rimediate contro Crup e Sesto, infatti, ricacciano la formazione riverasca al penultimo posto, davanti solamente a Scandiano. Una posizione che, dopo il raggio di sole arrivato con le due vittorie consecutive incamerate all'inizio del 2003, torna adesso a farsi preoccupante.

Primo quarto difficile per Muggia, in partita nei primi 5' ma in difficoltà nella seconda metà quando le padrone di casa, con un parziale di 13-5, allungano decisamente portandosi sul 19-13. Nel secondo quarto la miglior Dpm della serata. Borroni e compagne rimontano subito lo svantaggio impattando a quota 21 quando continuano a spingere sull'acceleratore chiudendo il primo tempo a +5 sul 30-25.

Nella seconda parte di gara equilibrio fino al 36-33 a favore della Geas quindi esplode la variabile impazzita con la Frantini, fino a quel momento con 2 soli punti sul tabellino, che realizza 21 punti quasi consecutivi e regala la vittoria alla sua squadra.

Crup Udine

65

Castellani Pontedera

59

d.t



TRIESTE Archivia la pratica Esse-Ti Loreto con il più tonico dei risultati la Bernardi, che inaugura nel migliore dei modi il girone di ritorno non solo con il ritorno in zona play-off, ma soprattutto con l'aver dimostrato di fronte al proprio pubblico di essere decisamente rinata dopo la cura Schiavon. Al di là delle migliori tattiche che si sono viste sul taraflex, ciò che più ha colpito ieri sera al PalaTrieste è stata la mentalità dei biancorossi, che dal primo all'ultimo minuto hanno dimostrato una concentrazione ed una fiducia nei propri mezzi che mai erano state così continue in questa stagione.

Già dalle prime battute si intuisce che la Bernardi

SERIE A2 I marchigiani hanno opposto qualche resistenza solo nel terzo set ma la rimonta dei padroni di casa è stata irresistibile

La Bernardi ritrova vittoria e morale

I triestini hanno costruito il loro successo soprattutto sugli ottimi muri a rete

Bernardi Trieste

Esse-Ti Carilo Loreto

(25-23, 25-23, 25-22)

ADRIAVOLLEY BERNARDI TRIESTE: Gruszka 15, Lo Re 7, Forni 5, Polidori 14, Guerassimov 21, Cola, Manià, Fontanot, Tiberti, Susio (L). Ne: Cavaliere, Orel. All. Schiavon.

ESSE-TI CARILO LORETO: Peruzzo, Modica 2, Hardy 21, Berdon 5, Curti 8, Cicola 3, Loglisci 6, Vizzari 3, Carizola (L). Ne: Biagiola, Gatto, Celso. All. Giuliani.

ARBITRI: Andrea Tomaselli di Tremestieri Etneo e Umberto Ravallesse di Ragusa.

3

0

nistrato fino al 25-23 grazie soprattutto ad una presenza concreta a muro, fondamentale su cui, grazie ai dodici punti totali (sette del solo Polidori), Trieste ha costruito gran parte della vittoria.

La bilancia dei punti nei

due set successivi riscontra invece maggior mobilità. Nel secondo set la partenza è infatti tutta sotto il segno della Bernardi, che trovando in un'impeccabile Forni il proprio leader va ai titoli.

plifica una serie di attacchi incisivi da tutte le zone. Ma per chi pensava che il terzo fosse a quel punto una mera formalità, ecco subito la smentita: 7-1 per Loreto. Solo due errori in attacco dei marchigiani ed un muro di Lo Re svegliano la squadra che, azione su azione, dà vita ad una rimonta coriacea e grintosa come mai si era vista, e che chiude virtualmente la partita. Trieste allunga infatti sul 18-14, subisce un piccolo parziale a ridosso del finale sul 23-22, ma nulla sembra turbare a quel punto la determinazione di una squadra che torna negli spogliatoi conscia di aver voltato pagina dopo la crisi di inizio anno.

Cristina Puppini



Una fase d'attacco della Bernardi Trieste. (Foto Lasorte)

SERIE A2

RISULTATI

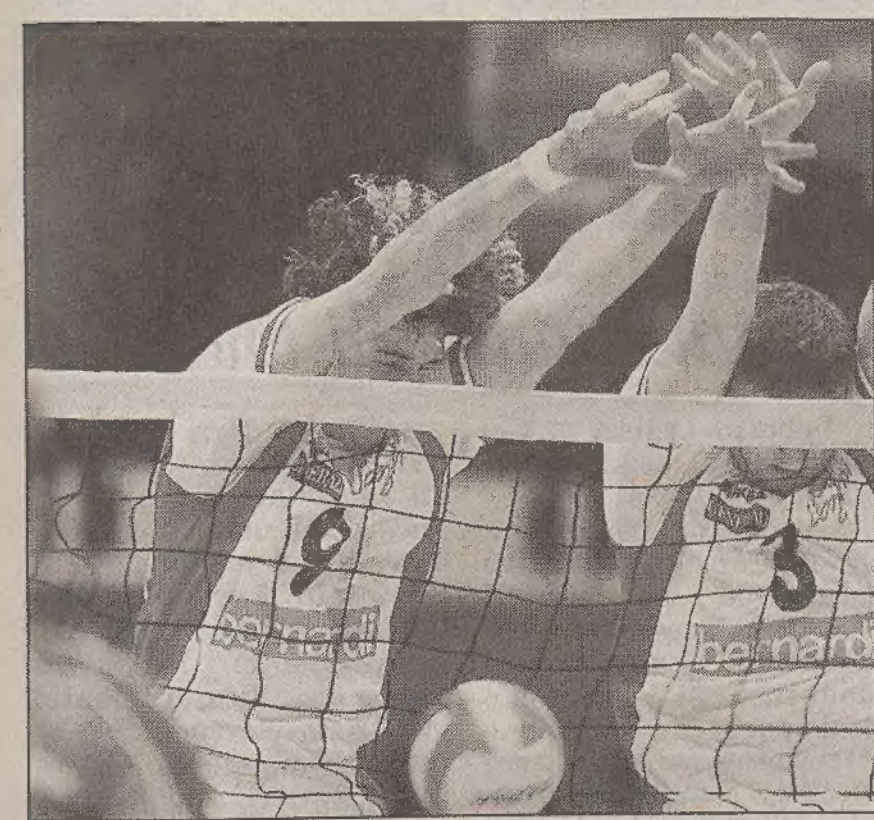
Alim.Sardi CA-Samia Schio	3-0
Asti-Agnone	3-1
Conad Forlì-Eurosport CS	1-3
R.Lamezia T.me-Lupi S.Croce	3-0
Reima Crema-T.Gioia Colle	2-3
Bernardi TS-EsseTi Loreto	3-0
V.Grottazzolina-T.Callipo VV	3-1

LA CLASSIFICA

Alim.Sardi CA	31	14	11	3	34	19
T.Gioia Colle	28	14	10	4	34	21
T.Callipo VV	28	14	9	5	35	23
Bernardi TS	26	14	9	5	34	23
V.Grottazzolina	26	14	10	4	33	26
Lupi S.Croce	26	14	8	6	28	32
R.Lamezia T.me	25	14	10	4	32	25
Conad Forlì	23	14	7	7	31	26
Eurosport CS	19	14	6	8	27	31
EsseTi Loreto	14	14	4	10	20	32
Reima Crema	14	14	3	11	23	36
Samia Schio	14	14	4	10	20	33
Agnone	10	14	3	11	22	38
Asti	10	14	4	10	17	35

PROSSIMO TURNO

Agnone-Bernardi TS	
EsseTi Loreto-R.Lamezia T.me	
Eurosport CS-Reima Crema	
Lupi S.Croce-Asti	
Samia Schio-V.Grottazzolina	
T.Callipo VV-Conad Forlì	
T.Gioia Colle-Alim.Sardi CA	



Spettacolare muro a rete dei triestini. (Foto Lasorte)

SERIE B MASCHILE

Ultimo posto in classifica per i triestini

Il Ferro Alluminio esce sconfitto anche dalla partita di recupero: niente da fare contro l'Agriflor

TRIESTE Chiuso anche in B2 il girone di andata dopo il recupero della partita sospesa l'11 gennaio tra Ferro Alluminio e Agriflor Monteforte e, dopo questa sconfitta, per i triestini neopromossi è l'ultimo posto in classifica con 7 punti all'attivo. Tutt'altra musica per la seconda formazione regionale impegnata in questo campionato, il Sem San Vito, che viaggia nella zona alta della classifica.

La cronaca del match di sabato sera registra un avvio di gara con le due avversarie in equilibrio che si sono rincorse a punto a punto fino al 14 pari. Gli ospiti non sono partiti alla grande, hanno dimostrato imprecisione in difesa e in battuta, ma alla distanza hanno saputo murare meglio e variare di più il gioco in attacco. Il primo allungo degli ospiti c'è stato sul 15-18 poi 17-21, 21-24 e 22-25 finale. Nel secondo set il Ferro Alluminio è partito bene, molto sicuro fino al vantaggio di 5-2. Qualche imprecisione in ricezione ha

permesso all'Agriflor di recuperare 7-7 per poi guadagnare un lieve vantaggio mantenuto fino al fischio finale. Annullato un set ball sul 19-24. Molti i cambi effettuati dal coach dell'Agriflor che ha cercato fin dalle prime battute del terzo set un vantaggio deciso. E così è stato con Trieste sotto 1-3, 3-6, 8-13 con errori al servizio da ambo le parti e qualche buono scambio a metà set. Mai in discussione il risultato in questo parziale con il Ferro Alluminio capace di qualche buon attacco, alcuni muri decisi contro una squadra non certo fortissima rispetto ai triestini che si sono arresi sul 19-25 dopo poco più di un'ora di partita.

Il prossimo turno prevede per i triestini del Ferro Alluminio la trasferta a Trento dove sabato affronterà la Ronda Atesina mentre il Sem San Vito sarà impegnato domenica in casa per ricevere il Livorno Pieve Cessalto. Ferro Alluminio-Agriflor Monteforte 0-3 (22-25, 20-25, 19-25).

SERIE D MASCHILE

Vittoria importante del Prevenire mentre il Beach City Volley chiude la pratica Travesio in quattro set

Tergesteia espugna il campo dello Sloga

TRIESTE Settimana di recupero quasi completamente positiva per le formazioni cittadine impegnate in serie D maschile. Eccezione fatta per il derby giocato ad Opicina, in cui a spuntarla sullo Sloga è stata una ritrovata Tergesteia con il punteggio di 1-3 (22-25, 17-25, 25-15, 17-25), tutte le altre squadre hanno infatti raccolto l'intera posta in palio, ad iniziare dai primati del Prevenire che a Mortelegiano hanno superato l'Areni 1-3 (22-25, 25-19, 13-25, 11-25), successo che gli permette di restare in vetta sempre appaiati col

Mossa, in questo turno vincenti sulla quarta forza del torneo Prata. Rimangono a tre sole lunghezze dalla testa della classifica i ragazzi del Beach City Volley, che tra le mura amiche hanno avuto ragione del Travesio per 3-1 (23-25, 25-14, 25-18, 25-20), mentre si conferma nella metà alta della graduatoria il Club Altura Godina Assicurazioni, che con un tondo 0-3 (21-25, 18-25, 24-26) ha espugnato il campo del Nas Prapor.

Conquista tre importanti punti, quindi, la Tergesteia, che in casa dello Sloga ha

TRIESTE Con i recuperi della dodicesima giornata, che si sono disputati tutti infrasettimanali, è terminato il girone di andata della serie C maschile. È la formazione di Buia a laurearsi campione d'inverno nonostante la sconfitta al quinto set patita a Villa Vicentina. I ragazzi allenati da Jacopo Cuttini venivano dal netto successo 3-0 contro Pradamano ma hanno sofferto molto sul difficile campo del Vivil: eccellente la prestazione del buiese nel primo e quarto set grazie anche a una buona battuta, ma gli altri parziali hanno avuto andamento altalenante premiando alla fine la squadra di casa.

Sempre al quinto set sono terminati anche i match tra Tubac e Imma, Olympia e Maniago e Soca e Futura. Dietro alla formazione della pedemontana la classifica è cortissima e vede raggruppate e distanziate di un punto Futura Cordenons, Vivil Villa Vicentina e Tubac San Giovanni al

Natisone, squadra quest'ultima che si è allontanata dalla vetta dopo settimane di primato assoluto. Le due formazioni triestine si sono affrontate nel derby che ha visto primeggiare in tre set il Mima Eurospin sul Rigutti Abbigliamento. Assai combattute le prime due frazioni di gioco mentre nel finale i ragazzi allenati da Franco Drassich hanno incontrato meno ostacoli per imporsi. Settimo posto al giro di boa per il Mima a quota 22 punti, non a quota 15 punti il Rigutti Abbigliamento di coach Marko Kalc. Bilancio positivo dunque per le squadre triestine con il Mima settimo e finalista in coppa Regione opposto alle Latterie Friulane e il Rigutti Abbigliamento apparso sicuro sul parquet contro formazioni temibili e capaci di imporsi a squadre più esperte come il Tubac. E proprio il Rigutti ricomincia in casa sabato ospitando nella palestra del Volta alle 19.30 l'Ok Val Imma Gorizia mentre per il Mima Eurospin è pre-

vista la trasferta sul terreno di gioco del Volley Ball Udine. Interessanti gli scontri al vertice tra Buia e Tubac e tra Futura e Latterie Friulane. Il girone di ritorno terminerà sabato 3 maggio e la prossima sosta prevista è sabato 18 aprile.

Mima Eurospin

3

Rigutti Abbigliamento

0

(26-24, 25-23, 25-16)
Gli altri risultati della 12.a giornata di andata: Tubac-Ok Val Imma Go 2-3; Pitarre Reana-Volley Ball Udine 1-3; il Pozzo Pradamano-Al Cavallino Tolmezzo 3-1; Olympia Go-Volley Ball Maniago 3-2; Soca Savogna-Futura Cordenons 2-3; Vivil Latterie Friulane-Lino Calligaro Buia 3-2. Classifica: Lino Calligaro Buia 29; Futura Cordenons 28; Vivil Latterie Friulane 27, Tubac 26, Ok Val Imma Gorizia 25, il Pozzo Pradamano 24, Mima Eurospin Trieste 22, Volley Ball Maniago 20, Rigutti Abbigliamento Trieste, Olympia Gorizia, Soca Savogna 15; Volley Ball Udine 14; Pitarre, Reana del Rojale 9; Al Cavallino, Tolmezzo 4.

Giulia Stibiel

SERIE D FEMMINILE

Niente da fare a Cordovado per le ragazze della Virtus Pizzeria La Torre Aiello Assicurazioni

Il Sant'Andrea-San Vito in zona salvezza

TRIESTE Si conclude con i recuperi della dodicesima giornata la serie D femminile in cui il Belfrutta DLF, Udine si laurea campione d'inverno, seguito a due lunghezze dalla Libertas Tecnocom e a tre dal S.A.T.I. Farra. Perde quota la triestina Virtus Pizzeria La Torre Aiello Assicurazioni che, dopo la debacle della scorsa settimana, viene sconfitta per 3-0 (27-25, 25-21 e 25-17) in quel di Cordovado e chiude l'andata in quarta posizione assieme al Paluzza. Le virtuosine, senza la Dilie e la Fornasari, hanno disputato una prestazione opaca co-

me sottolineano le parole di Dapiran: «È andata peggio della partita contro la Libertas, perché in questo caso le avversarie erano di caratura inferiore, ma non siamo riuscite a mettere in campo quella grinta e quella convinzione che avremmo potuto modificare il risultato».

Passi importanti fuori dalla zona retrocessione per il Sant'Andrea-San Vito che batte per 3-0 l'Abacoviaggi Codroipo (25-13, 25-16, 25-21). «Stiamo giocando con una certa continuità», commenta Brusadin, «speriamo di proseguire così perché abbiamo le poten-

zialità per fare un campionato tranquillo. Voglio sottolineare il positivo esordio del libero Anna Marin che ha dato un valido contributo alla squadra, come hanno fatto anche tutte le ragazze che sono entrate a partita iniziata». Un'altra sconfitta per lo Sloga, in trasferta a Paluzza: dopo aver chiuso il primo set sotto di sette punti le ragazze di Maver hanno cercato di tener testa alle carniche nei due parziali successivi ma si sono dovute arrendere rispettivamente a 22 e a 21 punti. «Nei momenti cruciali della partita spesso perdiamo terreno», spiega

il tecnico Maver - e poi è difficile recuperare. Ora le cose si complicano per la classifica, speriamo di essere più costanti nel girone di ritorno».

Classifica: Belfrutta DLF Udine 37, Libertas Tecnocom 35, S.A.T.I. Farra 34, Pizzeria La Torre Virtus Aiello Assicurazioni 24, Pallavolo Paluzza 24, Obi Reana 23, Pallavolo Pordenone 23, Pallavolo Cordovado 19, S. Andrea - S. Vito 15, Quinto Mondo Pieris 12, Sloga 11, Abacoviaggi Codroipo 9, Pallavolo Acili Ronchi 6, Polisportiva Aquila 1.

c. d.



Cristina Doz I giocatori della Bernardi festeggiano il successo.

PUGILATO Dopo il match contro Jason «Power» Cook il pugile monfalconese annuncia la presentazione del ricorso

Zoff: «E' stata una sconfitta ingiusta»

Il giudice spagnolo non avrebbe tenuto conto del ko inferto nella seconda ripresa

PALLAMANO

B maschile, Alabarda sconfitta

TRIESTE «Non potevamo sperare di fare di più». Sono queste le parole dell'allenatore dell'Alabarda, Stendardi, dopo la sconfitta interna contro il Paese (19-26), seconda forza del torneo. Poi il tecnico prosegue: «Tutto sommato abbiamo fatto meglio di altre volte, considerando che giocavamo contro una squadra costruita per puntare alla A2». Tanto che presentava due nazionali juniores, le ali Vendramin e Paolin, nonché uno straniero, il croato mancino Basilio, impiegato come terzino destro. Nel primo tempo, concluso sul 7-16 in favore dei trevigiani, emerge la differenza di valori esistente tra le due compagini, con i veneti che utilizzano l'arma del doppio pivot in attacco. Un espediente che mette in difficoltà i triestini anche sul piano della prestanza fisica. Nella seconda frazione i vincitori mescolano le carte, mettono in campo degli altri effettivi e stentano a trovare il passo. I giuliani ci mettono più orgoglio e «vincono il secondo set» per 12-10, tanto da rendere la sconfitta meno indolore. Alabarda: Tabacchi, Cozzi, Legovini, Rudan, Pugliese 3, Vremec 1, Sardo 4, B. Milic 3, Dapretto 2, Querin 3, Raseni 1, A. Milic 2, Alzetta. All. Stendardi. Sabato è in programma una trasferta in provincia di Vicenza: impegno sul parquet del Torri alle 18.30.

m.la.

C maschile, biancorossi primi

TRIESTE Il girone di ritorno si apre sulla stessa falsariga di come si era concluso quello d'andata: nel segno della Pallamano Trieste. I biancorossi intascano un altro successo netto, il settimo in altrettante uscite. La vittima di turno è il Cus Venezia, piegato per 33-19, tanto che i triestini mantengono la vetta della classifica. I ragazzi di Bozzola premono sull'acceleratore nel primo tempo, affrontato con determinazione e concentrazione. Viene provata per la prima volta la difesa 6-0 e i risultati sono confortati: solo sei le reti al passivo al termine della prima frazione (11-6). Visto che si procede in scioltezza, già dopo 15' coach Bozzola incomincia a ruotare i suoi effettivi e alla fine tutti chiudono con all'attivo un tempo giocato. Dopo la prima parte di gioco, l'incontro cala d'interesse in quanto i conti sono già chiusi e i giuliani controllano la situazione. A mettersi in evidenza sono il portiere Benvenuti, impiegato nella prima parte, e Bencina, il migliore realizzatore con le sue sei reti. Ora si salta un giro e si tornerà in campo l'8 febbraio a San Vito. Pallamano Trieste: Benvenuti, Sala, Guerrini, Bencina 6, Umeri 3, Mauri 2, Tokic 3, Giona 2, Sabadin 2, Coslovich 4, Ciriello 3, Carpanese 3, Temeroli 5. All. Bozzola.

mas.lau.

B femminile, triestine senza fiato

TRIESTE Il 2003 è iniziato appena il 25 gennaio per il Tergeste Wartsila, che ha battuto il Cus Verona per 23-17. Tra la sosta natalizia, un rinvio (causato dalla nevicata di due settimane fa con l'incontro fissato fra due giorni) e una gara anticipata al 18 dicembre (con l'Udinese), le ragazze di Poleso sono rimaste ferme un mese. Tale inattività si è fatta sentire sulle gambe delle triestine, almeno nel primo tempo. La prima parte è stata disputata infatti sottotono dalle giuliane, «senza fiato», che sono andate all'intervallo sotto di tre, sul 7-10. Ad inizio ripresa, esattamente al 2', le padrone di casa hanno pareggiato e questo le ha sbloccate. Hanno fornito una prestazione diversa da quella iniziale: trascinate dalla Lo Duca (non solo per le 11 reti realizzate), si sono espresse su buoni livelli e hanno avuto la strada in discesa contro una compagine situata nella parte bassa della classifica. Tergeste Wartsila: Molassi, Kralj, Lo Duca 11, Margagliotti 3, Cernuta 1, Andreoli 2, Minghinelli, A. Rustighi 1, Cufar, I. Rustighi 5, Ferluga, Kermez, Rudl. All. Poleso. Mercoledì alle 21 ci sarà il recupero interno con il Manzana, mentre sabato ci sarà ancora un impegno a Chiabola contro il Mestrino (alle 21).

Massimo Laudani

ATLETICA LEGGERA

La Wartsila e la Trieste Trasporti hanno unito le rappresentative degli atleti delle categorie allievi

Fulmini targati «Sistema Trieste»

Ai maschi la maglia Fincantieri, alle ragazze quella neroverde

All'accordo parteciperanno il Pentathlon Moderno, il Marathon Club Alabarda e il Cus. In futuro potrebbe aderire anche l'Unione Ginnastica Goriziana.

TRIESTE La Fincantieri Wartsila e la Trieste Trasporti Cral Atletica Giovanile d'ora in poi avranno un percorso comune. I due più importanti vivai dell'atletica leggera locale hanno infatti trovato un accordo per riunire sotto una stessa bandiera gli atleti delle categorie Allievi. Nella stagione 2003, infatti, saranno istituite due squadre di tale categoria: la maschile indosserà la maglia della Fincantieri, quella femminile i colori neroverdi della Trieste Trasporti. All'accordo parteciperanno anche il Pentathlon Moderno Trieste, il Marathon Club Alabarda e il Cus Trieste, società, quest'ultima, che sino allo scorso anno raccoglieva tutte le

forze dagli Allievi in su, al punto da trascinare la squadra femminile Allieve al quinto posto assoluto in Italia. Al piccolo «Sistema Trieste» dell'atletica alabardata dovrebbe partecipare anche l'Unione Ginnastica Goriziana che, sino allo scorso anno, raccoglieva le forze fresche provenienti dalla Fincantieri.

L'accordo raggiunto tra le due realtà locali, prevede formazioni separate per qual che riguarda il settore promozionale (Esordienti, Ragazzi e Cadetti), riunendo poi le forze nel momento in cui i m. iniatleti iniziano a entrare nel mondo dell'atletica con la A. maiuscola. La categoria Allievi, infatti, rientra già nell'emisfero

degli Assoluti. Fincantieri e Trieste Trasporti possono contare su un centinaio e passa di atleti ciascuno e, negli ultimi cinque anni, hanno dominato la scena regionale in campo giovanile. Nella stagione appena conclusa i due sodalizi hanno conquistato alla pari il titolo di «Società più» a livello regionale; titolo che le due società si «palleggiano» ormai da più di un lustro. Nel 2002 Monica Cuperlo, atleta della Fincantieri, ha stabilito la migliore prestazione italiana Cadette di salto in alto con 1,70 metri e, proprio in questi giorni, è stata convocata per un raduno a Grosseto del Club Atene 200. La staffetta 4x100 della Trieste Trasporti, invece, ha stabilito il miglior tempo italiano della categoria Cadette con 50"6. Protagoniste dell'impresa il quartetto formato

da Godez, Parnici, Simonis, Battello. Riunendo le forze, tra qualche anno si potrebbero costruire due formazioni Allievi e Allieve capaci di dominare in campo nazionale. Gli atleti e le atlete dei due team, una volta passati tra gli Allievi, continueranno a mantenere i propri allenatori e, una volta passati tra gli Junior, torneranno alle rispettive società di appartenenza. A quel punto, almeno così si spera, il Cus Trieste, massima espressione regionale dell'atletica dei più grandi, potrebbe ritrovarsi con delle squadre già mature per affrontare le categorie Assolute. A così il cerchio dell'atletica triestina potrebbe dirsi finalmente chiuso. Senza troppe dispersioni di energie ed evitando le tante fughe verso altri lidi o gli abbandoni prima della maturità atletica.

Alessandro Ravalico

La sfida era sostanzialmente maturata in modo anomalo. Già dalla cerimonia del peso si era visto l'avversario dell'italiano più pesante

TRIESTE Ventiquattro ore dopo il verdetto del match valido per il titolo europeo dei pesi leggeri, disputato lo scorso sabato in Galles, il pugile Stefano Zoff ha ritrovato la voglia di parlare, ma soprattutto di guardare al futuro. La discutibile sconfitta ai punti maturata contro il detentore Jason «Power» Cook ha lasciato il segno più nell'animo che sul volto del monfalconese ma qualcosa potrebbe far pendere ancora l'ago della bilancia a suo favore. Subito il match lo staff del pugile italiano ha presentato ricorso avvertendo una netta anomalia nel computo finale espresso dalla giuria: «Pare che il giudice spagnolo non abbia tenuto conto del ko inferto alla seconda ripresa. Il suo cartellino ha segnato il conteggio - ha spiegato Stefano Zoff al suo ritorno in Italia -, questo è inconcepibile! Avevo già avvertito di aver vinto regolarmente ma la «dimenticanza» del giudice ha reso ancor più incredibile e amaro il verdetto di sabato». Probabilmente il match valido per la corona europea è destinato a ripetersi. La sfida era sostanzialmente maturata in modo anomalo già dalle battute

legate alla cerimonia del peso e che aveva visto Jason Cook sovrappeso e quindi destinato a lasciare vacante il titolo anche in caso di vittoria. Sul ring, però, Stefano Zoff ha recitato la sua parte interpretando tatticamente il match nel migliore dei modi, dando modo cioè di sfogare l'irruenza di Cook. Il poderoso diretto da Cook al tappeto, e il gran sinistro all'undicesima, che aveva fatto saltare letteralmente il paracadute al galles, sembravano i segnali autorevoli legati alla vittoria del monfalconese ma qualcosa non ha funzionato nella visione e nel calcolo dei giudici presenti attorno al ring di Bridgend: «Sono cose che non possono sbagliare - ha

aggiunto Zoff -, un ko va valutato. Per questo credo che il match sia destinato quasi sicuramente a ripetersi. Da parte mia dico però che potevo osare qualcosa di più nel finale. Non sono apparso brillante, non è stata nel complesso una delle mie migliori serate, pur considerando di aver vinto moralmente senza dubbio. Certamente stavo molto bene sotto il profilo atletico - ha continuato -, questa era evidente alla fine del match, a tutti, considerando invece la condizione di Cook alla fine dello scontro. Coraggio e tenuta sono state all'altezza credo, altro invece no, qualche spunto ulteriore dovevo trovarlo, specialmente negli ultimi tre, quattro rounds. Peccato davvero ma l'errore



Il pugile monfalconese Stefano Zoff presenterà ricorso.

maggior, inconcepibile per questi livelli, è stato quello del giudice spagnolo. Ma credo il match possa ripetersi, com'è giusto».

Già, ma quando? «È difficile dirlo. Sono pronto a ogni soluzione anche tornare in Galles, perché no? Su-

bito dopo il verdetto era demoralizzato, ora vedo le cose diversamente. Mi piacerebbe fare il match europeo in Italia naturalmente ma da buon «vagabondo» sono pronto a riprendere le valigie e andare in ogni ring del mondo».

Francesco Cardella

CANOTTAGGIO

Eletto il nuovo consiglio direttivo dell'associazione monfalconese, confermato al vertice il presidente Innocenzo Sansone

Francesca è la «star» della Canottieri Timavo

Oltre alla Russi festeggiato anche Matteo Romano, campione italiano tra gli under 16



Francesca Russi, atleta di punta della Canottieri Timavo.

HOCKEY IN LINE

I veneti hanno rullato le squadre triestine

TRIESTE Doppia sconfitta per le squadre triestine nell'ultima giornata di andata del campionato nazionale allievi. Gli atleti del Bcc Kwins Polet hanno dovuto affrontare la squadra leader del girone, il Bassano, un team fortissimo mai battuto. I triestini hanno giocato bene, cercando di mettere in difficoltà i veneti. La squadra di Bassano, però, poteva contare su una prestanza fisica superiore e su delle finenze tecniche che i triestini ancora non possiedono. Il Polet, così, si è arreso per 6-2 andando a rete nel primo tem-

po con Miazzi, capace di battere il portiere grazie ad uno splendido assist di Giandon, e nel secondo con Montesi. «Abbiamo avuto alcuni minuti di black out, dove i veneti hanno preso il sopravvento» ha commentato il dirigente accompagnatore del Polet, Matteo De Laco. I nostri atleti, comunque, hanno proposto un buon gioco, anche se è mancata un po' di grinta. Sperare di vincere con il Bassano, comunque, era utopistico. L'unica squadra che li ha messi veramente in difficoltà è stata la Fiamma di Gorizia».

Sconfitta anche per gli atleti del Pa Triestino, battuti per 7-0 dallo Spinea. «Purtroppo quest'anno la porta degli avversari sembra inviolabile» ha commentato con un pizzico di delusione l'allenatore del Pat, Gianni Vidotto. I miei atleti continuano a migliorare ma sono sempre poco concreti nella fase di conclusione. Vicino all'area del portiere sono bloccati. Oggi siamo andati vicini al gol con un paio di pali, nei prossimi incontri speriamo anche di essere un po' più fortunati».

an. pug.

TRIS

A Tordivale con lo spunto di Lydia Drew

ROMA È riservata agli sprinters l'odierna Tris a Tordivale. Ben venti i trattori dietro l'autostart per una competizione piacevole che conta su presenze interessanti. L'importante Lydia Drew è una di queste. L'allieva di Minnucci ha vinto di recente ad Agnave con buon ragguaglio e possiede i requisiti per ottenere un pronto bis. Ma ci sono ancora altri dichiarati protagonisti incorsa. E il caso di Versiliese d'Apua, un habitué delle Tris, nelle quali si è comportato sempre in maniera onorevole. E poi Zack Real (brutto numero, il 20), Allez Font, dal ragguardevole passato, Jabaca, forse non proprio nel migliore momento, l'esperto American Gar, e i ben situati Artiglio di Carla e Bering. Proprio un miglio infuocato.

Premio Fa.Na.G.T., euro 22.600, metri 1600.

A metri 1600: 1) Brunch (A. Golia); 2) Vastar Lb (M. Quintilli); 3) Zip (S. Mattera jr.); 4) Artiglio di Carla (D. Battistini); 5) Bering (C. Petrucci); 6) Smiss Patricia (A. Orlandi); 7) Borgo di Casei (A. Improda); 8) Zolia Rj (F. De Cristoforo); 9) American Gar (P.L. D'Angelo); 10) Ben Vale (P. Taddei); 11) Apstrophe Rose (R. Ossani); 12) Allez Font (G. Di Nardo); 13) Vaffan Jet (M. Finetti); 14) Volage (B. Grasso); 15) Ariel Mat (L. Colletti); 16) Aloma (L. Baldi); 17) Jabaca (N. Merola); 18) Lydia Drew (G.P. Minnucci); 19) Versiliese d'Apua (A. Pollini); 20) Zack Real (S. Peluso).

I nostri favoriti. Pronostico base: 18) Lydia Drew. 19) Versiliese d'Apua. 12) Allez Font. Aggiunte sistemiche: 9) American Gar. 5) Bering. 20) Zack Real.

ger

NUOTO

Nella prima riunione della federazione distribuite le cariche: Sergio Colautti «vice»

Fin, Pasquali parte alla grande

In futuro un portale dedicato agli sport natatori regionali

TRIESTE La prima riunione del comitato regionale della Fin sotto l'egida Pasquali ha ratificato le proposte del nuovo presidente relative alle cariche consiliari. I membri si sono dimostrati vogliosi di collaborare per il miglioramento del circuito natatorio regionale. In questo senso potrà essere utile un progetto presentato sabato 18 gennaio a Treviso alla presenza di quasi tutti i presidenti del Nord Italia - per Pasquali si trattava della prima uscita ufficiale - il responsabile della Fin veneta, Zanardo, ha messo sul piatto della bilancia il nuovo portale del Veneto, già attivo: se le casse lo consentiranno, anche il comitato Fvg ne attiverà uno. Pasquali intanto si è recato a Roma venerdì 24 per discutere con il presidente nazionale della Fin, Barelli, della situazione del Friuli Venezia Giulia e in particolare dello stato dei

lavori del polo natatorio di Sant'Andrea di Trieste. «L'attività della Fin del Friuli Venezia Giulia continua con buoni risultati - afferma Pasquali -. Nei programmi della federazione rientrano l'organizzazione di collegiali con i migliori atleti della regione e la vo-

lontà di partecipare a tre meeting con le rappresentative». Vale a dire al Trofeo del Doge a Mestre, al Trofeo Zaccaria di Ravenna e al Meeting di Ravenna per esordienti.

Ecco nel dettaglio la distribuzione delle cariche nell'ambito della Fin del

PALLAVOLO

Al via un corso per arbitri

TRIESTE Prenderà il via stasera il corso per arbitri di pallavolo, organizzato dal Comitato Provinciale Fipav di Trieste in collaborazione con la Scuola regionale «Gino Caputo». Il corso avrà la durata di 12 lezioni, fra teoriche in aula e pratiche in palestra, è completamente gratuito ed è aperto a chiunque abbia compiuto il sedicesimo anno d'età.

Il primo appuntamento è fissato per oggi alle 19.30 nella sede della Fipav in via dei Macelli 5/1 (Stadio Rocco) con un incontro introduttivo di presentazione. Per informazioni ed iscrizioni ci si può rivolgere allo stesso comitato (040/89908227) oppure presentarsi direttamente all'incontro introduttivo.

Friuli Venezia Giulia. Presidente: Sergio Pasquali. Consiglieri e loro incarichi: Renzo Colautti (vicepresidente e responsabile della pallanuoto); Aldo Ferrante (segretario); Luca Gardonio e Andrea Gergic (capitani delle rappresentative); Carlo Lesa (responsabile del nuoto agonistico); Roberto Mihich (sincronizzato); Paolo Sandrin e Marcello Vidus (commissione impianti insieme a Pasquali); Revisori dei conti: Franco Cagnanelli, Anna Graua, Raffaele Riem. Delegati provinciali: Fulvio Deseni per Trieste; Franco Casarsa per Udine; Danilo Maggi per Gorizia; Guido Deuri per Pordenone. Giudice Unico: Alfredo Volterani. Giudice sostituto: Aldo Ferrante. Coordinatore Sit: Franco Del Campo. Omologatore impianti: Graziella Boccari.

m.l.



Conclude le Universiadi 2003 con un bilancio lusinghiero soprattutto sul fronte dei partecipanti

Tarvisio regala 14 medaglie

E' mancato solo l'acuto della Putzer, l'atleta più attesa

IL MEDAGLIERE

	ORO	ARGENTO	BRONZO
Russia	11	10	10
Ucraina	7	4	3
Cina	6	2	2
Giappone	5	3	6
Corea del Sud	5	3	3
ITALIA	3	7	4
Slovenia	3	4	2
Austria	3	1	1
Kazakhstan	2	2	2
Repubblica Ceca	2	2	2
Bielorussia	2	2	1
Francia	2	1	1
Canada	1	4	3
Finlandia	1	3	4
Svizzera	1	1	1
Germania	1	0	1
Svezia	1	0	0
Slovacchia	0	2	2
Polonia	0	1	3
Usa	0	1	1
Gran Bretagna	0	1	1
Jugoslavia	0	0	1

N.B.: La medaglia di bronzo nella disciplina del pattinaggio artistico a coppie non è stata assegnata. Nello slalom maschile sono state assegnate due medaglie d'oro e una di bronzo. Nel curling, disciplina dimostrativa all'Universiade 2003, le medaglie sono state assegnate a Canada (oro), Svizzera (argento) e Corea del Sud (bronzo) per gli uomini, e a Russia (oro), Canada (argento) e Norvegia (bronzo) per le donne.

TARVISIO È finita l'Universiade Invernale di Tarvisio 2003, che l'Italia chiude con 14 medaglie (tre d'oro, sette d'argento, quattro di bronzo). Ma il bilancio dei Giochi è molto lusinghiero anche per altri aspetti, come ha sottolineato ieri il presidente della Fis, George Killian, a cominciare dal numero record di atleti (1.574) e dal successo di pubblico, oltre 40 mila persone in undici giornate di gara.

Gli investimenti, 50 milioni di euro (di cui il 10-15% per la promozione dell'evento e per la macchina organizzativa, come ha precisato il presidente del Comitato Organizzatore di Tarvisio 2003, Luca Ciriani) sono stati ripagati dal buon giudizio di atleti, tecnici e spettatori.

La replica di Ciriani: «Parole sorprendenti, ma non cambia nulla»

TARVISIO Universiadi con polemica finale. La delegazione italiana del Cusi (Centro Universitario Sportivo Italiano) ieri non ha partecipato alla cerimonia di chiusura dell'Universiade Invernale Tarvisio 2003. Dopo aver ricevuto la fiaccola dell'Universiade e averla consegnata al Presidente del Cus Torino, Riccardo D'Elia, che la custodirà fino ai prossimi Giochi Universitari Invernali (nel 2005 a Innsbruck, in Austria), il Presidente del Cusi Leonardo Coiana, ha lasciato, insieme al vicepresidente del Cusi, Alberto

per piste da sci, palazzi del ghiaccio e impianti di risalita.

Tarvisio pensa già a ospitare nuove grosse manifestazioni internazionali: per esempio i primi Campionati Europei di sci alpino che dovrebbero essere organizzati nel 2008. Ma ben prima Tarvisio vorrebbe avere gare di Coppa del Mondo di sci alpino (sulla pista «Di Prampero», in particolare) e nordico (sul tracciato intitolato alla

campionessa olimpica Gabriella Paruzzi).

Il Friuli-Venezia Giulia esce con un rilancio sul piano turistico, forte di una copertura mediatica eccellente per un'Universiade, comunque compressa tra altre manifestazioni internazionali di sport invernali (su tutte, la Coppa del Mondo). È mancato, forse, soltanto l'acuto di Karen Putzer, l'atleta più attesa a Tarvisio: la gigantista azzurra



Un momento dell'inaugurazione dell'Universiade.

Gualtieri, la piazza dove si stava svolgendo la cerimonia. «Nessuna polemica - ha esternato Coiana - ma ci siamo sentiti estranei nella nostra terra». «E abbiamo deciso di non partecipare alla cerimonia - ha aggiunto Coiana, che è vicepresidente del Comitato Organizzatore di Tarvisio 2003 - per sottolineare il fatto che la

delegazione italiana del Cusi, in quanto elemento del Comitato Organizzatore e titolare della manifestazione come membro affiliato alla Fis (Federazione Internazionale Sport Universitari) si è sentita estranea nella propria terra». In altre parole, il Cusi si sarebbe sentito escluso dalla gestione diretta della kermesse olimpica.

«Nessuna polemica - ha insistito Coiana, accompagnato dal vicepresidente del Cusi Alberto Gualtieri, componente del Comitato Organizzatore di Tarvisio 2003 - ma in tutte le manifestazioni di carattere ufficiale la delegazione italiana e i membri del Comitato Organizzatore del Cusi non sono stati quasi mai presi in considerazione in una manifestazione che avrebbe dovuto vederli protagonisti, attorniti dal grande calore della gente locale». Pronta la reazione degli organizzatori. «Sono sorpresi delle dichiarazioni del presidente del Cusi Leo-

avrebbe voluto vincere e fare bella figura, ma ha interpretato la sua gara soprattutto come un allenamento per la Coppa del Mondo e, continuando a spingere anche nella parte finale della gara, è uscita ed è stata eliminata quando aveva la vittoria in tasca.

Sono così emerse altre sciatrici che altrimenti sarebbero rimaste all'ombra della Putzer, Alessandra Merlin, oro nel superG, e Beatrice Boglio, prima nella combinata. Il terzo oro azzurro è arrivato dalle fondiste, nella staffetta 3x5 km, corsa da Magda Genuin, Stephanie Santer e Alessandra Confortola.

Nello short track soddisfazione per i piazzamenti di Marta Capurso, l'unica euro-

pea in grado di mettere in forse l'egemonia delle pattinatrici asiatiche. E da questa disciplina sono arrivati gli ultimi podi azzurri, quelli di ieri: il terzo posto della Capurso in un'accesa finale dei 3000 metri individuali e l'argento dei ragazzi nella staffetta.

Ma le emozioni più forti di Tarvisio 2003 le ha date sicuramente l'hockey su ghiaccio, con l'Italia a sorpresa tra le migliori quattro, capace di estromettere una potenza hockeistica quale è la Repubblica Ceca. Alle partite dell'italhockey hanno assistito 13 mila spettatori, con il Palaghiaccio di Pontebba (Udine) sempre pieno come un uovo.

Il testimone dell'Universiade passa a Innsbruck 2005 e, poi, a Torino 2007.



Nel medagliere dei Giochi è mancata solo l'affermazione più attesa, quella della slalomista Karen Putzer.

Il presidente del Centro universitario sportivo italiano Leonardo Coiana snobba la cerimonia di chiusura

Il Cusi protesta: esclusi dalla gestione

se olimpica. «Nessuna polemica - ha insistito Coiana, accompagnato dal vicepresidente del Cusi Alberto Gualtieri, componente del Comitato Organizzatore di Tarvisio 2003 - ma in tutte le manifestazioni di carattere ufficiale la delegazione italiana e i membri del Comitato Organizzatore del Cusi non sono stati quasi mai presi in considerazione in una manifestazione che avrebbe dovuto vederli protagonisti, attorniti dal grande calore della gente locale». Pronta la reazione degli organizzatori. «Sono sorpresi delle dichiarazioni del presidente del Cusi Leo-

nardo Coiana - ha replicato il presidente del Comitato Organizzatore Luca Ciriani, sottolineando che «per quanto riguarda l'organizzazione e tutto il resto, fa testo quello che hanno detto il presidente della Fis, George Killian, e gli altri dirigenti della Fis durante la conferenza stampa e nella cerimonia di chiusura dell'Universiade». «Quelle di Coiana sono dichiarazioni sorprendenti che, però, non cambiano di una virgola il giudizio estremamente positivo che tutti hanno espresso sulla manifestazione e sulla cerimonia di chiusura di stasera».

REGIONALI

Cesca continua il suo dominio tra le allieve

PIANCAVALLO Calypso Cesca continua a dominare tra le allieve della regione assicurandosi lo slalom speciale «2.0 Coppa Pokal - Banca di Credito Cooperativo di Dobberò e Savogna» disputata a Piancavallo. La portacolori dello Sci Club 70 stacca di 7 secondi la seconda arrivata, Fletcia Pugnetti, ribadendo la sua egemonia. Tra gli allievi vittoria di Giacomo Siega (Lussari) davanti al triestino dell'Sk Devin Alessio Sibilla. Federica Bortolussi (Pordenone) e Matteo Veritti (Roman) i vincitori nelle categorie ragazze e ragazzi.

Classifiche. Ragazze: 1) Federica Bortolussi (Pordenone) 1'27"03; 2) Sara Petozzi (Lussari) 1'27"25; 3) Federica Vialmin (Sci Club 70) 1'29"08; 4) Francesca Fantini (Cai Trieste) 1'31"62; 5) Paola Bellis (XXX Ottobre) 1'33"19; 7) Veronica Tence (Mladina) 1'33"98; 8) Elisa Lombardo (Sc 70) 1'36"17.

Ragazzi: 1) Matteo Veritti (Roman) 1'18"72; 2) Jacopo Di Ronco (Dauda) 1'19"65; 3) Alessandro Della Mea (Lussari) 1'23"93; 4) Stefano Andreassich (Sc 70) 1'27"71; 10) Massimiliano Blocher (Sc 70) 1'34"17.

Allieve: 1) Calypso Cesca (Sc 70) 1'18"97; 2) Fletcia Pugnetti (Cs Roman) 1'25"90; 3) Laura Piazza (Pordenone) 1'26"85; 5) Nicole Montanari (Sc 70) 1'29"48.

Allievi: 1) Giacomo Siega (Lussari) 1'15"92; 2) Alessio Sibilla (Sk Devin) 1'19"15; 3) Giuseppe Kravina (Lussari) 1'19"46; 5) Marco Bartoli (Sc 70) 1'23"91; 6) Sami Decanava (Cai Ts) 1'25"23; 7) Luca Rosi (Sc 70) 1'25"49; 9) Angelo Battistella (Sc 70) 1'26"11; 10) Edoardo Marchi (Sc 70) 1'26"50.

Alessandro Ravalico

Gigante giovani, la triestina Zerial sale sul podio

TRIESTE La pordenonese Valentina Cecon (Pordenone) e il friulano Nicola Basso (Cs Ciment) hanno vinto lo slalom gigante Giovanni disputato sulla Zoncolan a cura della Società sportiva Ravascletto. La Cecon ha preceduto di oltre 2" la friulana Alice Lepre (Cs Ciment) e la triestina dello Sci Cai Trieste Daria Zerial. Quinta Martina Bogatez del Mladina. In campo maschile Basso si è imposto sul compagno di squadra Sandro Mori e sul portacolori dello Sci Club 70 Andrea Cesca, terzo assoluto a 67 centesimi dal vincitore. Ottima la prova di Matteo Vatua (70) sesto assoluto e quella di Mattia Cargnel (Sci Cai Ts), decimo assoluto ma quarto tra gli Aspiranti.

Classifiche. Femmine: 1) Valentina Cecon (Pordenone) 1'08"61; 2) Alice Lepre (Cs Ciment) 1'11"17; 3) Daria Zerial (Cai Ts) 1'12"77; 4) Valentina Tabacchi (Sc Maniago) 1'16"37; 5) Martina Bogatez (SS Mladina) 1'17"82.

Maschile: 1) Nicola Basso (Cs Ciment) 1'04"74; 2) Sandro Mori (Cs Ciment) 1'05"35; 3) Andrea Cesca (Sc 70) 1'05"43; 4) Rudi De Infanti (Ravascletto) 1'05"52; 5) Marco Mazzilli (Cs Ciment) 1'05"60; 6) Matteo Vatua (Sc 70) 1'06"12; 7) Dimitri Cortese (Dauda) 1'06"56; 8) Leonardo Dardengo (Sicile) 1'06"99; 9) Denis Pelin (Maniago) 1'07"19; 10) Mattia Cargnel (Cai Ts) 1'07"91; 20) Stefano Cornachin (Sc 70) 1'10"25; 21) Leonardo Ventrice (Sc 70) 1'10"43; 22) Edoardo Sirza (Cai Ts) 1'10"95; 23) Davide Mian (XXX Ottobre) 1'11"03; 24) Gianluca Furlani (XXX Ottobre) 1'11"43; 28) Giovanni Giorgi (Cai Ts) 1'13"61; 29) Federico Martinelli (Cai Ts) 1'13"76.

a.r.

COPPA DEL MONDO Doppia delusione a Maribor e a Kitzbühel a meno di una settimana dai Mondiali di Sankt Moritz

L'Italia dello slalom fa acqua da tutte le parti

Rocca esce già nella prima manche, migliore delle azzurre la Ceresa (solo 18.a)

SCI NORDICO

Nuovo successo nell'ex Germania dell'Est

La coppia Zorzi-Di Centa mette paura anche ai «panzer» tedeschi

OBERHOF Diversi nel carattere e nella tecnica (il primo estroverso e il secondo riservato), Zorzi specialista nello skating e Giorgio nell'alternato, ma capaci di amalgamarsi e trasformarsi in specialisti pressoché imprevedibili nella staffetta sprint: così gli azzurri Cristian Zorzi e Giorgio Di Centa hanno centrato ieri ad Oberhof, nell'ex centro sportivo invernale della Ddr, la loro terza vittoria nella prova

del Nord, il norvegese Thomas Alsgaard, per due volte capace di beffare gli italiani nella staffetta tradizionale olimpica a Nagano '98 e a Salt Lake City 2002, dopo l'onta subita in casa a Lillehammer '94. È finito terzo a 47"6, in coppia con Jens Arne Stvartedal, un altro specialista della velocità. Peccato che la staffetta sprint non sia presente nel programma dei prossimi mondiali (se ne era parlato in passato, ma poi non se ne è fatto nulla, almeno per il momento) perché adesso i due azzurri sarebbero la coppia da battere. Rimangono le speranze di podio nella gara sprint - con Zorzi chiamato a difendere

l'argento di Lahti 2001 e il bronzo olimpico di Salt Lake City - e soprattutto nella staffetta tradizionale, dove una possibile vittoria pare più di un sogno. «Abbiamo solo bisogno di maggiore fortuna - conferma Cristian Zorzi - e potremmo anche vincere per distacco, evitando le insidie della volata. In questo momento temo maggiormente i tedeschi: vanno forte, più dei nordici, e lo hanno mostrato anche oggi».



Giorgio Di Centa

aveva conquistato nel '97 la prima vittoria in coppa assieme a Maurizio Pozzi, ma in Germania il trentino e il carnico hanno compiuto il loro grande capolavoro lottando sino all'ultimo millimetro per avere ragione della coppia di casa, René Sommerfeldt-Tobias Angerer, poi accreditata dello stesso tempo. Una vittoria che vale doppio perché una volta tanto gli azzurri, e Zorzi in particolare, hanno avuto anche la soddisfazione di umiliare lo spauracchio

MARIBOR Improvvisamente il buio. L'Italia dello sci sembra svanire a neppure una settimana dai Mondiali di Sankt Moritz. La Coppa fa suonare l'allarme in casa azzurra incapace di regalare emozioni o quantomeno piazzamenti confortanti.

Nei due slalom - specialità dove l'Italia manifesta evidenti lacune - in programma ieri a Maribor (donne) e a Kitzbühel (uomini) il miglior risultato complessivo è stato il quindicesimo posto di Giancarlo Bergamelli. Per il resto assenza totale di bagliori o quasi. Le delusioni maggiori arrivano proprio dagli uomini con Giorgio Rocca che dopo il trionfo di Wengen, il primo della sua carriera di Coppa, sembrava essersi sbloccato. «Datevi fiducia e vedrete i risultati» disse dopo aver conquistato il primo gradino.

Sembrava l'inizio di un

lungo decollo anche se la prima vittoria non ipotizzava di certo il futuro. Ieri però sulla pista austriaca è andata male fin da subito al 27enne uscito malamente nella prima manche. A Rocca manca sempre una manche per completare l'opera, questa volta ci ha messo poche porte per rovinare tutto.

Kitzbühel premia invece la prima vittoria di Coppa del finlandese Kalle Palander, che nel '99 stupì il mondo conquistando il titolo iridato a Vail. Con due manche splendide per precisione e coraggio, riuscendo a contenere l'emozione su una neve traditrice e una pista molto segnata, ha preceduto i due austriaci Rainer Schoenfelder e

Heinz Schilchegger rispettivamente di 31 e 53 centesimi. Bergamelli ha accumulato un distacco dal vincitore di oltre due secondi, un abisso.

In campo femminile continua invece lo stato di grazia della svedese Sonja Persson, alla sua terza vittoria consecutiva. Dopo i due giganti la svedese si è imposta anche tra i palli stretti davanti alla croata Janica Kostelic che ha chiuso con 18 centesimi di ritardo e la giovane austriaca Hosp (34)



Rocca ieri ha deluso

in strepitosa ascesa nelle discipline tecniche.

Col secondo posto la croata, condizionata da un'influenza intestinale, si è aritmeticamente aggiudicata, con due gare di anticipo, la coppa del Mondo

Terza edizione del «Colgallina Cup», trofeo amatoriale che ieri ha visto la partecipazione di oltre centoventi concorrenti sull'omonima pista ampezzana

E sulle nevi di Cortina spunta una «mini-Bavisela» dello sci



Il trofeo amatoriale «Colgallina Cup», giunto alla terza edizione, ha visto la partecipazione di oltre centoventi concorrenti, in prevalenza triestini, su una delle piste del comprensorio di Cortina d'Ampezzo.

CORTINA D'AMPEZZO Lo spirito è quello della Bavisela, la maratona stracittadina, dove più che la gara conta la festa, il partecipare all'evento. Ma lo scenario non sono vie e piazze, bensì il paesaggio incantevole di Cortina, dove ieri si è svolta la terza edizione del Colgallina Cup, sull'omonima pista, trofeo amatoriale che ha visto la partecipazione di 122 concorrenti, in prevalenza triestini. E nemmeno i numeri non sono quelli da grande kermesse triestina di corsa, anche se la passione che contraddistingue le gare su sci e snowboard non è certo da meno.

«Come tutte le cose belle che iniziano per gioco - spiegano gli organizzatori - così la Colgallina Cup prese forma una domenica di sole di tre anni fa». L'ideatore, Paolo Tomasi, puntava a una sfida fra amici, con una gara ricca di adrenalina. E così, edizione dopo edizione, la festa si ripeté e la competizione è sempre più agguerrita. «Le emozioni che si provano - racconta Tomasi - sono le stesse dei campioni, anche se Colgallina Cup è ovviamente un'altra cosa...». Come evidenzia anche il sito internet (www.colgallinacup.it), dove si

possono trovare tutte le curiosità sulla competizione.

Emozioni a parte, la gara vera e propria è stata preceduta sabato sera da una festa, che non sembra aver ridotto, assicurano i presenti, le performance agonistiche del giorno dopo. E così, l'edizione 2003, riuscita perfettamente anche grazie alla favorevoli condizioni meteo e del manto nevoso, ha incoronato nello slalom gigante Stefano Sgubbin e Cristina Caucci, mentre nel gigante di snowboard a imporsi sono stati Alberto Salvi e Giovanna Bertocchi. L'appuntamento è per il 2004.

PROTAGONISTA Deceduta un'icona dello sport sovietico degli Anni Sessanta: inimitabile il suo stile «ventrale». Dovette smettere per un incidente di moto

Morto Brumel, l'uomo che saltava più in alto

Il suo record mondiale (2,28 metri) rimase imbattuto per un decennio, umiliando gli specialisti Usa

IL CASO

Record all'Australia Open di tennis

La Navratilova a 46 anni vince il doppio misto Quarto trionfo per Agassi



Martina Navratilova vincitrice a 46 anni.

MELBOURNE Martina Navratilova ha vinto, a 46 anni, il 57.º titolo di un torneo del Grande Slam.

In coppia con l'indiano Leander Paes, l'americana di origine cecoslovacca ha vinto il doppio misto battendo in finale l'australiano Todd Woodbridge e la greca Eleni Daniilidou per 6/4 7/5.

Il primo titolo della Navratilova risale al 1974. All'epoca, il suo compagno odierno di doppio aveva un anno.

Con il successo di ieri Navratilova stabilisce due record. A 46 anni e tre mesi è il più anziano giocatore capace di vincere un torneo del grande slam (l'australiano Norman Brookes che nel 1924 vinse il torneo di doppio dell'Australian Open era di un mese più giovane) ed è il primo tennista della storia capace di vincere tutti

i titoli del grande slam (singolare, doppio e doppio misto a Wimbledon, Roland Garros, Flushing Meadows e Melbourne).

Quarta vittoria intanto per Andre Agassi. L'americano ha impegnato appena un'ora e 16' per battere il tedesco Rainer Schuettler per 6/2 6/2 6/1.

Agassi, che a Melbourne aveva già vinto nel 1995, 2000 e 2001, non aveva mai trionfato con tanta facilità. Schuettler, testa di serie numero 31, si era sorprendentemente issato alla finale eliminando tra gli altri gli americani Andy Roddick e James Blake.

Per l'americano è l'ottavo successo in un singolare del grande slam. Oltre i quattro successi in Australia, Wimbledon nel 1992, l'Us Open nel 1994 e 1999 ed il Roland Garros ancora nel 1999.

MOSCA L'ex primatista mondiale di salto in alto Valery Brumel è morto ieri a Mosca dopo una lunga malattia. 60 anni, olimpionico a Tokyo 1964, ucraino d'origine, Brumel arrivò alla misura di 2,28 metri che restò record mondiale per dieci anni. Campione dello stile «ventrale», fu costretto ad interrompere la carriera nel 1965 a causa di un incidente in moto.

È stato un'icona dello sport sovietico.

Non solo un campione di salto in alto, soprattutto un modello di stile. Inimitabile il «ventrale» nella interpretazione di Valery Brumel. Che sportivamente morì nel 1965, quando rischiò di perdere la gamba sinistra in un incidente di moto. Tre anni dopo, mentre Valery Brumel lottava per tornare a camminare a Città del Messico un certo Dick Fosbury inventò un altro modo per saltare in alto e per Brumel cominciò una nuova vita da scrittore: un romanzo e opere teatrali, una delle quali - ispirata alla sua vita - restò in scena per cinque consecutive stagioni in un teatro di Sverdlovsk.

Ma negli anni '60 Brumel era stato leggendario. Il suo avversario, in quegli anni di Guerra Fredda, fu l'americano John Thomas. Che all'Olimpico nel 1960 fu terzo. Forte di quella medaglia d'argento, Brumel una volta a casa si infilò seduto di allenamento massacranti. Ed il 18 giugno 1961 arrivò al primo record mondiale: 2,23 a Mosca, migliorato di un centimetro.

derato vicino ai limiti umani.

Brumel era nato nel 1942 a Tolbuzino, in Siberia da una famiglia di origini ucraine. Il suo talento sbocciò a scuola: ad undici anni saltava 1,30, a 16 1,50. Quando si presentò alle olimpiadi di Roma aveva solo 18 anni, a sorpresa conquistò l'argento alle spalle di Robert Shavlakadze. Per lui fu l'inizio di una magnifica ascesa fino a diventare

metro appena a un mese dopo e di un altro il 31 agosto a Sofia.

Giorno dopo giorno era diventato lo sportivo più amato in Urss, un simbolo dell'atletica in campo mondiale. Era lui sul «tetto» del mondo ma gli statunitensi cercavano di riprendersi la superiorità in una disciplina in cui si considerano maestri. E Brumel, da campione di razza, andò a dare lezioni proprio in casa loro: nel luglio 1962 a Palo Alto, in California, in uno dei primi incontri Usa-Urss dopo il «disgelo», saltò a 2,26 ed il 29 settembre a Mosca portò il mondiale a 2,27. L'ultimo miglioramento nel luglio 1963, sotto una pioggia torrenziale e di fronte a centomila moscoviti entusiasti saltò 2,28.

A 21 anni Brumel era già una leggenda dell'atletica. Ma a questo punto qualcosa si incrinava. Alle Olimpiadi di Tokyo vinceva, ma con grande fatica battendo il solito Thomas ma per minor numero di salti, ad una quota di dieci centimetri inferiore al suo record.

Il 6 ottobre 1965 il grave incidente motociclistico che segnò la sua vita. Si disse che era ubriaco, ne uscì con le gambe frantumate ed il rischio di amputazione per la sinistra.

Riuscì a salvare le gambe grazie a 30 interventi chirurgici in tre anni. Tornò a camminare e persino a saltare: 2,07 al coperto nel 1971. Tre anni prima era comparso all'orizzonte Dick Fosbury e in quello stesso 1971 a Berkeley, Pat Metzford tolse a Brumel il primato mondiale con 2,29.



Il leggendario salto in alto «ventrale» di Brumel.

il simbolo del confronto Usa-Urss.

Il suo avversario, in quegli anni di Guerra Fredda, fu l'americano John Thomas. Che all'Olimpico nel 1960 fu terzo. Forte di quella medaglia d'argento, Brumel una volta a casa si infilò seduto di allenamento massacranti. Ed il 18 giugno 1961 arrivò al primo record mondiale: 2,23 a Mosca, migliorato di un centimetro.

RALLY

Montecarlo incorona Loeb

MONTECARLO La Citroen ha fatto *en plein* al rally di Montecarlo, prima prova del mondiale rally. Sono della casa francese le tre vetture sul podio, con la francese Sebastien Loeb che ha preceduto i compagni di squadra ed ex campioni del mondo Colin McRae e Carlos Sainz. Un francese che vince a Montecarlo con un'auto francese non si vedeva dal 1981, quando Jean Ragnotti si impose con la Renault 5 Turbo. Per Loeb è la seconda vittoria mondiale dopo quella nel Rally di Germania dell'estate scorsa. Al successo della Citroen ha fatto da contraltare la pesante sconfitta della Peugeot. Gilles Panizzi è stato penalizzato di un minuto ancora prima che il rally vero cominciasse, per non aver avvertito i commissari che il suo GPS non funzionava. E sabato mattina si è ritirato. Marcus Gronholm invece è scivolato su una placca di ghiaccio nel pomeriggio di sabato ed ha concluso al 13.º posto a oltre mezz'ora da Loeb.

VELA

Azzurri primi per la quarta volta al Campionato internazionale Terra Nova Trading

L'Italia trionfa in Florida

KEY WEST L'Italia ha vinto il Campionato Internazionale Terra Nova Trading Key West, per la quarta volta in cinque anni. La squadra italiana era formata da Breeze di Vincenzo Onorato (reduce dall'avventura di Mascalzone Latino ad Auckland), da Printel Wind di Pierpaolo Cristofori e da Joe Fly di Giovanni Maspero. Tra le 289 barche iscritte, provenienti da 20 nazioni ed appartenenti a 20 classi diverse, sono state costituite dieci squadre, di tre barche ciascuna, che si sono contese il Key West Trophy, messo in palio per il Campionato Internazionale, un vero e proprio campionato mondiale inshore. A vincere



Vincenzo Onorato

re, con due punti di vantaggio sul team tedesco, è stata proprio la squadra italiana, formata dal Farr 40 Breeze, portato personalmente da Vincenzo Onorato, insieme ad alcuni membri del team Mascalzone Latino che, dopo aver partecipato alle selezioni per la XXXI Coppa America, hanno deciso di cimentarsi nella classica della costa est. Vincenzo Onorato, dopo la sua esperienza come skipper e grinder di Coppa America è tornato quindi a timonare, coadiuvato nella tattica da Adrian Stead, con Giovanni Sommariva alla randa, Flavio Grassi, Andrea Ballico e Matteo Savelli, come tailer, Paolo Cordiglia all'albero, Massimo Paolacci alle drizze e Paolo Bottari a prua. Al loro fianco il Mumm 30 Printel Wind di Pierpaolo Cristofori, con Lorenzo Bressani alla tattica ed il Melges 24 Joe Fly di Giovanni Maspero, timonato da Luca Santella.

SULLA BAIA DI HAURAKI

Il presidente del colosso Louis Vuitton spiega vent'anni di successi della Coppa

Moda e vela, binomio vincente

AUCKLAND Vent'anni sono trascorsi, vent'anni di mare, di ricerca, di emozioni, di grandi uomini. Vent'anni di Louis Vuitton Cup. Per celebrare questo importante anniversario Auckland ha ospitato le leggende che hanno scritto la storia di questa manifestazione, dal 1983 ad oggi. Yves Carcell, Ceo e Presidente della Louis Vuitton, aprendo la conferenza tenutasi al Media Center, ha spiegato il legame creatosi tra la rinomata casa di moda e la vela, fino a diventare un evento di per sé: «La nostra azienda - ha detto - ha molto in comune con la Coppa America: il prestigio, l'anzianità (la Lv nasce nel 1854, tre anni dopo la Coppa America), la voglia di raggiungere nuovi traguardi, la ricerca dell'eleganza, della bellezza di nuove soluzioni. Sappiamo che Larry Ellison parteciperà alla prossima edizione e ci auguriamo di poter continuare ad accompagnare quest'evento come abbiamo fatto per vent'anni». Erano tutti presenti, davanti ad un folto pubblico di appassionati e di addetti al settore che li seguono da sempre: Alan Bond, John Bertrand, Dennis Conner, Tommaso Chieffi (in rappresentanza di Paul Cayard), Russell Coutts e Francesco De Angelis: tutti gli skipper vincitori riuniti in una storica

rimpatriata. La svolta si è avuta con la vittoria di Australia II ovvero con la fine dell'egemonia americana in Coppa America. Protagonisti, Alan Bond, il «riccone» australiano che si era presentato con un cacciavite d'oro per smontare la Coppa dal suo piedistallo, talmente era sicuro della vittoria e John Bertrand, skipper di Australia II, l'uomo che ha strappato la Coppa al Nyyce (e all'avversario Dennis Conner), dopo ben 132 anni di possesso. «Big Bad» Dennis Conner non si è arreso ed è tornato a riprendersi la Coppa, sfidando i canguri da combattimento. La Big Boat neozelandese ha perso contro l'agile piccolo catamarano americano, ma Sir Peter Blake è riuscito a portare la «Old Mug» a Auckland. Russell Coutts l'ha difesa contro una crescente Luna Rossa italiana e oggi se la vuole riprendere e portare nella vecchia Europa, con Alinghi. Tutto questo è storia, molte cose sono cambiate, «il livello agonistico, in vent'anni è cambiato enormemente; basta guardare le Olimpiadi e la Coppa ormai non è diversa; è bello vedere tanti giovani e meno giovani ancora qui e ancora appassionati a questo evento» commenta John Bertrand.

Margherita Pelaschier

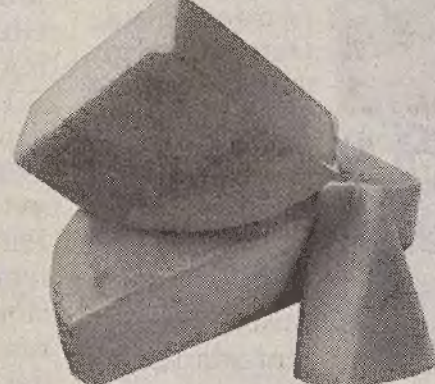
PASTA DI SEMOLA ASSORTITA - GR. 500



0,20 €
ANZICHÉ 0,28 €

FORMAGGIO LATTERIA VECCHIO - SOTTOVUOTO - 1/4

SCONTO ALLA CASSA
15%
AL KG. 8,40 €



CAFFÈ MISCELA CLASSICA GR. 250



0,69 €
ANZICHÉ 0,79 €

PANNOLINI BEBISAN VARIE MISURE

4,19 €
ANZICHÉ 5,45 €



ALCUNI DEI TANTI PRODOTTI IN OFFERTA DAL 27 GENNAIO ALL'1 FEBBRAIO 2003

SUCCO TROPICALE LT. 1



0,59 €
ANZICHÉ 0,68 €

THÈ LIMONE/PESCA LT. 1,5

0,49 €
ANZICHÉ 0,64 €



ASCIUGATUTTO UNIVERSALE MT. 100



1,70 €
ANZICHÉ 2,04 €

LAVATRICE LIQUIDO LT. 3

2,85 €
ANZICHÉ 3,10 €



Oltre 1500 prodotti alimentari con il migliore rapporto QUALITÀ-PREZZO!

ilDi
ildiscount

PANE e LATTE FRESCHI TUTTI I GIORNI